

21/06/2012	Adnkronos	
------------	-----------	---



Cultura: 'Cortina InConTra' si ferma, punta su Roma e diventa format tv

Roma, 21 giu. (Adnkronos) - Si ferma il 'Cortina InConTra'. Incontra srl, la societa' promotrice della manifestazione politico-culturale e della sua piu' recente edizione capitolina, 'Roma InConTra', ha infatti annunciato la chiusura dell'appuntamento cortinese e un nuovo progetto per quello romano.

Gli ideatori della manifestazione, Enrico e Iole Cisnetto, hanno deciso di concentrare i loro sforzi su 'Roma InConTra', ritenendola piu' adatta a commentare la viva attualita' in tempo reale. Proprio per questo l'edizione romana verra' potenziata e diventera' un appuntamento settimanale, oggetto di novita' che lo renderanno un vero e proprio format televisivo.

La chiusura di 'Cortina InConTra' e' stata resa necessaria, rendono noto Enrico e Iole Cisnetto, a causa della crisi e per "preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia confondere 'Cortina InConTra' con i fasti della mondanita'".

21/06/2012	Adnkronos	
------------	-----------	--

21/06/2012	Ansa	
------------	------	---



VENEZIA, 21 GIU - Incontra srl, società promotrice di "Cortina InConTra" e della più recente edizione capitolina "Roma InConTra", ha reso noto "con grande rammarico la sospensione dell'appuntamento cortinese". "Questa scelta - è detto in una nota -, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale, è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta. Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come è già stato tentato nel passato - confondere "Cortina InConTra" con i fasti della mondanità". "Per questo . è detto -, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria 'economia di guerra", abbiamo deciso - in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione - di concentrare gli sforzi su 'Roma InConTra', più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno". "In questo primo anno di vita - conclude la società -, l'edizione romana del format 'InConTra' ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente".

21/06/2012	Ansa	
------------	------	--

Chiude dopo 10 anni Cortina Incontra «E' cambiato il clima nel Paese»

Il salotto estivo che richiamava in agosto i grandi personaggi dell'attualità è stato cancellato. Resta come appuntamento settimanale e format tv «Roma incontra»

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) - Chiude dopo dieci anni «Cortina Incontra», il tradizionale salotto estivo che ogni agosto portava i temi di grande attualità alla ribalta della Regina delle Dolomiti. L'annuncio è stato dato con un comunicato firmato da Iole ed Enrico Cisnetto, gli infaticabili organizzatori che da un paio di anni avevano proposto una versione del «salotto» anche a Roma. «Incontra srl, società promotrice di “Cortina InConTra” e della più recente edizione capitolina “Roma InConTra” - si legge nella nota - comunica con grande rammarico la sospensione dell'appuntamento cortinese. Questa scelta, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale, è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta. Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia – come è già stato tentato nel passato – confondere “Cortina InConTra” con i fasti della mondanità».

«**Per questo, in una fase storica contrassegnata** da una vera e propria “economia di guerra”, abbiamo deciso – in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione – di concentrare gli sforzi su “Roma InConTra”, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno. In questo primo anno di vita, l'edizione romana del format “InConTra” ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente. Sulla scorta di questi risultati, e grazie al progetto che prevede un suo straordinario potenziamento, “Roma InConTra” potrà dunque svolgere con accresciuta forza e continuità un ruolo di think tank attivo, andando a riempire il sempre più evidente vuoto di “informazione costruttiva” che il Paese denuncia. Da ora in avanti “Roma InConTra” diventerà un appuntamento settimanale e sarà oggetto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo».

21/06/2012

IlGazzettino.it



Cortina InConTra addio: chiude il salotto buono della perla delle Dolomiti

«Una scelta dolorosa ma necessaria». Resta invece in piedi la versione capitolina dell'evento: "Roma InConTra"



BELLUNO - "Cortina InConTra" chiude i battenti: lo comunica la società promotrice Incontra srl. La storica manifestazione non verrà più organizzata, resterà invece in piedi la più recente versione capitolina "Roma InConTra".

«Questa scelta - è detto in una nota -, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale, è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta».

«Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come è già stato tentato nel passato - confondere "Cortina InConTra" con i fasti della mondanità». «Per questo - è detto -, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria 'economia di guerra', abbiamo deciso - in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione - di concentrare gli sforzi su "Roma InConTra", più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno».

«In questo primo anno di vita - conclude la società -, l'edizione romana del format "InConTra" ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente».

21/06/2012

IlGazzettino.it

21/06/2012

Milanofinanza.it



Politica: CortinaInConTra sospesa causa crisi

ROMA (MF-DJ)--"Incontra srl, societa' promotrice di "Cortina InConTra" e della piu' recente edizione capitolina "Roma InConTra", comunica con grande rammarico la sospensione dell'appuntamento cortinese. Questa scelta, resa tanto piu' dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale, e' tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta".

E' quanto si legge in una nota dove si spiega che "gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunita' di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come e' gia' stato tentato nel passato - confondere "Cortina InConTra" con i fasti della mondanita'".

"Per questo, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria "economia di guerra", abbiamo deciso - in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione - di concentrare gli sforzi su "Roma InConTra", piu' adatta a commentare la viva attualita' in tempo reale, vuoi perche' ubicata nella Capitale e vuoi perche' articolata nell'arco intero dell'anno", si legge ancora nella nota. "In questo primo anno di vita, l'edizione romana del format "InConTra" ha gia' dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente. Sulla scorta di questi risultati, e grazie al progetto che prevede un suo straordinario potenziamento, "Roma InConTra" potra' dunque svolgere con accresciuta forza e continuita' un ruolo di think tank attivo, andando a riempire il sempre piu' evidente vuoto di "informazione costruttiva" che il Paese denuncia. Da ora in avanti "Roma InConTra" diventera' un appuntamento settimanale e sara' oggetto di sostanziali novita', tali da renderlo un vero e proprio format televisivo

21/06/2012

Milanofinanza.it

22/06/2012

Lettera43.it



I Cisnetto dicono addio al 'Cortina InConTra'

Problemi economici con gli sponsor.



Un appuntamento del Cortina nConTra.

Addio al *Cortina InConTra*.

La kermesse targata Enrico Cisnetto con la moglie Iole che negli anni ha ospitato personalità della politica e della cultura italiana ha chiuso i battenti.

«Questa scelta, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale», si legge nella nota diffusa «è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta».

CAMBIO DI CLIMA NEL PAESE. Gli effetti della crisi, «psicologici prima ancora che pratici» e «i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come è già stato tentato nel passato - confondere *Cortina InConTra* con i fasti della mondanità».

BILLIONAIRE, ADIEU. La crisi c'è e si fa sempre più sentire. Il salotto estivo ha seguito le orme del [Billionarie: quella del 2012 è la sua ultima estate](#).

Così, «in una fase storica contrassegnata da una vera e propria 'economia di guerra'», si legge ancora «abbiamo deciso - in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione - di concentrare gli sforzi su *Roma InConTra*, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno». Pare, invece, che da tempo l'organizzazione riscontrasse dei problemi, soprattutto da parte dei partner.

AVANTI CON ROMAINCONTRA. Da ora in avanti *Roma InConTra* «diventerà un appuntamento settimanale e sarà oggetto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo».

22/06/2012

Lettera43.it

22/06/2012

Ilgiornale.it



Cisnetto lascia Cortina e punta tutto sulla tv

C'è chi dice che sia colpa della crisi economica, chi invece del blitz natalizio delle Fiamme Gialle che ha «allontanato» i turisti dalla perla della dolomiti. Fatto sta che dopo dieci anni la famiglia Cisnetto - Enrico & Iole - ha deciso di separarsi da Cortina d'Ampezzo e dire così addio a Cortina InConTra, l'ormai famosissimo appuntamento estivo e natalizio del salotto politico-culturale creato dal giornalista nel 2002. «La scelta resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale - scrivono i Cisnetto nel comunicato d'addio - è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta. Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come è già stato tentato nel passato - confondere Cortina InConTra con i fasti della mondanità».

Ma se l'inossidabile coppia saluta Cortina, la manifestazione non chiude, anzi. D'ora in avanti tutti gli sforzi saranno concentrati sull'evento «gemello» Roma InConTra, «più adatto - prosegue il comunicato - a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicato nella Capitale e vuoi perché articolato nell'arco intero dell'anno». L'obiettivo, nemmeno tanto mascherato, di Enrico Cisnetto, è quello di fare di Roma InConTra «un think tank attivo»: diventerà un appuntamento settimanale e sarà oggetto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo.

22/06/2012

Ilgiornale.it

I Cisnetto chiudono “Cortina Incontra”

Gli organizzatori puntano tutto su Roma: «Non volevamo che la rassegna fosse confusa con i fasti della mondanità»



AMPEZZO. Dopo dieci anni, Cortina resterà orfana di Iole ed Enrico Cisnetto e della loro creatura, “Cortina Incontra”, la rassegna che negli anni aveva portato nel cuore della Regina le più alte personalità della politica e della cultura italiana.

La più importante manifestazione culturale delle estati italiane, infatti, non si farà, è sospesa. E la sorpresa, ai piedi delle Tofane, è davvero amara. Il sindaco Andrea Franceschi non si fa trovare, per un commento, ma solo il 17 giugno, a San Vito di Cadore, in occasione del conferimento delle medaglie d'oro ai due soccorritori caduti dal Pelmo sotto una frana, aveva confermato che non ci sarebbero stati o problemi per la nuova stagione alla tensostruttura della stazione. Anzi, assicurava che, a quanto gli constava, il programma era in via di definizione e che aspettava soltanto i Cisnetto per la ratifica.

Pare, invece, che da tempo l'organizzazione riscontrasse dei problemi, soprattutto da parte degli sponsor, a ripetere l'iniziativa nella conca ampezzana. E che fino agli ultimi giorni i Cisnetto si siano adoperati per far saltare le ultime resistenze.

I problemi? Più d'uno. Ma soprattutto la necessità di distinguersi da quel mondo che si sarebbe oltremodo irritato per il blitz fiscale di fine anno e che in qualche modo avrebbe cercato di inglobare anche gli incontri di Cortina. E dal quale, invece, i Cisnetto avrebbero voluto starsene lontani.

È quanto si deduce leggendo, tra le righe, la nota diffusa ieri pomeriggio.

«Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia – come è già stato tentato nel passato

22/06/2012

Corriere delle Alpi

***Segue da pagina
precedente***

– confondere “Cortina InConTra” con i fasti della mondanità», scrivono i Cisnetto. «Per questo, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria “economia di guerra”, abbiamo deciso – in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione – di concentrare gli sforzi su “Roma InConTra”, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell’arco intero dell’anno».

Gli appuntamenti di Roma non datano da quest’anno, ma ormai da tempo. E il sindaco Franceschi, col fiuto che lo contraddistingue, aveva capito fin dall’inizio che probabilmente per Cortina la capitale avrebbe rappresentato un problema.

«In questo primo anno di vita, l’edizione romana del format “InConTra” ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente».

Ecco lo snodo di tutta la vicenda. Pare, insomma, che i Cisnetto temevano di perdere, a Cortina, l’opportunità di un confronto sotto il segno della pacatezza e dell’indipendenza. Non è detto che dopo il semestre o l’anno sabbatico “Cortina Incontra” resusciti. Dipenderà, comunque, dalla disponibilità degli sponsor di recuperare fiducia nella “regina delle Dolomiti”.

Fiducia – ecco il secondo nodo – che hanno perso? Un motivo in più, per gli ampezzani, di rifletterci sopra.

22/06/2012

Corriere delle Alpi

IL SALOTTO POLITICO TRASLOCA: SARÀ UN FORMAT TELEVISIVO

Cisnetto lascia Cortina e punta tutto sulla tv



COPPIA INOSSIDABILE Il giornalista economico Enrico Cisnetto con la moglie Iole. La kermesse CortinaIncontra è nata nel 2002

■ C'è chi dice che sia colpa della crisi economica, chi invece del blitz natalizio delle Fiamme Gialle che ha «allontanato» i turisti dalla perla della dolomiti. Fatto sta che dopo dieci anni la famiglia Cisnetto - Enrico & Iole - ha deciso di separarsi da Cortina d'Ampezzo e dire così addio a *Cortina InConTra*, l'ormai famosissimo appuntamento estivo e natalizio del salotto politico-culturale creato dal giornalista nel 2002. «La scelta resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale - scrivono i Cisnetto nel comunicato d'addio - è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta. Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come è già stato tentato nel passato - confondere *Cortina InConTra* con i fasti della mondanità».

Ma se l'inossidabile coppia saluta Cortina, la manifestazione non chiude, anzi. D'ora in avanti tutti gli sforzi saranno concentrati sull'evento «gemello» *Roma InConTra*, «più adatto - prosegue il comunicato - a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicato nella Capitale e vuoi perché articolato nell'arco intero dell'anno». L'obiettivo, nemmeno tanto mascherato, di Enrico Cisnetto, è quello di fare di *Roma InConTra* «un think tank attivo»: diventerà un appuntamento settimanale e sarà oggetto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo.



Sospeso Cortina InConTra per concentrarsi su Roma. *Incontra, la società promotrice di Cortina InConTra e della più recente edizione capitolina Roma InConTra, ha comunicato la sospensione dell'appuntamento cortinese dopo i cambiamenti portati dalle crisi, per concentrare gli sforzi su quello della capitale. La società di Enrico e Iole Cisnetto considera quest'ultimo appuntamento «più adatto a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno». Roma InConTra avrà scansioni settimanali e darà vita a un format televisivo.*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



EVENTI Dopo dieci anni stop alla manifestazione ampezzana estiva: per ora è solo sospesa

Cortina non InConTra più

Enrico Cisnetto: «In una fase storica di "economia di guerra" abbiamo deciso con gli sponsor di concentrare gli sforzi su Roma»

Marco Dibona

CORTINA D'AMPEZZO

Per dieci anni è stata la manifestazione di maggiore richiamo, nell'estate ampezzana. Ora la rassegna Cortina InConTra tace. Per il momento è sospesa, in attesa di verificare la possibilità, l'opportunità di riprendere. Quel che è certo è che, nel prossimo mese di agosto, la tensostruttura della stazione non accoglierà ministri e parlamentari, giornalisti e attori, cantanti e personaggi dello spettacolo. Enrico e Iole Cisnetto impegnati con Roma InConTra, la loro giovane creatura, nata all'Ara Pacis, a Cortina saliranno soltanto da vacanzieri.

«Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici - precisa Cisnetto - e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto. Non vogliamo prestare il fianco a chi, in modo strumentale, voglia, come è già stato tentato nel passato, confondere Cortina InConTra con i fasti della mondanità».

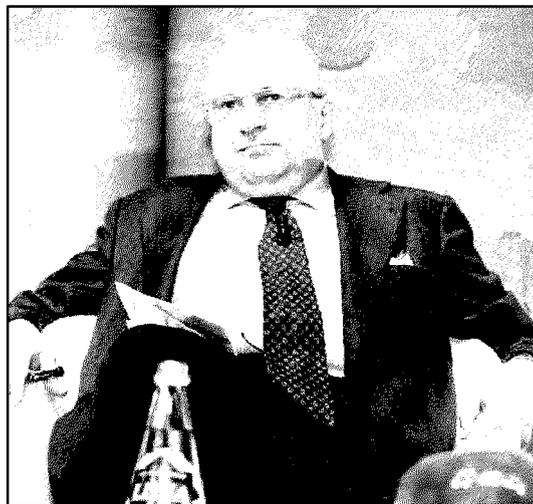
C'è la crisi, è vero, e le aziende faticano a spendere per attività che non siano essenziali, vitali, così la pubblicità è fra le prime spese che vengono tagliate. Ma viene a mancare anche la voglia di accostare il proprio marchio ad un'immagine tutt'altro che adamantina, soprattutto dopo il blitz dell'Agenzia delle entrate, il 30 dicembre 2011, e gli arresti per droga, il 22 maggio scorso.

«In una fase storica contrassegnata da una vera e propria «economia di guerra» abbiamo deciso, in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione, di concentrare gli sforzi su Roma InConTra» - precisa Cisnetto. Non c'è l'inten-

zione di tagliare i ponti con Cortina. Per ora si parla solamente di sospensione della rassegna, non di chiusura, di cancellazione. Qualora dovessero cambiare alcune condizioni, si pensa di poterla riprendere.

L'idea di varare Cortina InConTra nacque una dozzina di anni fa, quando Cisnetto presentò il suo libro «Il gioco dell'Opa». Coinvolto dagli organizzatori della rassegna culturale, che allora animava l'estate cortinese, diede un'impronta più manageriale, portò sponsor importanti, nuovi ospiti. Nell'estate 2002 subentrò come organizzatore, con lo Studio Cisnetto, operativo dal 1998. Seguirono sedici edizioni, dieci estive e sei invernali; oltre quattrocento giornate, più di mille e duecento appuntamenti. Sul palco sono saliti mille cinquecento personaggi diversi, soprattutto politici. Nel 2010 la creazione del format «InConTra», svincolabile da Cortina, esportato a Roma, nel 2011, accolto con favore dal sindaco Gianni Alemanno.

© riproduzione riservata



CHIUSO

Cortina non avrà quest'estate la tradizionale manifestazione culturale. A destra un dibattito del 2010.

A sinistra: Enrico Cisnetto



A Roma Cortina InConTra rilancia

■ Incontra srl, società promotrice di «Cortina InConTra» e della più recente edizione capitolina «Roma InConTra», ha comunicato la sospensione dell'appuntamento cortinese.

Questa scelta è apparsa quanto mai necessaria e convinta. Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e hanno indotto gli organizzatori a una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia – come è già stato tentato nel passato – confondere «Cortina InConTra» con i fasti della mondanità.

Per questo, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria «economia di guerra», è stato deciso - in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione – di concentrare gli sforzi su «Roma InConTra», più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno.

In questo primo anno di vita, l'edizione romana del format «InConTra» ha dimostrato di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente. Sulla scorta di questi risultati, e grazie al progetto che prevede un suo straordinario potenziamento, «Roma InConTra» potrà svolgere con accresciuta forza e continuità un ruolo attivo, andando a riempire il sempre più evidente vuoto di «informazione costruttiva» che il Paese denuncia.

Da ora in avanti «Roma InConTra» diventerà un appuntamento settimanale e sarà og-

getto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo.



Il salotto dell'estate**CortinaIncontra
chiude i battenti
«Per gli sponsor
meglio Roma»**

CORTINA — Chiude CortinaIncontra, il salotto estivo dei coniugi Cisnetto che per dieci anni ha ospitato all'ombra delle Dolomiti politici, imprenditori, artisti e sportivi, in quello che a tutti gli effetti era considerato l'evento cultural-mondano più importante d'Italia. «Gli sponsor preferiscono Roma» spiega Enrico Cisnetto, mentre gli albergatori restano basiti.

A PAGINA 6 de' Francesco



Albergatori preoccupati: «Era un evento trainante». I rivali di «Una montagna di libri»: «Noi restiamo»

Stop a «Cortina Incontra» Chiude il salotto dell'estate

I Cisnetto scelgono Roma: «Ce lo chiedono gli sponsor»

CORTINA D'AMPEZZO — Ci sono passati in tanti, in dieci anni, nello chalet dei Cisnetto's alle porte di Cortina. Vip, presunti vip, aspiranti vip, scrittori, filosofi, politici, giornalisti, sessuologi, fisici, ministri, esorcisti, criminologi, ambasciatori, magistrati, e tanti altri. Lo spaccato di una società presenzialista: tutti in fila, alla ricerca di un posto al sole. Perché «CortinaIncontra» era una macchina oliata, di tendenza. E, soprattutto, un'appendice estiva del Parlamento: si prestava alle cannonate di questo e di quel politico, che rimbalzavano il giorno dopo sulle pagine di tutti i giornali. Una formula astuta, d'accordo; ma funzionava bene. E invece la fabbrica della notorietà chiude baracca e burattini. Ma non chiudono Enrico Cisnetto & company: se Cortina tira giù la serranda, «Roma In-

ConTra» diventa infatti appuntamento settimanale e format televisivo. «Con l'«economia di guerra» - fanno sapere gli organizzatori - abbiamo deciso, in accordo con gli sponsor, unici finanziatori, di concentrarci su "Roma InConTra", più adatta a commentare l'attualità in tempo reale; vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco dell'anno». Insomma, gli sponsor ci avrebbero messo lo zampino: per un qualche motivo, è più conveniente gestire il format a lungo termine e vicino ai palazzi del potere. O forse i finanziatori sospettano che, con la Finanza appostata e l'atmosfera generale da mercoledì delle ceneri, quest'estate di vip, a Cortina, se ne vedranno pochi. E poi è anche vero che da qualche mese è cambiato il panorama politico, da un punto di vista «antropologi-

co»: i tecnici non si prestano alle cannonate; e i parlamentari «bombaroli» della seconda repubblica sembrano alle corde.

Insomma, forse manca la materia prima. Detto questo, a Cortina non l'hanno presa bene. «Sono rimasto basito - commenta il vicepresidente degli albergatori ampezzani Roberto Cardazzi -; già c'è una crisi pazzesca: ci mancava anche questa! C'era la coda, d'estate, davanti all'Audi Palace. Chiude un evento trainante per l'economia locale. Spero che se ne possa discutere con Cisnetto». Gli fa eco il presidente degli albergatori del Bellunese Gildo Trevisan: «E' gravissimo - afferma -; Cisnetto è un professionista abile. Un vero peccato. Però, a bene vedere, il format non l'ha inventato lui: tutto sta nel darsi da fare, nell'inventarsi qualcosa di si-



mile». E il sindaco Andrea Franceschi? Per ora tace. Desolata Marta Marzotto: «Drammatico - afferma -: la verità è che ci sono sempre meno soldi per la cultura. Chiude una cosa bellissima». Non sono preoccupati, invece, gli organizzatori di «Una montagna di libri», evento culturale che d'estate si incrociava con «CortinaIncontra». «Il nostro - commenta l'ideatore Francesco Chiamulera - è un progetto indipendente, di nicchia; non siamo mai stati in competizione. Quanto agli sponsor, ci sono ancora: ma non devi pensare a dividendi. Perché quelli non ci sono più».

Marco de' Francesco

Dieci anni sul palco
Luca di Montezemolo
protagonista a Cortina
Incontra



La Quarta Camera
Dopo «Porta a Porta»
di Vespa, ribattezzata
«la terza Camera»,
CortinaIncontra
era diventata il ritrovo
abituale, estivo,
di una larga parte
della politica italiana



Cortina addio Enrico Cisnetto

— **IL RILANCIO** —**Roma InConTra
nuovi progetti
e potenziamento**

Si ferma Cortina InConTra. E viene rilanciata Roma InConTra. La società promotrice della manifestazione politico-culturale veneta e della sua più recente edizione capitolina ha infatti annunciato la chiusura dell'appuntamento cortinese e un nuovo progetto per quello romano. Gli ideatori della manifestazione, Enrico e Iole Cisnetto, hanno deciso di concentrare i loro sforzi sulla Capitale, ritenendola più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale.

Proprio per questo l'edizione romana verrà potenziata e diventerà un appuntamento settimanale, oggetto di novità che lo renderanno un vero e proprio format televisivo. La chiusura di Cortina InConTra è stata resa necessaria, spiegano Enrico e Iole Cisnetto, a causa della crisi e per «preservare l'impegno civico della manifestazione».



RASSEGNA**“InConTra”
via da Cortina,
sarà format tv**

“Roma InConTra” diventa appuntamento settimanale e format televisivo. È quanto si legge in una nota di Incontra srl, società promotrice di “Cortina InConTra” e della più recente edizione capitolina “Roma InConTra”, che comunica «con grande rammarico la sospensione dell'appuntamento cortinese». I tempi di crisi, si legge ancora nella nota, «ci hanno indotti ad una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto». Per questo, “Roma InConTra” «diventerà un appuntamento settimanale e sarà oggetto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA RECESSIONE

Le difficoltà economiche inducono i vertici a puntare tutto su Roma InConTra



GLI ESERCENTI
«Invitiamo i promotori a ripensarci e a tornare in paese il prossimo anno»



GLI OSPITI
Sul palco sotto il tendone si sono susseguiti personaggi di spicco dell'attualità, della cultura, della politica, dello sport. E i dibattiti erano sempre molto seguiti anche dalle cronache. Nella foto si vedono Aldo D'Eusanio e Gad Lerner

«Era la nostra finestra sul mondo»

Per gli albergatori la cancellazione dell'evento comporta la riduzione della domanda turistica

È stata una brutta sorpresa per il presidente degli albergatori di Cortina, Gherardo Manaigo, apprendere la notizia del forfait dato da Cortina InConTra. Uno sbigottimento sofferto che gli fa dire "a caldo": «Mi dispiace molto. Credo, spero, che i Cisnetto tornino sui loro passi. L'associazione degli albergatori, comunque, è a disposizione. Intanto invito Enrico e Iole Cisnetto a rivedere la loro decisione, magari per un ritorno della manifestazione nel prossimo anno. Mi rendo conto che la kermesse cortinese richiede un'organizzazione laboriosa e una copertura sicu-

ra e importante degli sponsor. E di sicuro questi sono tempi difficili. Cortina merita qualcosa di positivo».

Il presidente degli albergatori, che è anche titolare dell'hotel de la Poste, vede davanti a sé un'estate nera: «Con Cortina InConTra se ne va una parte importante della stagione; la cultura è il master d'agosto qui a Cortina. E la clientela da anni era abituata a questa sorta di viaggio nel mondo restando tra le Dolomiti. L'evento dei Cisnetto faceva compagnia, con i suoi personaggi famosi, gli argomenti di vasto respiro e di grande attualità. Anche per noi titolari



Il presidente degli albergatori Gherardo Manaigo invita Enrico e Iole Cisnetto a ritornare a Cortina con la manifestazione

di alberghi l'evento assumeva la dimensione di una finestra sul mondo».

Manaigo non nasconde la ripercussione negativa che il trasferimento a Roma della manifestazione ha sul comparto alberghiero: «Sicuramente, senza gli appuntamenti di Cortina InConTra, si riduce l'offerta di intrattenimento che noi albergatori proponiamo. Non dimentichiamo che questa era la grande attrazione d'agosto».

E ancora una volta Manaigo lancia quella specie di appello: «Invito i Cisnetto a ripensarci».

Maria Zampieri

LA STORIA

Quando arrivò Cisnetto e "inventò" la kermesse

Era il 2001 e il "padre" dell'evento presentava il suo libro. Da allora sul palco si sono avvicinati più di 1500 ospiti

Tutto nacque da «Il gioco dell'Opa», un libro di economia scritto nel 2000. L'autore, l'opinionista Enrico Cisnetto, lo presentò a Cortina, ad agosto, e si rese conto delle potenzialità offerte dalla località e dal suo pubblico. Prima affiancò l'organizzazione esistente, all'hotel Savoia, nell'estate del 2001, e garantì il determinante apporto di alcuni sponsor di rilievo, al contenitore culturale e letterario che proponevano, da anni, l'albergatore Santino Galbati, il conduttore Ennio Rossignoli e Danilo Lo Mauro, per la logistica. Con l'estate 2002 decollò la nuova creazione, con il trasferimento alla tensostruttura della stazione, messa a disposizione dal comune. Nacque, con felice intuizione, Cortina InConTra. Le tre preposizioni

a dire del coinvolgimento, del ruolo, della posizione di questo evento. Anima indiscussa Enrico Cisnetto, figura professionale molto particolare, come si legge sul suo profilo, in internet. Dopo una carriera giornalistica in campo economico, iniziata nel 1980 al Secolo XIX e proseguita a Il Mondo, è stato direttore di diverse testate Ru-

L'ORGANIZZATORE
Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno cambiato il clima nel Paese

Enrico Cisnetto
giornalista

sconi, poi vicedirettore del quotidiano l'Informazione e vicedirettore del settimanale Panorama. Nel 1998 ha fondato lo Studio Cisnetto, organizzando molteplici attività nel campo dell'economia, della cultura e dell'editoria. Non disgiunte da iniziative di natura politica. Editorialista nella carta stampata, pure per il Gazzettino, opinionista radio-tv, conferenziere, consulente politico-strategico, organizzatore di eventi culturali, docente, è stato affiancato nell'avventura cortinese dalla moglie Iole (nella foto la coppia con l'allora ministro Maria Stella Gelmini), che si è occupata, tra l'altro, delle diverse iniziative filantropiche, connesse agli incontri ampezzani. Sono nate associazioni come «Amici di Cortina», con presi-



dente onorario Francesco Cosiga; sono seguite trasferte in Africa, con diverse finalità umanitarie.

Nei dati, Cortina InConTra si è sviluppata in sedici edizioni, dieci estive e sei invernali, per un totale di oltre quattrocento giornate, con più di mille e duecento appuntamenti, perché spesso ci si incontra due,

L'ALBERGATORE
Per gli hotel si riduce l'offerta di intrattenimento degli ospiti

Gherardo Manaigo
presidente Associazione

tre volte al giorno, anche di più. Sul palco sono saliti più di mille e cinquecento personaggi diversi, soprattutto politici. Sol tanto la scorsa estate, nel tendone della stazione di Cortina sono stati annunciati sette ministri. Negli anni è cresciuto l'interesse dei mezzi di informazione, per questa kermesse estiva cortinese, con migliaia di ore di trasmissioni, fra dirette e differite, e una rassegna stampa da riempire un archivio. Nel 2010 la creazione del format «InConTra», svincolabile da Cortina, esportabile ovunque. A cominciare da Roma, nel 2011, grazie agli stretti rapporti con il sindaco Gianni Alemanno. Una svolta, che si intuì due anni fa, messa in atto quest'anno. (M.Dib.)

© riproduzione riservata



LA PLATEA
Gli appuntamenti erano sempre molto affollati

Cortina InConTra "tagliata" dalla crisi

IL COMMENTO

«Se ne va una calamita culturale»

(segue dalla prima pagina)

Ho assistito ai suoi trionfi, non solo sportivi. L'addio di Cortina-InConTra mi fa pensare all'addio a quel mondo culturale che aveva reso famosa Cortina, ai Montanelli, ai Saviane, ai Buzzati, agli Zanzotto, ai tanti che in questi decenni hanno arricchito da Cortina il panorama culturale italiano. Proprio l'altro giorno ero passato davanti ai tendoni per vedere se c'era qualcuno che ci lavorava, e nulla si muoveva. Avevo trovato la cosa strana, ma non volevo pensare a ciò che poi sarebbe accaduto.

La manifestazione di Cisnetto era estremamente importante, soprattutto per le persone autorevoli che la frequentavano, anche come spettatori, parlando di economia, di politica, di arte, di tutto, portando Cortina alla ribalta nazionale. Una perdita enorme, perché CortinaInConTra era riuscita ad essere una calamita della cultura italiana, sempre in crescendo, a un livello che nessun altro aveva in Italia. Un prezioso palcoscenico su cui ora si spengono le luci improvvisamente.

Rolly Marchi

Marco Dibona

CORTINA D'AMPEZZO

La crisi economica colpisce Cortina InConTra: gli organizzatori della rassegna hanno deciso di sospenderla, nell'edizione estiva. L'annuncio di Enrico e Iole Cisnetto ha suscitato emozione e sconcerto, fra quanti attendevano questo appuntamento, ormai consolidato, da una dozzina d'anni.

«In una fase storica contrassegnata da una vera e propria "economia di guerra" abbiamo deciso, in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione, di concentrare gli sforzi su Roma InConTra», scrive Cisnetto. Sottolinea dunque la piena autonomia, nella scelta, della quale deve rendere conto solamente alle aziende, ai marchi, alle società che hanno sostenuto l'evento, negli anni. Un aiuto che, già la scorsa estate, era parso scemare, pur restando sufficiente per proseguire.

«Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici - precisa Cisnetto - e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto. Non vogliamo prestare il fianco a chi, in modo strumentale, voglia, come è già stato tentato nel passato,

I DIBATTITI

Pippo Baudo è stato uno tra gli oltre mille e cinquecento personaggi di spicco che hanno animato le estati di Cortina d'Ampezzo



LA DECISIONE

L'organizzazione ha concordato la scelta con gli sponsor

confondere Cortina InConTra con i fasti della mondanità».

Per ora si parla solamente di sospensione della rassegna, non di chiusura, di cancellazione. Qualora dovessero cambiare alcune condizioni, si pensa di poterla riprendere, non c'è intenzione di tagliare i ponti con Cortina.

«Comuniciamo con grande rammarico la decisione di so-

IL FUTURO

L'annuncio parla di sospensione dell'evento e non di cancellazione

spendere l'appuntamento cortinese. Questa scelta, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti, nel corso della più che decennale storia della manifestazione, è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta».

Enrico e Iole Cisnetto si concentrano poi sulla nuova creatura, che sta crescendo a



Roma, destinata a infittire gli appuntamenti, portandoli a cadenza settimanale, preannunciando sostanziali novità, tali da rendere questo evento un vero e proprio format televisivo. La mutazione era stata evidente, nelle ultime edizioni cortinesi, con una crescente attenzione per le telecamere, rispetto al pubblico in sala.

«In questo primo anno di vita - conclude Cisnetto - l'edizione romana del format InConTra ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli appuntamenti da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto, pacato e indipendente».

© riproduzione riservata

IL PESO DELLE INCHIESTE

Anche la Fiorentina lascia e non si farà il torneo di rugby



La Fiorentina lascia Cortina per Moena, preferisce il Trentino al Veneto. Nel prossimo mese di luglio, a colorarsi di viola non sarà la conca d'Ampezzo, come accaduto negli ultimi tre anni, ma la Val di Fassa, diretta concorrente, nel turismo. È uno dei segnali di una estate che si preannuncia sotto tono, per Cortina, in quanto ad eventi, a manifestazioni di richiamo. Eppure la società gigliata ha allungato il periodo di soggiorno in montagna, rispetto alle estati di Cortina: sarà a Moena dal 16 al 28 luglio e poi di nuovo, dal 31 all'8 agosto e giocherà ben cinque partite amichevoli. Il ritiro di Vincenzo Montella e dei suoi ragazzi non sarà l'unico evento a mancare, nel luglio cortinese. Non c'è ancora il calendario delle manifestazioni, ma pare confer-

mato che non ci sarà il concorso ippico, che riempiva il periodo fra fine giugno e inizio luglio.

Non ci sarà il torneo di rugby a sette, che divertiva giocatori e spettatori, da tre anni. Si avvertono dunque i contraccolpi del momento di difficoltà, con la cancellazione di alcuni degli eventi che, gli anni scorsi, avevano animato la parte iniziale dell'estate.

Infine il duro colpo della sospensione di Cortina InConTra, da fine luglio a tutto agosto. Certo, di eventi ne rimangono molti, di ogni genere, sportivi, culturali e ricreativi, ma i segnali che giungono sono ugualmente preoccupanti. Soprattutto se, fra le cause del progressivo disinteresse degli sponsor, c'è l'immagine del paese, macchiata da indagini e inchieste, controlli fiscali e arresti per droga, sino ai sequestri ed alle perquisizioni, in municipio e nelle case degli amministratori. (M.Dib.)

© riproduzione riservata

— IL RILANCIO —

Roma InConTra nuovi progetti e potenziamento

Si ferma **Cortina InConTra**. E viene rilanciata Roma InConTra. La società promotrice della manifestazione politico-culturale veneta e della sua più recente edizione capitolina ha infatti annunciato la chiusura dell'appuntamento cortinese e un nuovo progetto per quello romano. Gli ideatori della manifestazione, Enrico e **Iole Cisnetto**, hanno deciso di concentrare i loro sforzi sulla Capitale, ritenendola più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale.

Proprio per questo l'edizione romana verrà potenziata e diventerà un appuntamento settimanale, oggetto di novità che lo renderanno un vero e proprio format televisivo. La chiusura di Cortina InConTra è stata resa necessaria, spiegano Enrico e Iole Cisnetto, a causa della crisi e per «preservare l'impegno civico della manifestazione».



I Cisnetto chiudono “Cortina Incontra”

Gli organizzatori puntano tutto su Roma: «Non volevamo che la rassegna fosse confusa con i fasti della mondanità»



AMPEZZO. Dopo dieci anni, Cortina resterà orfana di Iole ed Enrico Cisnetto e della loro creatura, “Cortina Incontra”, la rassegna che negli anni aveva portato nel cuore della Regina le più alte personalità della politica e della cultura italiana.

La più importante manifestazione culturale delle estati italiane, infatti, non si farà, è sospesa. E la sorpresa, ai piedi delle Tofane, è davvero amara. Il sindaco Andrea Franceschi non si fa trovare, per un commento, ma solo il 17 giugno, a San Vito di Cadore, in occasione del conferimento delle medaglie d’oro ai due soccorritori caduti dal Pelmo sotto una frana, aveva confermato che non ci sarebbero stati o problemi per la nuova stagione alla tensostruttura della stazione. Anzi, assicurava che, a quanto gli constava, il programma era in via di definizione e che aspettava soltanto i Cisnetto per la ratifica.

Pare, invece, che da tempo l’organizzazione riscontrasse dei problemi, soprattutto da parte degli sponsor, a ripetere l’iniziativa nella conca ampezzana. E che fino agli ultimi giorni i Cisnetto si siano adoperati per far saltare le ultime resistenze.

I problemi? Più d’uno. Ma soprattutto la necessità di distinguersi da quel mondo che si sarebbe oltremodo irritato per il blitz fiscale di fine anno e che in qualche modo avrebbe cercato di inglobare anche gli incontri di Cortina. E dal quale, invece, i Cisnetto avrebbero voluto starsene lontani.

È quanto si deduce leggendo, tra le righe, la nota diffusa ieri pomeriggio.

«Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull’opportunità di preservare l’impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia – come è già stato tentato nel passato

22/06/2012

Virgilio.it

***Segue da pagina
precedente***

– confondere “Cortina InConTra” con i fasti della mondanità», scrivono i Cisnetto. «Per questo, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria “economia di guerra”, abbiamo deciso – in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione – di concentrare gli sforzi su “Roma InConTra”, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell’arco intero dell’anno».

Gli appuntamenti di Roma non datano da quest’anno, ma ormai da tempo. E il sindaco Franceschi, col fiuto che lo contraddistingue, aveva capito fin dall’inizio che probabilmente per Cortina la capitale avrebbe rappresentato un problema.

«In questo primo anno di vita, l’edizione romana del format “InConTra” ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente».

Ecco lo snodo di tutta la vicenda. Pare, insomma, che i Cisnetto temevano di perdere, a Cortina, l’opportunità di un confronto sotto il segno della pacatezza e dell’indipendenza. Non è detto che dopo il semestre o l’anno sabbatico “Cortina Incontra” resusciti. Dipenderà, comunque, dalla disponibilità degli sponsor di recuperare fiducia nella “regina delle Dolomiti”.

Fiducia – ecco il secondo nodo – che hanno perso? Un motivo in più, per gli ampezzani, di rifletterci sopra.

22/06/2012

Virgilio.it

22/06/2012

Tvision.it



DELUSIONE A CORTINA PER L'ADDIO DEI CISNETTO

I Cisnetto lasciano Cortina e l'auspicio è che si tratti di una separazione solo temporanea, in attesa di tempi migliori per tutti. La notizia della sospensione nella Conca ha avuto l'effetto di una doccia gelata; Cortina Turismo minimizza: "Cortina Incontra era solo uno dei duecento e più appuntamenti organizzati per l'estate ampezzana" - Intervistati: GOTTARDO MANAIGO (Presidente albergatori Cortina), LUCA ALFONSI (Presidente consulta Ascom Cortina), GIOVANNI VALLE (), ROLLY MARCHI ()

22/06/2012

Tvision.it

22/06/2012

Lettera43.it



I Cisnetto dicono addio al 'Cortina InConTra'

Problemi economici con gli sponsor.



Un appuntamento del Cortina nConTra.

Addio al *Cortina InConTra*.

La kermesse targata Enrico Cisnetto con la moglie Iole che negli anni ha ospitato personalità della politica e della cultura italiana ha chiuso i battenti. «Questa scelta, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale», si legge nella nota diffusa «è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta».

CAMBIO DI CLIMA NEL PAESE. Gli effetti della crisi, «psicologici prima ancora che pratici» e «i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come è già stato tentato nel passato - confondere *Cortina InConTra* con i fasti della mondanità».

BILLIONAIRE, ADIEU. La crisi c'è e si fa sempre più sentire. Il salotto estivo ha seguito le orme del Billionaire: quella del 2012 è la sua ultima estate. Così, «in una fase storica contrassegnata da una vera e propria 'economia di guerra'», si legge ancora «abbiamo deciso - in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione - di concentrare gli sforzi su *Roma InConTra*, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno». Pare, invece, che da tempo l'organizzazione riscontrasse dei problemi, soprattutto da parte dei partner.

AVANTI CON ROMAINCONTRA. Da ora in avanti *Roma InConTra* «diventerà un appuntamento settimanale e sarà oggetto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo».

22/06/2012

Lettera43.it

22/06/2012

Leggidolomiti.it



Chiude il salotto intellettuale di Cortina Incontra. “E’ cambiato il clima nel Paese”, meglio spostarsi a Roma.



Roma Incontra scalza il salotto buono della Cortina intellettuale. Quest’estate, dopo dieci anni di successi, la storica rassegna delle Dolomiti ampezzane non partirà: battenti chiusi causa crisi, meglio concentrare sforzi e risorse sull’edizione capitolina. La notizia è stata resa nota nella giornata di ieri attraverso un comunicato stampa a firma di Iole ed Enrico Cisnetto, gli organizzatori della manifestazione; “Incontra srl, società promotrice di “Cortina InConTra” e della più recente edizione capitolina “Roma InConTra” – si legge – comunica con grande rammarico la sospensione dell’appuntamento cortinese. Questa scelta, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico –culturale, è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta”.

La nota prosegue con riferimenti alla crisi e accenni non troppo velati al can can fiscale che ha investito la Regina delle Dolomiti lo scorso inverno: “gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti ad una riflessione sull’opportunità di preservare l’impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia – come è già stato tentato nel passato – confondere “Cortina InConTra” con i fasti della mondanità. Per questo in una fase storica contrassegnata da una vera e propria “economia di guerra”, abbiamo deciso (...) di concentrare gli sforzi su “Roma InConTra”, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale”. Cortina città proibita, Cortina dei Suv e Cortina degli evasori, Cortina dei vip e Cortina che non arriva alle Olimpiadi. Il glam ampezzano è deprezzato, l’aria tra le crode si è fatta pesante e i ricchi che vi scorazzano non stanno troppo simpatici; nell’Italia che vuole salvarsi la faccia e puntare il dito dell’ipocrisia sull’erba del vicino che è sempre più verde e ci sarà un perché, la dolce vita romana appare più perbene e meno inquinata.

Certo la rassegna ha costi notevoli, Regione Veneto e il comune di Cortina non hanno mai tirato fuori un soldo, e d’altro canto Roma Incontra è subito decollata, dando grandi soddisfazioni al duo Enrico&Iole. I conti son presto fatti: meglio chiudere il baraccone di Cortina e puntare al Sud. A separazione avvenuta i cortinesi non piangano lacrime di cocodrillo ma badino piuttosto a tenersi stretti Una Montagna di libri e Cortina in Croda. Che di questi tempi non è cosa facile.

Alessia Trentin

22/06/2012

Leggidolomiti.it

I Cisnetto chiudono “Cortina Incontra”

Gli organizzatori puntano tutto su Roma: «Non volevamo che la rassegna fosse confusa con i fasti della mondanità»



AMPEZZO. Dopo dieci anni, Cortina resterà orfana di Iole ed Enrico Cisnetto e della loro creatura, “Cortina Incontra”, la rassegna che negli anni aveva portato nel cuore della Regina le più alte personalità della politica e della cultura italiana.

La più importante manifestazione culturale delle estati italiane, infatti, non si farà, è sospesa. E la sorpresa, ai piedi delle Tofane, è davvero amara. Il sindaco Andrea Franceschi non si fa trovare, per un commento, ma solo il 17 giugno, a San Vito di Cadore, in occasione del conferimento delle medaglie d’oro ai due soccorritori caduti dal Pelmo sotto una frana, aveva confermato che non ci sarebbero stati o problemi per la nuova stagione alla tensostruttura della stazione. Anzi, assicurava che, a quanto gli constava, il programma era in via di definizione e che aspettava soltanto i Cisnetto per la ratifica.

Pare, invece, che da tempo l’organizzazione riscontrasse dei problemi, soprattutto da parte degli sponsor, a ripetere l’iniziativa nella conca ampezzana. E che fino agli ultimi giorni i Cisnetto si siano adoperati per far saltare le ultime resistenze.

I problemi? Più d’uno. Ma soprattutto la necessità di distinguersi da quel mondo che si sarebbe oltremodo irritato per il blitz fiscale di fine anno e che in qualche modo avrebbe cercato di inglobare anche gli incontri di Cortina. E dal quale, invece, i Cisnetto avrebbero voluto starsene lontani.

È quanto si deduce leggendo, tra le righe, la nota diffusa ieri pomeriggio.

«Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull’opportunità di preservare l’impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia – come è già stato tentato nel passato

22/06/2012

ItaliaTg.it

***Segue da pagina
precedente***

– confondere “Cortina InConTra” con i fasti della mondanità», scrivono i Cisnetto. «Per questo, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria “economia di guerra”, abbiamo deciso – in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione – di concentrare gli sforzi su “Roma InConTra”, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell’arco intero dell’anno».

Gli appuntamenti di Roma non datano da quest’anno, ma ormai da tempo. E il sindaco Franceschi, col fiuto che lo contraddistingue, aveva capito fin dall’inizio che probabilmente per Cortina la capitale avrebbe rappresentato un problema.

«In questo primo anno di vita, l’edizione romana del format “InConTra” ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente».

Ecco lo snodo di tutta la vicenda. Pare, insomma, che i Cisnetto temevano di perdere, a Cortina, l’opportunità di un confronto sotto il segno della pacatezza e dell’indipendenza. Non è detto che dopo il semestre o l’anno sabbatico “Cortina Incontra” resusciti. Dipenderà, comunque, dalla disponibilità degli sponsor di recuperare fiducia nella “regina delle Dolomiti”.

Fiducia – ecco il secondo nodo – che hanno perso? Un motivo in più, per gli ampezzani, di rifletterci sopra.

22/06/2012

Italia Tg.it

22/06/2012

InTopic.it



I Cisnetto dicono addio al 'Cortina InConTra'

Problemi economici con gli sponsor.



Un appuntamento del Cortina nConTra.

Addio al *Cortina InConTra*.

La kermesse targata Enrico Cisnetto con la moglie Iole che negli anni ha ospitato personalità della politica e della cultura italiana ha chiuso i battenti. «Questa scelta, resa tanto più dolorosa dai successi riscossi e dagli apprezzamenti ricevuti nel corso della decennale storia della manifestazione politico-culturale», si legge nella nota diffusa «è tuttavia apparsa quanto mai necessaria e convinta».

CAMBIO DI CLIMA NEL PAESE. Gli effetti della crisi, «psicologici prima ancora che pratici» e «i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia - come è già stato tentato nel passato - confondere *Cortina InConTra* con i fasti della mondanità».

BILLIONAIRE, ADIEU. La crisi c'è e si fa sempre più sentire. Il salotto estivo ha seguito le orme del Billionaire: quella del 2012 è la sua ultima estate. Così, «in una fase storica contrassegnata da una vera e propria 'economia di guerra'», si legge ancora «abbiamo deciso - in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione - di concentrare gli sforzi su *Roma InConTra*, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno». Pare, invece, che da tempo l'organizzazione riscontrasse dei problemi, soprattutto da parte dei partner.

AVANTI CON ROMAINCONTRA. Da ora in avanti *Roma InConTra* «diventerà un appuntamento settimanale e sarà oggetto di sostanziali novità, tali da renderlo un vero e proprio format televisivo».

22/06/2012

InTopic.it

Stop a «Cortina Incontra». Chiude il salotto dell'estate



CORTINA D'AMPEZZO: Ci sono passati in tanti, in dieci anni, nello chalet dei **Cisnetto's** alle porte di **Cortina**. Vip, presunti vip, aspiranti vip, scrittori, filosofi, politici, giornalisti, sessuologi, fisici, ministri, esorcisti, criminologi, ambasciatori, magistrati, e tanti altri. Lo spaccato di una società presenzialista: tutti in fila, alla ricerca di un posto al sole. Perché "**CortinaIncontra**" era una macchina oliata, di tendenza. E, soprattutto, un'**appendice estiva del Parlamento**: si prestava alle **cannonate** di questo e di quel politico, che rimbalzavano il giorno dopo sulle pagine di tutti i giornali. Una formula astuta, d'accordo; ma funzionava bene. E invece la fabbrica della notorietà chiude baracca e burattini.

Ma non chiudono **Enrico Cisnetto & company**: se Cortina tira giù la serranda, "**Roma InConTra**" diventa appuntamento settimanale e format televisivo. «Con l'"economia di guerra" – fanno sapere gli organizzatori – abbiamo deciso, in accordo con gli sponsor, unici finanziatori, di concentrarci su "Roma InConTra", più adatta a commentare l'attualità in tempo reale; vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco dell'anno».

Insomma, gli sponsor ci avrebbero messo lo zampino: per un qualche motivo, è più conveniente gestire il format a lungo termine e vicino ai palazzi del potere. O forse i finanziatori sospettano che, con la Finanza appostata e l'atmosfera generale da mercoledì delle ceneri, quest'estate di vip, a Cortina, se ne vedranno pochi.

E poi è anche vero che da qualche mese è cambiato il panorama politico, da un punto di vista "antropologico": i tecnici non si prestano alle cannonate; e i parlamentari "**bombaroli**" della seconda repubblica sembrano alle corde. Insomma, forse manca la materia prima.

22/06/2012	IdeaPadova.it	Segue da pagina precedente
-------------------	----------------------	-----------------------------------

Detto questo, a Cortina non l'hanno presa bene. «Sono rimasto basito – commenta il vicepresidente degli albergatori ampezzani **Roberto Cardazzi** -; già c'è una crisi pazzesca: ci mancava anche questa! C'era la coda, d'estate, davanti all'Audi Palace. Chiude un evento trainante per l'economia locale. Spero che se ne possa discutere con Cisnetto». Gli fa eco il presidente degli albergatori del Bellunese **Gildo Trevisan**: «E' gravissimo – afferma -: Cisnetto è un professionista abile. Un vero peccato. Però, a bene vedere, il format non l'ha inventato lui: tutto sta nel darsi da fare, nell'inventarsi qualcosa di simile». E il sindaco Andrea Franceschi? Per ora tace. Desolata **Marta Marzotto**: «Drammatico – afferma -: la verità è che ci sono sempre meno soldi per la cultura. Chiude una cosa bellissima». Non sono preoccupati, invece, gli organizzatori di "Una montagna di libri", evento culturale che d'estate si incrociava con "CortinaIncontra". «Il nostro – commenta l'ideatore **Francesco Chiamulera** – è un progetto indipendente, di nicchia; non siamo mai stati in competizione. Quanto agli sponsor, ci sono ancora: ma non devi pensare a dividendi. Perché quelli non ci sono più».

22/06/2012	IdeaPadova.it	
-------------------	----------------------	--

I Cisnetto chiudono “Cortina Incontra”

Gli organizzatori puntano tutto su Roma: «Non volevamo che la rassegna fosse confusa con i fasti della mondanità»



AMPEZZO. Dopo dieci anni, Cortina resterà orfana di Iole ed Enrico Cisnetto e della loro creatura, “Cortina Incontra”, la rassegna che negli anni aveva portato nel cuore della Regina le più alte personalità della politica e della cultura italiana.

La più importante manifestazione culturale delle estati italiane, infatti, non si farà, è sospesa. E la sorpresa, ai piedi delle Tofane, è davvero amara. Il sindaco Andrea Franceschi non si fa trovare, per un commento, ma solo il 17 giugno, a San Vito di Cadore, in occasione del conferimento delle medaglie d'oro ai due soccorritori caduti dal Pelmo sotto una frana, aveva confermato che non ci sarebbero stati o problemi per la nuova stagione alla tensostruttura della stazione. Anzi, assicurava che, a quanto gli constava, il programma era in via di definizione e che aspettava soltanto i Cisnetto per la ratifica.

Pare, invece, che da tempo l'organizzazione riscontrasse dei problemi, soprattutto da parte degli sponsor, a ripetere l'iniziativa nella conca ampezzana. E che fino agli ultimi giorni i Cisnetto si siano adoperati per far saltare le ultime resistenze.

I problemi? Più d'uno. Ma soprattutto la necessità di distinguersi da quel mondo che si sarebbe oltremodo irritato per il blitz fiscale di fine anno e che in qualche modo avrebbe cercato di inglobare anche gli incontri di Cortina. E dal quale, invece, i Cisnetto avrebbero voluto starsene lontani.

È quanto si deduce leggendo, tra le righe, la nota diffusa ieri pomeriggio.

«Gli effetti della crisi, psicologici prima ancora che pratici, e i dolorosi avvenimenti di questi ultimi tempi, hanno generato un cambiamento di clima nel Paese e ci hanno indotti a una riflessione sull'opportunità di preservare l'impegno civico che la manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, voglia – come è già stato tentato nel passato

22/06/2012

Corriere delle Alpi

***Segue da pagina
precedente***

– confondere “Cortina InConTra” con i fasti della mondanità», scrivono i Cisnetto. «Per questo, in una fase storica contrassegnata da una vera e propria “economia di guerra”, abbiamo deciso – in totale accordo con gli sponsor, unici finanziatori della manifestazione – di concentrare gli sforzi su “Roma InConTra”, più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell’arco intero dell’anno».

Gli appuntamenti di Roma non datano da quest’anno, ma ormai da tempo. E il sindaco Franceschi, col fiuto che lo contraddistingue, aveva capito fin dall’inizio che probabilmente per Cortina la capitale avrebbe rappresentato un problema.

«In questo primo anno di vita, l’edizione romana del format “InConTra” ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper raccogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri da noi promossi, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente».

Ecco lo snodo di tutta la vicenda. Pare, insomma, che i Cisnetto temevano di perdere, a Cortina, l’opportunità di un confronto sotto il segno della pacatezza e dell’indipendenza. Non è detto che dopo il semestre o l’anno sabbatico “Cortina Incontra” resusciti. Dipenderà, comunque, dalla disponibilità degli sponsor di recuperare fiducia nella “regina delle Dolomiti”.

Fiducia – ecco il secondo nodo – che hanno perso? Un motivo in più, per gli ampezzani, di rifletterci sopra.

22/06/2012

Corriere delle Alpi

MENO IVA PER TUTTI

Befera lancia il nuovo slogan: «Si tassi chi può». Noi rispondiamo con l'esatto contrario: di troppo fisco si muore. E il leader di Confindustria aderisce alla nostra campagna
Intervista esclusiva a Laffer, il guru di Reagan: «Che stupidi i Prof che aumentano le imposte»

di **MAURIZIO BELPIETRO**

Enrico Cisnetto lascia Cortina d'Ampezzo e insieme a lui trasloca una manifestazione che nel corso degli anni si era fatta un certo nome, conquistando le prime pagine dei giornali con interviste e dibattiti. La notizia dell'addio del collega alle Dolomiti potrebbe rientrare tra le brevi di cronaca e interessare soltanto gli appassionati di cose legate al mondo dell'editoria o della tv. Ma, indagando sulle motivazioni del divorzio, si scopre qualcosa di più interessante che riguarda anche chi non si occupa di mass media. Cisnetto non se ne va perché si è stufato di guardare la cima del Faloria o il picco del Cristallo: lascia perché gli sponsor non vogliono più associare il loro nome a Cortina. Attenzione: le aziende hanno chiuso i portafogli non perché la crisi economica abbia falcidiato i budget delle sponsorizzazioni e nemmeno a causa di un ripensamento sui vantaggi di investire in una manifestazione come **CortinaIncontra**. Gettano la spugna semplicemente perché, dopo il blitz di Natale dell'**Agenzia delle entrate**, la città ampezzana è sinonimo di evasione fiscale. È da Cortina infatti che Mario Monti fece partire l'operazione propaganda del fisco: invece di accertare tramite il pubblico registro automobilistico a chi fossero intestate le vetture di lusso, incrociando poi i dati con le dichiarazioni dei redditi, (...)

(...) il capo del governo preferì farsi un po' di pubblicità controllando i veicoli in transito lungo la strada per Misurina, verificando gli scontrini nei negozi e perfino le consumazioni nei locali. Risultato: Cortina è diventata sinonimo di evasione, capitale dei furbi che non pagano le tasse, simbolo per eccellenza dei ricchi che si sciolgono bottiglie di champagne mentre il mondo va in malora.

Gli effetti della campagna di Monti però non si limitano alla fuga degli sponsor che da dieci anni davano fiducia a **Enrico Cisnetto**. C'è molto di più: c'è la diserzione di vacanzieri affezionati, i quali di passare per ladri e profittatori, o anche solo di su-

bire controlli e accertamenti ogni volta che escono di casa o dall'albergo, non hanno alcuna intenzione.

Dunque nella perla delle Dolomiti le prenotazioni per agosto scarseggiano e alberghi storici e blasonati, una volta meta del jet set, oggi vendono le settimane più ambite a prezzi scontati anche del cinquanta per cento. Non è tutto. A Cortina sono stati annullati il pre campionato della Fiorentina, il concorso ippico, una manifestazione di rugby e l'abituale convention del Pdl: neanche quelli di centrodestra ci stanno a passare per amici degli evasori.

In termini economici, le somme dei danni provocati dalla campagna invernale di Monti si tireranno a settembre, quando chiuderà la stagione estiva. Per ora Sankt Moritz, Gstaad, Crans Montana, Andermatt, Kitzbühel e le altre località turistiche delle Alpi svizzere e austriache ringraziano, come già ringraziano gli acquirenti stranieri di auto di lusso, i quali possono comprare quelle che gli italiani svendono per paura del fisco. Berlusconi anni fa per la sua discesa in campo conìò lo slogan: meno tasse per tutti. Monti con la sua politica del terrore ne ha partorito uno che suona così: più sobri e più poveri tutti. Complimenti: ci voleva proprio un professore per darci una simile lezione.

PS. Al nostro appello per bloccare l'aumento di due punti di Iva previsto per l'autunno hanno risposto numerosi imprenditori e le più importanti associazioni di categoria. Tutti convinti che l'inasprimento fiscale sugli acquisti comporterà una ulteriore contrazione consumi e dunque un calo della domanda interna, di conse-

guenza del Pil, per finire poi con le entrate. All'invocazione al presidente del Consiglio Mario Monti affinché receda dal proposito di far quadrare i conti rincarando l'imposta sul valore aggiunto ora si unisce anche il nuovo presidente di **Confindustria**, insieme ad altri rappresentanti di settore. Se vuol far crescere l'economia e aiutare il Paese ad uscire dalla crisi, il premier non faccia questo errore. Anzi: semmai faccia il contrario e, se non vuole diminuire le tasse, almeno diminuisca l'Iva, invitando le famiglie a spendere di più. La vecchia regola è nota: l'economia gira se girano i soldi. Se al contrario finiscono sotto il materasso, sono guai. Ed è proprio quello che sta succedendo nell'era dei sobri: secondo quanto comunicato dall'Istat la fiducia dei consumatori è al minimo storico negli ultimi 16 anni. Più che parlare di miliardi, serve ridare un po' di speranza.

maurizio.belpietro@liberoquotidiano.it
@BelpietroTweet



LETTERA
APERTAEcco perché
CortinaIncontra
deve fermarsi

DI ENRICO CISNETTO

A pagina 25

LETTERA APERTA

Ecco perché CortinaIncontra
è costretta a fermarsi

Caro Direttore, l'eco della decisione che, con mia moglie Iole e tutta la squadra di Incontra, sono stato costretto a prendere, di sospendere l'edizione 2012 di "Cortina InConTra", è tale da indurmi a qualche riflessione "a cuore aperto". Intanto registro, con soddisfazione e insieme con rammarico, la grande delusione che questa scelta ha suscitato, segno di un altissimo grado di apprezzamento che la manifestazione si è conquistata in dieci anni di vita. Mi preme esprimere il nostro più vivo rincrescimento alle decine di migliaia di persone che saranno private della possibilità di riempire le loro vacanze estive e natalizie con appuntamenti sui grandi temi dell'attualità politica, economica, culturale, scientifica e con momenti dedicati allo spettacolo e all'arte. In questi dieci anni sono state ben 690mila le persone che hanno affollato i nostri 1126 eventi in 426 giorni complessivi di kermesse: a loro va il nostro più sentito ringraziamento e l'arrivederci a presto, magari - per chi potrà - a "Roma InConTra". Così come un grazie e un rinnovato invito per gli appuntamenti romani va alle oltre 1600 personalità che hanno onorato con la loro presenza la nostra manifestazione.

Il secondo motivo di riflessione riguarda le reazioni che la nostra decisione ha suscitato a Cortina. Ho letto sul Gazzettino che gli operatori economici manifestano preoccupazione, e apprezzo chi ci invita a tornare presto. Rispondo: se ce ne saranno le condizioni, molto volentieri. Siamo i primi noi ad essere rammaricati di non poter proseguire un'avventura di successo che ci ha dato tante soddisfazioni. Ma ci devono essere le giuste condizioni. E qui occorre essere molto chiari, anche a costo di correre il rischio della brutalità: non chiude il format di "InConTra", chiude "Cortina InConTra". I nostri sponsor, uniche risorse di una manifestazione che non ha mai avuto un centesimo di finanziamento pubblico, né locale né nazionale, non ci hanno abbandonato, anzi - e lo si vedrà da settembre - sono rimasti tutti al nostro fianco. Ma hanno scelto di farlo a favore di "Roma InConTra". Ora questo qualcosa vorrà pur dire, e il nostro modesto consiglio è che sarebbe opportuno che Cortina s'interrogasse sul perché. Si vedrebbe che non tutti, in questi anni, hanno compreso il valore di "Cortina InConTra" per il sistema-Cortina. Si scoprirebbe che si sono mancate alcune clamorose opportunità per l'incomprensibile, anacronistico desiderio di difendersi dal "foresto". Si sarebbe costretti ad ammettere che ben poche - colpevolmente - sono state le sinergie costruite tra la manifestazione e la città, magari per futili gelosie, nonostante ce ne fossero tutte le premesse. Si capirebbe, infine, che le scelte di politica turistica e di comunicazione del profilo della località montana più famosa d'Italia non sono state tutte azzeccate. Il blitz di Natale a caccia di evasori fiscali ha certamente arrecato danno, ma anche la presenza di Lele Mora o i film dei Vanzina non sono stati da meno. Noi in molte occasioni ci siamo presi la libertà di dirlo, ma a dire la verità non abbiamo trovato orecchie molto attente. Ora, per Cortina, il rischio è che tutti i nodi vengano contemporaneamente al pettine. E bisognerà avere l'umiltà, prima ancora che l'intelligenza, di affrontare le difficoltà



sapendosi rimettere in discussione. Noi di Incontra, da imprenditori della cultura, lo abbiamo fatto, decidendo quei cambiamenti - dolorosi, credeteci - che ci sono apparsi necessari per preservare l'impegno civico che la nostra manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi - in modo strumentale, come è già stato tentato nel passato - voglia confondere "Cortina InConTra" con i fasti della mondanità. La crisi epocale che viviamo ci pone in una condizione di "guerra", seppure senza l'uso dei mezzi militari, che richiede di usare uno strumento come "InConTra" alla stregua di un think tank che progetta la "pace". Per questo abbiamo dovuto concentrare gli sforzi su "Roma InConTra", manifestazione più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale, vuoi perché ubicata nella Capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno, facendola diventare un appuntamento settimanale e un vero e proprio format televisivo.

Il nostro augurio che altrettanto coraggio innovativo sappia metterlo Cortina per ripensare se stessa, e coltiviamo la speranza che il piccolo, grande trauma che la sospensione di "Cortina InConTra" provoca possa essere d'aiuto nella ricerca di questa consapevolezza.

Enrico Cisnetto

CORTINA

■ A PAGINA 28

Dopo i Cisnetto persa anche la convention Pdl



I pidelliini lo scorso anno a Cortina

CORTINA » UN FLOP DOPO L'ALTRO

Cortina d'Ampezzo (BL) - AUDI PALACE
16-17-18 Settembre 2011



Il segretario Alfano lo scorso anno alla convention del Pdl a Cortina d'Ampezzo

Un'estate da incubo: è saltata anche la convention del Pdl

Per Bond «non è detta ancora l'ultima parola in merito»
ma in caso di primarie, la tre giorni ampezzana non ci sarà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



di Francesco Dal Mas

CORTINA

«Ammettiamo che ci siano le primarie del Pdl: organizziamo l'appuntamento di Cortina per dire di sì sia ad Alfano che a Galan, o per dire di no a uno e di sì all'altro? La questione è delicatissima. Vedremo nei prossimi giorni il da farsi». Così Dario Bond, capogruppo regionale del Pdl, sulla convention del "Popolo della libertà" di metà settembre a Cortina. «Io non la organizzo, perché negli stessi giorni avrò un meeting con 3 mila giovani in altra parte del Veneto», ammette Remo Sernagiotto, assessore regionale al welfare. Era lui uno dei grandi promoter della tre giorni ampezzana.

Sernagiotto, quindi, si fa da parte, il gruppo regionale deve ancora decidere. A Bond, per la verità, dispiacerebbe interrompere la tradizione. «Vorrei tanto mantenerla, ma dobbiamo ancora chiarire quali risorse riusciremo a raccogliere e da chi, nonché fare alcune valutazioni politiche. Certo, la convention avrebbe notevole audience se venisse confermata proprio nel periodo delle primarie».

Certo, se l'adunata azzurra, con il suo migliaio di presenze, venisse cancellata, sarebbe un altro colpo molto pesante per il centro ampezzano. Soprattutto dal punto di vista della visibilità. Quassù accorrevano i media di tutta Italia, in quei giorni. Resta, però, l'incognita delle primarie. Il timore dei maggiori è che l'ex presidente della Regione, Giancarlo Galan, ed ex ministro dell'agricoltura, candidatosi alle primarie, possa salire a Cortina e rompere tutto. Magari in presenza del segretario Angelo Alfano, che non potrebbe mancare. Come non è mancato negli ultimi anni. Anche ieri, infatti, Galan ha fatto scintille. «Il Pdl non lo vota più nessuno, bisogna inventare qualcosa di nuovo. Se pensiamo al partito fatto dai La Russa e dai Gasparri, pensiamo a un partito che ha oggi il 15% dei consensi, invece io penso al partito prima del Pdl che aveva il 34% dei voti».

E spiegando la sua candidatura ha detto che «punta a rappresentare l'area politica di ispirazione liberale, che ha consentito a Forza Italia di avere un consenso enorme nel Paese. Il partito oggi è incapace di dare risposte e suscitare entusiasmo, quindi gli elettori guardano altrove».

Gli ex An hanno già fatto sapere a Bond che sicuramente non salirebbero a Cortina per essere

sbeffeggiati. E per capire le riserve su Cortina, basta leggere quest'ulteriore passaggio di Galan: «Le primarie sono una grande occasione per dibattere e discutere, un luogo di confronto tra idee politiche e le facce che le rappresentano. È sbagliato ritenere che siano state indette per rafforzare Alfano. Ad Alfano stesso conviene fare primarie in modo serio. Credo che sarebbe avvilente sia se saranno limitate agli iscritti, sia se sarà una consultazione via web, mia madre crede che il web sia un animale da cortile». Sul palco ampezzano l'ex ministro quanto meno ripeterebbe queste riserve. «Attenzione, comunque, non abbiamo detto ancora l'ultima parola», precisa Bond.

LA POLEMICA**Il ko coreano e il no di Cisnetto ma il Comune non fa una piega****Il grande pubblico presente a Cortina Incontra**

CORTINA

La Regina delle Dolomiti si appresta a iniziare un'estate senza alcuni grandi eventi. Mancherà "Cortina Incontra", la rassegna di Enrico e Iole Cisnetto che per dieci anni ha portato nella conca volti noti della politica, dell'imprenditoria, della letteratura, dello spettacolo e ha regalato a Cortina una eco mediatica senza eguali. Mancherà anche la Fiorentina, la squadra di serie A che per tre stagioni ha svolto il ritiro estivo a Fiammes. Sempre a Fiammes non prende il via alla fine di giugno l'International show jumping, la gara di equitazione che lo scorso anno si chiuse con un bel successo. Non torna a Cortina nemmeno il Cortina Seven Rugby, che nelle estati scorse aveva portato il nuovo sport olimpico sotto il Trampolino Italia. E a settembre non ci sarà il congresso del Pdl, che ogni anno tra politici, bortaborse, addetti

stampa occupava alcune stanze degli alberghi.

Insomma, il programma degli eventi denota alcune mancanze. Dal Comune pochi i commenti. «Cortina affronta questo momento facendo squadra», si limita a dire in una nota il sindaco Andrea Franceschi, «e ancora una volta l'unione dimostra la sua forza. Basta scorrere il programma estivo per rendersene subito conto. Il calendario dell'estate ampezzana, frutto di un lavoro di gruppo, non ha solo un effetto sommatorio. Ma moltiplicatore».

Una squadra che per il capogruppo di minoranza Stefano Ghezze è inesistente. «Il silenzio dell'amministrazione sul fatto che non ci sarà "Cortina Incontra" è assurdo e assordante», dice Ghezze, «noi siamo allibiti, perplessi e preoccupati. Parlare di squadra quando invece non c'è nessu-

na sinergia è assurdo, per usare un eufemismo. Se si vuole fare squadra il capitano, che in questo caso dovrebbe essere il sindaco, avrebbe dovuto chiamarci e noi saremmo stati in prima linea per garantire a Cortina di non perdere eventi ma semmai di incrementarli. Non siamo stati invece mai interpellati. Il danno di immagine che deriva dall'annullamento di "Cortina Incontra" è notevole che si aggiunge alle polemiche di inizio anno con l'Agenzia delle Entrate e alle note vicende giudiziarie di fine maggio. Senza poi voler forzare ulteriormente la mano sullo squallido ritiro della candidatura ai mondiali 2017».

«Ci troviamo di fronte all'assenza di una strategia per il turismo e per il rilancio dell'immagine del paese. Anche in questa occasione», conclude Ghezze, «il sindaco ci dirà che è stato raggiunto l'obiettivo come dichiarò all'indomani del ritiro della candidatura ai mondiali 2017?».

Alessandra Segafreddo

Il consorzio: sarà un'estate sobria all'insegna della montagna

Il consorzio "Cortina Turismo" cerca di correre ai ripari e in un comunicato di otto pagine lancia il programma estivo della Regina delle Dolomiti. Un calendario ricco di appuntamenti, ma a dire il vero privo di eventi in grado di calamitare l'attenzione dei media nazionali sulla Regina delle Dolomiti.

Tra cultura e sport si promuove la cordata dell'estate ampezzana. «Una grande varietà di attività», scrivono dal consorzio, «per vivere al meglio un contesto naturale senza eguali, una ricca offerta di proposte culturali e di intrattenimento per arricchire il piacere della vacanza.

L'estate di Cortina è formalmente ai nastri di partenza e non solo metaforicamente: per la The North Face Lavaredo Ultra Trail sono attesi oltre 6.000 iscritti al fischio di inizio in Corso Italia il 29 giugno. Sono quasi duecento gli eventi culturali, tra piccoli e grandi appuntamenti, in programma tra luglio e agosto, venti le manifestazioni sportive».

Nessun accenno alle defezioni del calendario estivo. Si punta sulla vacanza attiva con proposte all'aria aperta adatte a famiglie e a giovani.

«Il tutto», concludono da "Cortina Turismo", «è proposto a un ritmo volutamente slow, all'insegna della qualità e della semplicità, il codice che suggerisce un'estate che l'Italia intera affronta con grande oculatezza. Prediligendo sobrietà, riscoperta dei valori più profondi della montagna, dei suoi colori e dei suoi profumi».

Mai come oggi a Cortina, la favola di Esopo "La volpe e l'uva" rappresenta la realtà...

«CortinaIncontra» ko Il leader dell'opposizione: pessimi rapporti con i Cisnetto

Ghezze: «È colpa del sindaco»

CORTINA D'AMPEZZO — Stop a «CortinaIncontra», è polemica politica. L'annuncio della chiusura della kermesse culturale estiva organizzata da Enrico e Jole Cisnetto si presta a più interpretazioni.

Secondo il leader dell'opposizione in Comune a Cortina Stefano Ghezze, «non è credibile che l'amministrazione fosse all'oscuro. Che iniziative sono state prese per cercare di salvare la manifestazione?». Ghezze sospetta che sotto ci siano questioni personali «visti i rapporti non proprio idilliaci tra il sindaco Andrea Franceschi e i coniugi Cisnetto». Sempre secondo Ghezze, «il danno d'immagine è notevole. Si aggiunge alle polemiche d'inizio anno con l'Agenzia delle Entrate per il blitz fiscale, alle vicende giudiziarie di fine maggio e allo squallido ritiro della candidatura ai Mondiali di sci 2017».

Preoccupati, ma non polemici, i commercianti. «Il Bellunese - afferma il presidente dell'Ascom provinciale Franco De Bortoli - perde pezzi di continuo». Gli fa eco presidente dell'Uapi (Unione artigiani e piccola industria) Luigi Curto: «Pensavamo che la Regina delle Dolomiti fosse una nicchia felice, lontana dai guai del territorio, invece non è così».

Marco de' Francesco



Solo Chiamulera non si allarma: «La cultura non è un business»

► CORTINA

In paese la notizia che il calendario degli eventi estivi perderà la rassegna "Cortina InConTra" fa discutere. È un segnale negativo per tutti.

«Siamo molto dispiaciuti», spiega Gherardo Manaigo, presidente dell'Associazione Albergatori di Cortina, «in quanto non avere gli eventi al Palatenda è una perdita. Abbiamo visto che la scelta è dettata da logiche di sponsor e pertanto non possiamo che metterci a disposizione dei Cisnetto per l'anno prossimo. Andiamo a perdere una delle proposte più interessanti che avevamo, che dava risonanza mediatica gratuita a Cortina, e che era il rifugio dei turisti soprattutto quando è brutto tempo».

A livello culturale vanno avanti anche in tempi di crisi e di riduzione di sponsor, grazie ai contributi comunali e privati, "Una montagna di libri" e "CortinainCroda" le due rassegne che organizzano appuntamenti ad ingresso gratuito come erano quelli di "Cortina InConTra".

«Non siamo né felici né infelici», commenta Francesco Chiamulera, ideatore di "Una montagna di libri", «per il fatto che non ci sarà "Cortina InConTra". Ne prendiamo atto, ma dico che Cortina non ha nulla da rimproverarsi. Noi andiamo avanti tranquilli e proporremo un calendario di appuntamenti ricco in termini qualitativi a budget ridotto. Come hanno detto i Cisnetto siamo in un "economia di guerra" che per loro ha significato abbandonare la kermesse ampezzana e per noi invece significa continuare riducendo le spese. Non è finita a Cortina come in Veneto e come in Italia la possibilità di fare rassegne culturali, forse è finita la possibilità di sfruttare la cultura per fare business e questo non è detto che sia un male. Cortina non è portatrice di immagine negativa, non è il regno dell'evasione o della droga, come qualcuno vuole far credere. È un grande paese capace di andare avanti anche in tempi di crisi e di offrire agli ospiti altri eventi».

Pragmatico Mario Lacedelli, di "CortinainCroda". «La nostra rassegna ci sarà dal 6 luglio al 14 settembre», dice, «ma non sia-

mo mai stati in competizione con "Cortina InConTra". Noi proponiamo appuntamenti dedicati alla cultura di montagna e siamo in calendario una volta alla settimana. Da parte nostra il fatto che il Pala Tenda perda questo evento è un fatto negativo, non è una bella pubblicità per Cortina, e non è un bel segnale per il turismo. La rassegna poteva piacere o no, ma offrire ai turisti anche l'opportunità di appuntamenti che erano dedicati a un certo target, soprattutto a un pubblico di adulti e di anziani era importante». (a.s.)



Francesco Chiamulera

23/06/2012

Dailymotion.com



Delusione a cortina per l'addio dei cisnetto

I cisnetto lasciano cortina e l'auspicio che si tratti di una separazione solo temporanea in attesa di tempi migliori per tutti. La notizia della sospensione nella conca ha avuto l'effetto di una doccia gelata cortina turismo minimizza cortina incontra era solo uno dei duecento e piu' appuntamenti organizzati per l'estate ampezzana - intervistati gottardo manaigo presidente albergatori cortina luca alfonsi presidente consulta ascom cortina.

23/06/2012

Dailymotion.com

Il ko coreano e il no di Cisnetto ma il Comune non fa una piega



CORTINA. La Regina delle Dolomiti si appresta a iniziare un'estate senza alcuni grandi eventi. Mancherà "Cortina Incontra", la rassegna di Enrico e Iole Cisnetto che per dieci anni ha portato nella conca volti noti della politica, dell'imprenditoria, della letteratura, dello spettacolo e ha regalato a Cortina una eco mediatica senza eguali. Mancherà anche la Fiorentina, la squadra di serie A che per tre stagioni ha svolto il ritiro estivo a Fiammes. Sempre a Fiammes non prende il via alla fine di giugno l'International show jumping, la gara di equitazione che lo scorso anno si chiuse con un bel successo. Non torna a Cortina nemmeno il Cortina Seven Rugby, che nelle estati scorse aveva portato il nuovo sport olimpico sotto il Trampolino Italia. E a settembre non ci sarà il congresso del Pdl ,che ogni anno tra politici, bortaborse, addetti stampa occupava alcune stanze degli alberghi.

Insomma, il programma degli eventi denota alcune mancanze. Dal Comune pochi i commenti. «Cortina affronta questo momento facendo squadra», si limita a dire in una nota il sindaco Andrea Franceschi, «e ancora una volta l'unione dimostra la sua forza. Basta scorrere il programma estivo per rendersene subito conto. Il calendario dell'estate ampezzana, frutto di un lavoro di gruppo, non ha solo un effetto sommatorio. Ma moltiplicatore».

Una squadra che per il capogruppo di minoranza Stefano Ghezze è inesistente. «Il silenzio dell'amministrazione sul fatto che non ci sarà "Cortina Incontra" è assurdo e assordante», dice Ghezze, «noi siamo allibiti, perplessi e preoccupati. Parlare di squadra quando invece non c'è nessuna sinergia è assurdo, per usare un eufemismo. Se si vuole fare squadra il capitano, che in questo caso dovrebbe essere il sindaco, avrebbe dovuto chiamarci e noi saremmo stati in prima linea per garantire a Cortina di non perdere eventi ma semmai di incrementarli. Non siamo stati invece mai interpellati. Il danno di immagine che deriva dall'annullamento di "Cortina Incontra" è notevole che si aggiunge alle polemiche di inizio anno con l'Agenzia delle Entrate e alle note vicende giudiziarie di fine maggio. Senza poi voler forzare ulteriormente la mano sullo squallido ritiro della candidatura ai mondiali 2017».

23/06/2012

CorrieredelleAlpi.it

***Segue da pagina
precedente***

«Ci troviamo di fronte all'assenza di una strategia per il turismo e per il rilancio dell'immagine del paese. Anche in questa occasione», conclude Ghezze, «il sindaco ci dirà che è stato raggiunto l'obiettivo come dichiarò all'indomani del ritiro della candidatura ai mondiali 2017?».

Alessandra Segafreddo

23/06/2012

CorrieredelleAlpi.it

CORTINA

Franceschi: stop ai carrozzoni

E Cisnetto replica: «Troppe gelosie verso di noi»

Da un lato il sindaco Franceschi dice basta alle "cafonaggini" e al cinepanettone, schiudendo le porte al turismo culturale e sostenibile. Dall'altro Enrico Cisnetto bacchetta un po' tutti: «Se gli sponsor non vogliono più Cortina, ci sarà pure un motivo». E ancora: «Troppe gelosie nei nostri confronti».



■ SEGAFFREDDO A PAGINA 24

Cisnetto: «Invidie e gelosie verso di noi»

Il patron di "Incontra": gli sponsor preferiscono Roma, qualcuno dovrà fare un esame di coscienza



Enrico Cisnetto
▶ CORTINA

Gli sponsor non vogliono più investire su Cortina. Lo rivela Enrico Cisnetto sul suo sito internet, dove ieri ha pubblicato una lunga lettera per spiegare la scelta di non riproporre per l'estate "Cortina InConTra". «Siamo i primi noi a essere rammaricati», scrive Cisnetto, «di non poter proseguire un'avventura di successo che ci ha dato tante soddisfazioni. Ma ci devono essere le giuste condizioni. E qui occorre essere molto chiari, anche a costo di correre il rischio della brutalità: non chiude il format di "InConTra", chiude "Cortina InConTra". I nostri sponsor, uniche risorse di una manifestazione che non ha mai avuto un centesimo di finanziamento pubblico, né locale né nazionale, non ci hanno abbandonato, anzi sono rima-

sti tutti al nostro fianco. Ma hanno scelto di farlo a favore di "Roma InConTra". Ora questo qualcosa vorrà pur dire, e il nostro modesto consiglio è che sarebbe opportuno che Cortina s'interrogasse sul perché. Si vedrebbe che non tutti, in questi anni, hanno compreso il valore di "Cortina InConTra" per il sistema-Cortina. Si scoprirebbe che si sono mancate alcune clamorose opportunità per l'incomprensibile, anacronistico desiderio di difendersi dal "foresto". Si sarebbe costretti ad ammettere che ben poche sono state le sinergie costruite tra la manifestazione e la città, magari per futili gelosie, nonostante ce ne fossero tutte le premesse. Si capirebbe, infine», continua Cisnetto, «che le scelte di politica turistica e di comunicazione del profilo della località montana più famosa d'Italia non sono state tutte azzeccate».

«Il blitz di Natale a caccia di evasori fiscali ha certamente arrecato danno, ma anche la presenza di Lele Mora o i film dei Vanzina non sono stati da meno», prosegue. «Noi in molte occasioni ci siamo presi la libertà di dirlo, ma a dire la verità non abbiamo trovato orecchie molto attente. Ora, per Cortina, il rischio è che tutti i nodi vengano contemporaneamente al pettine. E bisognerà avere l'umiltà di affrontare le difficoltà sapendosi rimettere in discussione. Noi di Incontra lo abbiamo fatto, decidendo quei cambiamenti che ci sono apparsi necessari

per preservare l'impegno civico che la nostra manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, come è già stato tentato nel passato, voglia confondere "Cortina InConTra" con i fasti della mondanità. Il nostro augurio», conclude Cisnetto, «è che altrettanto coraggio innovativo sappia metterlo Cortina per ripensare se stessa». (a.s.)



Lo scontro**Cortina invoca
sobrietà, i vip:
«Demonizzati»**

**CORTINA — Il sindaco
Andrea Franceschi su
Facebook: «Meno
passerelle, serve più
sobrietà». Replicano i vip:
«Ricchi demonizzati dai
blitz del Fisco». Anche gli
albergatori si dissociano
dalle affermazioni del
primo cittadino.**

A PAGINA 13 **Polese****La perla delle Dolomiti**

Attacco di Franceschi su Facebook. Vanzina: «Distinguiamo tra ricchi e cafoni». Gli albergatori: «Esternazione che non condividiamo»

**«Basta mondanità, è finita un'epoca»
Crociata a Cortina, i vip insorgono**

**Il sindaco: più sobrietà, torniamo alle montagne
Marta Marzotto: vuole i contadini con i forconi?**



CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) - Diciamo addio agli eccessi, basta mondanità, riprendiamoci le nostre montagne. Questo, in sostanza, il messaggio che ieri mattina il sindaco di Cortina Andrea Franceschi ha postato sul suo profilo Facebook. Un'affermazione che non poteva cadere nel vuoto, accolta con favore dai concittadini che gli hanno dato man forte sul social network, ma che ha creato non poco sconcerto tra i protagonisti di quel mondo che Franceschi ora vuole mette alla porta. E non solo tra loro. Anche gli albergatori, che sul turismo «glamour» hanno costruito parte rilevante della propria fortuna,

si dissociano dalle affermazioni del primo cittadino. Nel suo intervento Franceschi, riprendendo la polemica nata dalla decisione di chiudere la kermesse «**Cortina Incontra**», dice che è finita la stagione dei «cinepanettoni»: «Dobbiamo ritornare ai valori più sani e genuini, possiamo e dobbiamo lavorare tutti insieme per tornare ad avere una Cortina più elegante, più rispettosa, più sobria. La Cortina dei Montanelli e dei Buzzati tanto per intenderci». Insomma per il sindaco se



ne devono andare a cuor leggero i flash e «i circhi» alla Lele Mora, per intenderci. Ma scivola un po' mettendo insieme, accomunandole, le passerelle dei vip a quelle dei politici e scrittori che per anni si sono dati appuntamento al PalaAudi.

Franceschi riconosce sicuramente che quel mondo ha fatto comodo per molto tempo, ammette che «pecunia non olet», ma dice anche che ora si cambia strada. Il primo a commentare le esternazioni è il regista Carlo Vanzina, che ha casa a Cortina e che della movida ampezzana ha creato il mito con i suoi film: «Bisogna distinguere tra i vip e i cafoni, certo, la "crociata" contro i ricchi lo scorso dicembre ha finito con il demonizzare un certo tipo di turismo - dice il regista riferendosi al blitz dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate che a dicembre hanno fatto la radiografia alle feste dei ricchi in valle - in ogni caso Cortina non può rinnegare una parte della sua fortuna». Altra voce rilevante è quella di Marta Marzotto, emblema della tradizione mondana della Perla delle Dolomiti. «Che cosa vuole il sindaco, che ritornino i contadini con i forconi? - dice la regina delle feste - certo con i prezzi che ci sono a Cortina è chiaro che la clientela si autoseleziona, e poi se Franceschi è contro un certo tipo di chiasso che faccia delle ordinanze, che prenda dei provvedimenti mirati contro i rumorosi ritrovi che attirano fotografi e giornali scandalistici. La famiglia Marzotto è fatta di un'altra pasta, noi siamo quelli delle feste in casa, degli incontri eleganti e poco urlati, abbiamo una bella casa a Cortina,

una casa che costa molto mantenere e curare, e abbiamo le nostre tradizioni». Di certo la signora Marzotto, che in questi giorni si trova a Venezia per eventi culturali legati alla famiglia **Miramonti**, sente di non far parte di quel parterre di starlette e vip dell'ultim'ora che, incuranti di quell'aura un po' snob che circonda ormai da decenni il comune Ampezzano, richiamano l'attenzione dei paparazzi. «Se il sindaco rivolge le sue accuse verso queste persone mi trova totalmente in accordo con lui, di certo io e la mia famiglia abbiamo sempre avuto il massimo rispetto della valle e dei suoi abitanti, frequentiamo Cortina nei mesi invernali, dove sono arcinote le mie feste, sempre però nel rispetto di tutti, le nostre vacanze sono all'insegna del relax e del buon gusto - aggiunge la signora Marzotto - non posso non notare che la situazione è degenerata negli ultimi anni, se ciò è accaduto non è certo colpa dei cafoni ma dell'amministrazione: se si vogliono eliminare situazioni spiacevoli è il sindaco che deve adottare misure dirette a quei comportamenti». Più duro il commento dell'onorevole Daniela Santanchè, regina dei salotti romani, un tempo di casa a Cortina, località che però dice di aver abbandonato ormai da tempo in favore di un altro «palcoscenico»: la valdostana Courmayeur. «Non capisco l'esternazione del sindaco, che cosa vuole fa-

re? vuole affamare la valle? far morire Cortina? mi dispiace non si facciano più quegli interessanti incontri di politica e cultura, anche se io ormai sono lontana da quel mondo, da tempo ormai Cortina non mi emoziona più». Non è la prima volta che l'onorevole Santanchè dice di aver abbandonato le alpi venete a favore di quelle valdostane. Duro fu un suo intervento a Servizio Pubblico, trasmissione di Michele Santoro, in cui attaccò pesantemente il blitz della Agenzia delle entrate alle feste cortinesi, ricevendone in cambio numerose critiche. Non solo i vip ma anche l'associazione degli albergatori non apprezza l'esternazione di Franceschi. «Già siamo amareggiati dall'eliminazione di Cortina Incontra dal carnet di offerte culturali che la valle offriva fino all'anno scorso, e speriamo che torni l'anno prossimo - dice il presidente degli albergatori

Gherardo Manaigo - ma questa ulteriore uscita del sindaco ci amareggia ancor di più, anche perchè lui è figlio di albergatori e dovrebbe capire bene certe dinamiche, noi abbiamo bisogno della mondanità, affermo con rammarico di non sentirmi rappresentato in queste sue pubbliche affermazioni». E se il commento di Franceschi incontra il pollice verso dei commercianti, oltre che dei vip che storicamente trascorrono le vacanze nel suo bel comune, dall'altra la sua bacheca Facebook è stata presa d'assalto ieri pomeriggio da concittadini (e non), che hanno espresso pieno favore nei confronti della sua «crociata» contro alcafonaggine e il cattivo gusto «glam». Marco Migliardi è tra i primi a rispondergli: «Che belle parole, Andrea, le condivido totalmente, speriamo che questa piccola rivoluzione ti/ci riesca al più presto». E poi c'è Moreno Broccon, che continua il pensiero di Franceschi: «E finalmente ritrovare se stessa, l'anima alpina e contadina, che vorrà dire tornare ad essere affascinante anche per i turisti di tutto il mondo». Più contestualizzata la riflessione di Francesco Saltini: «Parole sagge e giuste, ma avremmo avuto un ben altro valore se dette prima della perdita di Cortina Incontra e di altri appuntamenti. Comunque sono d'accordo: Cortina deve primeggiare per le sue bellezze paesaggistiche». Le riflessioni di Andrea Franceschi, che qualche malizioso potrebbe interpretare come vagamente «snob», hanno viaggiato veloci tutta la giornata di ieri. Perchè Cortina è celebre dai tempi di Brigitte Bardot seduta su quell'auto davanti al Miramonti, e grazie agli spot di Vittorio Gassman. Chissà se Franceschi avrebbe detto addio pure loro.

Roberta Polese

Hanno detto



”

Franceschi
«E' finita
l'epoca
dell'eccesso e
dell'apparire»



”

Carlo Vanzina
«La crociata
contro i ricchi
ha demonizzato
il turismo vip»



Regina Marta Marzotto
a Cortina d'Ampezzo



”

Santanchè
«Non
frequento più
la valle, mi ha
stancato»



”

Manaigo
«E' sbagliato,
noi abbiamo
bisogno della
mondanità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ADDIO DEL SALOTTO CULTURALE DELL'ESTATE

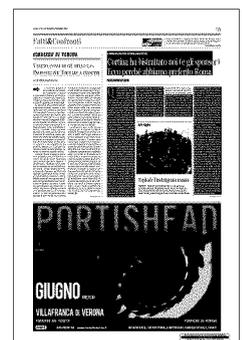
Cortina ha bistrattato noi (e gli sponsor) Ecco perchè abbiamo preferito Roma

di ENRICO CISNETTO

Questa estate va di moda la sobrietà. Non è brandendo queste banalità da salotto che si trova la chiave per comprendere i veri motivi per cui è stata chiusa **Cortina InConTra**, né tantomeno per capire come mai questa decisione abbia suscitato così tanto scalpore. La manifestazione che io e mia moglie Iole ci siamo inventati 10 anni fa - e che fin dall'inizio abbiamo gestito imprenditorialmente, dando lavoro a tanti giovani chiamati a realizzarla - è sempre stata «sobria». Centinaia e centinaia di dibattiti sui grandi temi della politica, dell'economia, della cultura, del costume. Lezioni di scienza, di arte. Musica di livello internazionale, dai Berliner a Baharami. Intrattenimento e spettacolo, ma sempre di buongusto e stile, magari di piacevole amarcord. Si era forse sopra le righe? Hai mai prevalso l'ostentazione? Non credo che Rita Levi Montalcini, a 99 anni, avrebbe mai accettato di fare con noi quella che è stata la sua ultima grande intervista pubblica se solo avesse percepito che il palco di **Cortina InConTra** era in odore di vacua mondanità. Certo, non è mancato il gioco del «c'era questo, c'era quello», ma alla sera le cene si facevano frugali alle 20 o notturne dopo le 23 perché alle 21,30 a far premio su tutto c'era l'ennesimo appuntamento da non perdere dopo aver partecipato a quello delle 18. Dunque, non è per cercare una sobrietà assente che il format di **InConTra** lascia Cortina per Roma. È la cornice intorno che, non avendo mai voluto integrarsi con l'unica cosa di grande livello e valore che abbia ospitato negli ultimi tempi, ha via via assunto una connotazione negativa agli occhi di chi deve investire denaro per abbinare il proprio marchio a concetti e immagini positive. Davos, per citare un'altra località di montagna famosa, si è identificata con la kermesse di gennaio dei potenti della Terra. Senza vergognarsene, anzi facendo tutto il necessario per consolidarla, anche

quando il summit è stato oggetto di violente contestazioni politiche. Cortina no. Quando ci ha sopportato lo ha fatto in nome del principio che «pecunia non olet» (in 10 anni almeno 20 milioni di euro lasciati sul territorio e una straordinaria campagna d'immagine, senza prezzo). Altrimenti ci ha malsopportato («cosa vogliono questi foresti che sfruttano la bellezza di Cortina per i loro affari?») e quando ha potuto ha messo i bastoni tra le ruote (potrei citare decine di esempi, ma sorvolo). Dunque, gli sponsor hanno preferito **Roma InConTra** non solo perché oggi paga di più supportare una manifestazione nella Capitale che duri dodici mesi e sia più legata alla tv, ma perché in questi anni a Cortina sono stati trattati nel migliore dei casi con sufficienza e distacco, quando non a calci negli stinchi.

Si dice: ma la cultura non deve essere un business. Bene. E chi la paga? Proprio l'esperienza di **Cortina InConTra** e ora di **Roma InConTra** dice che si può fare ottima divulgazione culturale con risorse private, che trovano il loro corrispettivo nella buona immagine che gliene viene e non sono interessate a condizionare la linea politico-giornalistica della manifestazione, piuttosto che sprecare denaro pubblico, normalmente erogato da chi vuole lucrare un vantaggio politico. Di certo, non si può fare con il volontariato, che di solito è il rifugio dei mediocri. Questa idea che con la cultura non si mangia, né si deve per presunte ragioni etiche, è propria solo del nostro beccero provincialismo. Se vogliamo che il binomio cultura-turismo, che per un paese come l'Italia rappresenta un asset fondamentale, produca frutti, sarà bene smetterla di giocare a fare gli intellettuali con la puzza sotto il naso.



LA POLEMICA/ IL DOPO CORTINA INCONTRA ▶

Il sindaco di Cortina: «Finita la stagione degli eccessi»



ADDIO Sui dibattiti di "Cortina incontra" è calato improvvisamente il sipario

**MA IL VENETO
DEVE IMPARARE
A FARSI RISPETTARE**

DI MARCO MICHELLI*

Cortina non incontra più? La battuta verrebbe facile, considerate le ultime notizie che giungono dalla Regina delle Dolomiti.

Segue a pagina 17

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MA IL VENETO DEVE IMPARARE A FARSI RISPETTARE

DI MARCO MICHIELLI*

Cortina non incontra più? La battuta verrebbe facile, considerate le ultime notizie che giungono dalla Regina delle Dolomiti.

Segue a pagina 17

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Non tutto è perduto, il Nordest deve unire le forze

Dispiace che quest'anno non si tenga un evento che tanto ritorno ha dato alla città ospite. La cancellazione della bellissima manifestazione dei Cisnetto lascia orfano tutto il Veneto di una platea nazionale di grande richiamo e prestigio.

Sostengo da sempre che il Veneto dovrebbe essere sempre candidato a qualunque evento possa svolgersi nel Paese, poiché rappresenta quasi il 20% del mercato turistico nazionale. Anche per questo non fa piacere veder scivolare a Roma per l'ennesima volta una manifestazione nata nel Veneto. Ricordo solo il doppio del festival del cinema e lo "scippo" della candidatura olimpica 2020, peraltro poi miseramente naufragata.

Occorre riflettere sui perché. Riflettere sulla determinazione di una regione e della sua classe politica a giocare un ruolo sul grande palcoscenico degli eventi, a supporto non solo di un sistema turistico invidiatoci nel mondo, ma di un'intera economia internazionalizzata che da una grande visibilità del territorio trarrebbe enormi benefici per tutti i suoi settori.

Gli sponsor fanno giustamente i loro conti e non possiamo nasconderci il fatto che organizzare eventi nella capitale sia più agevole per la logistica, la presenza di tv e stampa nazionale e estera. Lo stesso Cisnetto afferma che Romaincontra sarà annuale e originerà un format televisivo.

Detto questo, noi dobbiamo fare un minimo di autocritica, altrimenti rischiamo di limitarci alle imprecazioni contro il destino cinico e baro ed al solito non risolvere nulla. Il disagio che deriva dalla non centralità del nostro territorio può essere vinto con forte volontà ed un'organizzazione ferrea.

Ahimè, una riflessione che deve valere per tutti i veneti è che il nostro atavico individualismo - che

ha rappresentato il positivo motore dell'economia nordestina negli anni dai '60 ai '90, quelli del muro di Berlino per intenderci - nel terzo millennio della globalizzazione perde ogni caratteristica propulsiva, diventa becero e rappresenta il più grosso limite non solo a un futuro sviluppo ma persino al mantenimento dello status raggiunto, ora non più garantito. È solo dall'unione di forze ed intelligenze, e comunque sgomitando, che possiamo riappropriarci della posizione che riteniamo ci competa in un panorama sempre più globale. Gli strumenti ci sarebbero, ad esempio Veneto Promozione e il marchio unico del Veneto. Ora occorre trasformarli in autentica macchina da guerra economica, in cabina di regia regionale di promozione integrata dei settori, dei prodotti e degli eventi che pianifichi ed ottimizzi, concentrando e non più disperdendo risorse. È il tempo delle scelte, anche dolorose: meglio concentrarsi su poche iniziative di altissimo livello, vedi il recente successo dell'America's Cup a Venezia. Remare tutti nella stessa direzione è meglio che disperdere energie in miriadi di rivoli e personalismi senza ritorno alcuno.

Tornando agli amici Ampezzani, se questa mia intemerata vi è suonata anche solo un po' familiare, bene. L'auspicio mio e di tutte le persone di buona volontà è che da questo punto si riparta. L'augurio è di incontrarci a Cortina nel 2013.

Marco Michielli
presidente Federalberghi Veneto



Cisnetto: «Invidie e gelosie verso di noi»

Il patron di “Incontra”: gli sponsor preferiscono Roma, qualcuno dovrà fare un esame di coscienza

CORTINA. Gli sponsor non vogliono più investire su Cortina. Lo rivela Enrico Cisnetto sul suo sito internet, dove ieri ha pubblicato una lunga lettera per spiegare la scelta di non riproporre per l'estate “Cortina InConTra”. «Siamo i primi noi a essere rammaricati», scrive Cisnetto, «di non poter proseguire un'avventura di successo che ci ha dato tante soddisfazioni. Ma ci devono essere le giuste condizioni. E qui occorre essere molto chiari, anche a costo di correre il rischio della brutalità: non chiude il format di “InConTra”, chiude “Cortina InConTra”. I nostri sponsor, uniche risorse di una manifestazione che non ha mai avuto un centesimo di finanziamento pubblico, né locale né nazionale, non ci hanno abbandonato, anzi sono rimasti tutti al nostro fianco. Ma hanno scelto di farlo a favore di “Roma InConTra”. Ora questo qualcosa vorrà pur dire, e il nostro modesto consiglio è che sarebbe opportuno che Cortina s'interrogasse sul perché. Si vedrebbe che non tutti, in questi anni, hanno compreso il valore di “Cortina InConTra” per il sistema-Cortina. Si scoprirebbe che si sono mancate alcune clamorose opportunità per l'incomprensibile, anacronistico desiderio di difendersi dal “foresto”. Si sarebbe costretti ad ammettere che ben poche sono state le sinergie costruite tra la manifestazione e la città, magari per futili gelosie, nonostante ce ne fossero tutte le premesse. Si capirebbe, infine», continua Cisnetto, «che le scelte di politica turistica e di comunicazione del profilo della località montana più famosa d'Italia non sono state tutte azzeccate».

«Il blitz di Natale a caccia di evasori fiscali ha certamente arrecato danno, ma anche la presenza di Lele Mora o i film dei Vanzina non sono stati da meno», prosegue. «Noi in molte occasioni ci siamo presi la libertà di dirlo, ma a dire la verità non abbiamo trovato orecchie molto attente. Ora, per Cortina, il rischio è che tutti i nodi vengano contemporaneamente al pettine. E bisognerà avere l'umiltà di affrontare le difficoltà sapendosi rimettere in discussione. Noi di Incontra lo abbiamo fatto, decidendo quei cambiamenti che ci sono apparsi necessari per preservare l'impegno civico che la nostra manifestazione ha sempre avuto, non prestando il fianco a chi, in modo strumentale, come è già stato tentato nel passato, voglia confondere “Cortina InConTra” con i fasti della mondanità. Il nostro augurio», conclude Cisnetto, «è che altrettanto coraggio innovativo sappia metterlo Cortina per ripensare se stessa».(a.s.)

LA POLEMICA Dopo l'addio dei Cisnetto, fa discutere l'appello del sindaco alla sobrietà

Cortina trash? C'è chi dice no

L'onorevole Paniz si dissocia da Franceschi: «Ci vuole più rispetto del turismo»

VENEZIA - Ha sorpreso, ma non proprio entusiasmato, l'auspicio del sindaco di Cortina Andrea Franceschi a una maggiore sobrietà ed eleganza nel profilo pubblico della sua città, dopo l'addio di Enrico Cisnetto e della sua rassegna estiva. «Torniamo a valori più sani e genuini, alla sobrietà e all'eleganza - ha scritto il primo cittadino nel suo profilo Facebook - Basta ostentazione di ricchezza, basta eccesso, apparenza ad ogni costo, basta cinepanettoni e Lele Mora».

Ma davvero la Perla delle Dolomiti è diventata suo malgrado il regno della «cafonaggine e maleducazione», come ha scritto Franceschi? I Vip che si sono sentiti chiamati in causa (da Marta Marzotto ai Vanzina) hanno reagito vivacemente, ma anche un montanaro come l'avvocato e parlamentare Maurizio Paniz, vicino al sindaco nella polemica contro la "spettacolarizzazione dei controlli antifisco", stavolta prende vigorosamente le distanze. «Io quelle cose non le avrei dette - commenta - Cortina InConTra è stata una straordinaria fucina di iniziative e un grande veicolo mediatico essenziale al turismo, e come tale va rispettata, apprezzata e ringraziata, e non svilita. Ricorderei oltretutto che gran parte delle iniziative che la rassegna ha regalato a Cortina sono state di carattere culturale. Poi si dà il caso di qualche personaggio estemporaneo come il citato Lele Mora, ma sono eccezioni a fronte del rispetto che dimostrano nel complesso tutti gli altri ospiti».

Anche il giornalista Rolly Marchi, nume tutelare dei cortinesi, non è molto d'accordo col monito del sindaco: «È il mondo che è cambiato, e anche Cortina ne ha risentito - dice il decano dei cronisti sportivi - Certo, una volta magari i turisti giravano per il paese in giacca e cravatta, e ora invece con short e maglietta, ma non parlerei di cafonag-

gine se qualche ospite ricco offre la colazione a un centinaio di amici. Cortina è una capitale del turismo internazionale, rimane uno dei più bei posti al mondo. Se poi mancano le grandi personalità in grado di cambiare le decisioni solo con le loro prese di posizione, come capitò con Montanelli quando stroncò sul nascere l'idea di far passare di qui l'autostrada, non è colpa di Cortina».

La presa di posizione del sindaco ha suscitato commenti contrastanti sulla Rete, dove qualcuno ha spronato il sindaco a inventarsi qualcosa di nuovo dopo le bocciature sportive e l'addio dei Cisnetto. Ma in quale direzione? E sono conciliabili turismo e sobrietà, business e rispetto della montagna?

Paniz non ha alcun dubbio: «In Trentino Alto Adige preservano benissimo le tradizioni nonostante il turismo di massa. Anzi, è proprio il turismo, e non certo la creazione di una riserva indiana, a garantire alla gente la possibilità di continuare a vivere quassù. Perché, con tutto il rispetto per gli altri settori economici, è proprio il turismo - unica attività non delocalizzabile - che assicura alla montagna di poter continuare a vivere. E quindi coloro che vengono tra noi, di chiunque si tratti, devono essere ringraziati e non denigrati».

Paniz ricorda poi che quanto a offerta culturale Cortina non si fa mancare nulla, grazie ad altre due rassegne come CortinaInCrocida e Una montagna di libri. Proprio quest'ultima manifestazione si presenterà giovedì, ma ha già annunciato la presenza a Cortina, tra gli altri, di Andrea Molesini, Mariapia Veladiano, Aldo Cazzullo, Arrigo Petacco, Khaled Fouad Allam. «Non possiamo che concordare - ha detto ieri alla Rai il giovane responsabile Francesco Chiamulera - con l'auspicio alla riscoperta della cultura e dell'eleganza, lascian-

do perdere l'ostentazione».

S.F.

© riproduzione riservata

TENDENZE

Dai Vanzina a Digosia

Prima i cinepanettoni dei Vanzina, poi l'inaugurazione del Billionaire con Lele Mora, infine il blitz antievasori dell'Agenzia delle entrate: in mezzo c'è tanto "struscio" sul Corso, le feste esclusive, i Suv sulle strade di montagna... Sarebbe riduttivo rinchiudere l'immagine di Cortina in queste "cartoline", ma la parabola della cittadina passa anche per queste tappe.

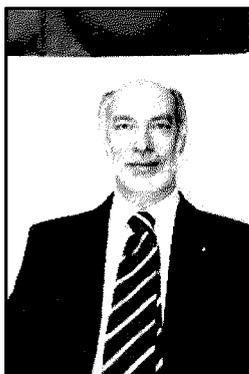
Una parabola che ha richiamato più volte l'attenzione di Digosia, cantore e censore del Cafonal nazionale. Proprio lo scorso anno un "infiltrato speciale" del sito aveva raccontato la festa di i Cisnetto & c a Peziè, dilungandosi sulle mises dei Vip e sul menù a base di gamberoni crudi e carpaccio di branzino sotto le Tofane.





**CORTINA
INCONTRA**

Un dibattito con
ospite il direttore
di "Chi" Alfonso
Signorini.
Sotto, il
parlamentare
Maurizio Paniz e
il sindaco Andrea
Franceschi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

25/06/2012

IlGazzettino.it



Via "Cortina InConTra": sindaco esulta, Paniz: «Lele Mora era solo un'eccezione»

Franceschi: «Torniamo a valori più sani, sobrietà ed eleganza»

Il deputato: «Era fucina di iniziative importante per il turismo»



BELLUNO - Ha sorpreso, ma non proprio entusiasmato, l'auspicio del sindaco di Cortina Andrea Franceschi a una maggiore sobrietà ed eleganza nel profilo pubblico della sua città, dopo **l'addio di Enrico Cisnetto e della sua rassegna estiva "Cortina InConTra"**. «Torniamo a valori più sani e genuini, **alla sobrietà e all'eleganza** - ha scritto il primo cittadino nel suo profilo Facebook -. Basta ostentazione di ricchezza, basta eccesso, apparenza ad ogni costo, basta cinepanettoni e Lele Mora».

Ma davvero la Perla delle Dolomiti è diventata suo malgrado il regno della «cafonaggine e maleducazione», come ha scritto Franceschi? I Vip che si sono sentiti chiamati in causa (da Marta Marzotto ai Vanzina) hanno reagito vivacemente, ma anche un montanaro come l'avvocato e parlamentare Maurizio Paniz, vicino al sindaco nella polemica contro la "spettacolarizzazione dei controlli antifisco", stavolta prende vigorosamente le distanze. «Io quelle cose non le avrei dette - commenta -: Cortina InConTra è stata una straordinaria fucina di iniziative e un grande veicolo mediatico essenziale al turismo, e come tale va rispettata, apprezzata e ringraziata, e non svilita. Ricorderei oltretutto che gran parte delle iniziative che la rassegna ha regalato a Cortina sono state di carattere culturale. Poi si dà il caso di qualche personaggio estemporaneo come il citato Lele Mora, ma sono eccezioni a fronte dei rispetto che dimostrano nel complesso tutti gli altri ospiti».

Anche il giornalista Rolly Marchi, nume tutelare dei cortinesi, non è molto d'accordo col monito del sindaco: «È il mondo che è cambiato, e anche Cortina ne ha risentito - dice il decano dei cronisti sportivi -. Certo, una volta magari i turisti giravano per il paese in giacca e cravatta, e ora invece con short e maglietta, ma non parlerei di cafonaggine se qualche ospite ricco offre la colazione a un centinaio di amici. Cortina è una capitale del turismo internazionale, rimane uno dei più bei posti al mondo. Se poi mancano le grandi personalità in grado di cambiare le decisioni solo con le loro prese di posizione, come capitò con Montanelli quando stroncò sul nascere l'idea di far passare di qui l'autostrada, non è colpa di Cortina».

25/06/2012

IlGazzettino.it

Segue a pag. successiva

25/06/2012

IlGazzettino.it

*Segue da pagina
precedente*

La presa di posizione del sindaco ha suscitato commenti contrastanti sulla Rete, dove qualcuno ha spronato il sindaco a inventarsi qualcosa di nuovo dopo le bocciature sportive e l'addio dei Cisnetto. Ma in quale direzione? E sono conciliabili turismo e sobrietà, business e rispetto della montagna? Paniz non ha alcun dubbio: «In Trentino Alto Adige preservano benissimo le tradizioni nonostante il turismo di massa. Anzi, è proprio il turismo, e non certo la creazione di una riserva indiana, a garantire alla gente la possibilità di continuare a vivere quassù. Perchè, con tutto il rispetto per gli altri settori economici, è proprio il turismo - unica attività non delocalizzabile - che assicura alla montagna di poter continuare a vivere. E quindi coloro che vengono tra noi, di chiunque si tratti, devono essere ringraziati e non denigrati».

Paniz ricorda poi che quanto a offerta culturale Cortina non si fa mancare nulla, grazie ad altre due rassegne come Cortinaincroda e Una montagna di libri. Proprio quest'ultima manifestazione si presenterà giovedì, ma ha già annunciato la presenza a Cortina, tra gli altri, di Andrea Molesini, Mariapia Veladiano, Aldo Cazzullo, Arrigo Petacco, Khaled Fouad Allam. «Non possiamo che concordare - ha detto ieri alla Rai il giovane responsabile Francesco Chiamulera - con l'auspicio alla riscoperta della cultura e dell'eleganza, lasciando perdere l'ostentazione».

Sergio Frigo

25/06/2012

IlGazzettino.it

CORTINA**“Justo un Goto”
si scatena
«Parcheggio
al Palatenda»**

▶ CORTINA

“Cortina in Coma”. È questo il titolo del nuovo blog aperto dal solito ignoto “Justo un Goto”. Dopo il blog sulle elezioni di Cortina e sul ritiro ai Mondiali di sci alpino del 2017, la satira ironizza sul cartellone estivo degli eventi a Cortina che sarà privo di “Cortina InConTra”, la kermesse che per dieci anni ha portato al tendone in stazione politici, imprenditori, personaggi dello spettacolo e scrittori, del ritiro della Fiorentina e di altri piccoli eventi come il Rugby Seven. E il programma delle manifestazioni di “Cortina in Coma” vede un appuntamento con “Sobrietà e alcolismo: quale futuro?”, un altro “Il movimento francescano nell’alto Medioevo, passando per forcilla Ambrizola”, e poi “Dopo la Fiorentina: carne di maiale o manzo bollito” e ancora “Il rosario: incontro di studio” per finire con “Denaro e riciclaggio in Ampezzo: lavanderie a secco indagate”. La satira di Justo un Goto è a 360° e il Palatenda che non ospiterà più i Cisnetto diventa un nuovo parcheggio. «Inconsapevolmente», si legge nel blog, «l’amministrazione comunale ha realizzato il primo parcheggio della sua storia ultra quinquennale. Il pala Audi, Pala Infinity e quant’altro da oggi è un parcheggio di lusso, coperto, riscaldato e video sorvegliato». Prese di mira anche le dichiarazioni del sindaco Franceschi che nei giorni scorsi ha ammesso che per Cortina è finita l’epoca dei cinepanettoni. Justo un Goto ripropone la delibera di giunta del settembre 2011 nella quale l’amministrazione affidò alla Gis l’incarico di collaborare alla realizzazione del film “Vacanze di Natale a Cortina” considerandolo un veicolo mediatico importante per la promozione della conca. Il blog è all’indirizzo cortinaincoma.blogspot.it.

(a.s.)



IL DIBATTITO CULTURALE IN VENETO

Turismo di lusso e sponsor
Cosa cambia dopo il caso Cortina

di FILIBERTO ZOVICO

Cortina, un po' come Venezia, è luogo simbolico per eccellenza a livello globale dell'Italia e del Nordest. L'addio di Cisnetto a Cortina Incontra rappresenta un punto di svolta sul quale aprire una riflessione di fondo sulle politiche turistiche e di immagine del nostro territorio. Relegare la questione a questione di «baruffe» tra una amministrazione comunale e un organizzatore privato distoglie lo sguardo ai profondi e radicali mutamenti ai quali stiamo assistendo e ai quali assisteremo nei prossimi mesi.

Cortina ha rappresentato in questi anni, e Cortina Incontra ne è stato lo specchio fedele, il luogo di eccellenza di una certa mondanità ricca, un po' esibizionista ed un po' alla ricerca di una legittimazione culturale attraverso i «salotti» pubblici e mediatici che Cisnetto aveva abilmente e con grande professionalità costruito. Il blitz della guardia di finanza del Capodanno scorso e l'addio a Cortina Incontra sono soltanto le prime conseguenze visibili dell'esplosione di una grande crisi che impone la rivisitazione di quel modello.

Inutile girarci attorno, questa crisi cambierà radicalmente tutto. Il turismo ricco andrà cercato sempre più a livello internazionale e se ne dovranno interpretare le esigenze ed i valori. Non saranno più i soldi pubblici a legittimare la politica e a permettere «parate» ad uso e consumo di media nazionali. Gli sponsor privati dovranno rimodulare i loro interventi cercando di costruire valore su eventi finalizzati alle loro strategie di crescita sui mercati globali ai quali guardano più che a momenti di immagine salottiere.

Se questo è il quadro della situazione, così come per Venezia, è indispensabile avviare una riflessione che abbia al centro una serie di punti che provo rapida-

mente ad elencare: quale deve essere il posizionamento strategico di Cortina e delle Dolomiti nella competizione turistica globale? Quali saranno i nuovi valori del lusso che Cortina potrà interpretare? Come legare la questione Cortina con il progetto più generale di Venezia/Nordest 2019 in modo da integrarla in un progetto globale di rilancio culturale e turistico della Venice Area? Invito i lettori, questa estate, a passare ad ArteSella, luogo a due passi da Borgo Valsugana, per niente noto a noi provincialissimi italiani, che conquista però le pagine dei più importanti quotidiani internazionali. Ad ArteSella i più grandi artisti internazionali stanno sperimentando con successo un luogo di turismo culturale sostenibile riconosciuto a livello globale. Cortina ha caratteristiche e storia completamente diverse e dovrà trovare un suo nuovo e originale percorso. Ma, fare finta di nulla, cercare di tirare avanti con un Cortina Incontra di serie B invece che cambiare radicalmente il modello turistico e di eventi legati al turismo, porterebbe solo al lento ed inesorabile declino a scapito di nuove località in giro per il pianeta, che magari sopperiranno alla bellezza delle Dolomiti con proposte turistiche più legate allo spirito dei tempi, proprio come stanno facendo ad ArteSella.

Uno sforzo di visione si imporrebbe e ci si può solo augurare che la comunità locale lo voglia fare, magari partendo proprio dall'immaginare per il futuro una nuova manifestazione estiva che rilanci la centralità culturale di una delle più belle località al mondo. Altrimenti, come per il distretto orafa vicentino, della sedia di Manzano e come tutti coloro che non hanno voluto guardare al futuro, non si può altro che osservare che ognuno è artefice del proprio destino.



Cortina non incontra più

Cisnetto sposta l'evento a Roma



Quella del 2011 è stata la decima e ultima edizione di CortinaInContra. Il clima è cambiato, è tempo di austerità, di crisi economica e sociale. Quest'anno l'ultima settimana di agosto, quella in cui la perla delle Dolomiti diventava l'epicentro di una serie di incontri, dibattiti e scambi culturali, economici e culinari, rimarrà deserta.

Così hanno deciso, a malincuore, i fondatori della manifestazione, Enrico e Iole Cisnetto, spinti anche dagli sponsor, unici finanziatori dell'evento che per il 2012 hanno preferito abbassare i riflettori e i budget. Dopo l'arrivo a sirene spiegate della guardia di finanza, Cortina d'Ampezzo ha perso lo charme di un tempo. E la manifestazione rischiava di pagare l'onta caduta ormai sulla località turistica.

ROMAINCONTRA TUTTO L'ANNO. Ora tutto sarà concentrato nella capitale dove i Cisnetto già da un anno hanno avviato in via sperimentale RomaIncontra. Chiude così una manifestazione che in dieci anni di vita ha visto passare sul palco ampezzano 1.400 ospiti, 500 libri e mille serate, con un pubblico di 600 mila persone. Una kermesse, come la descriveva *Dagospia* animata da «un'impressionante sfilza di vippume politico-economico»: dal presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua a quello di Poste Italiane, Giovanni Ialongo, passando dallo scrittore Flavio Caroli a Umberto Malusà di Finmeccanica; fino al direttore del Monte Paschi di Siena Francesco Fanti, Alberto Tripi di Almagora, e ai politici Maurizio Paniz, Enrico Letta, Roberto Maroni, Paolo Cirino Pomicino, solo per citarne alcuni.

CORTINA UN ASSET IMPORTANTE. Era la Cortina *caput mundi*, ma quest'anno, capovolgendo il motto cisnettiano, «l'attualità non torna in vacanza». E il primo a rammaricarsi è proprio il padre fondatore Cisnetto. «Dopo 10 anni per la nostra società quello era un asset importante, abbiamo investito molto a Cortina e lasciare ci dispiace sia sotto il profilo imprenditoriale sia sotto quello psicologico e sentimentale».

Domanda. Perché allora questa decisione?

Risposta. I nostri interlocutori che sono gli sponsor e i nostri ospiti temevano che si potesse vedere più la cornice, ovvero Cortina, che il quadro, la manifestazione.

26/06/2012

Lettera43.it

*Segue da pagina
precedente*



D. Ma è stato così dal 2002 e nessuno ha mai mostrato questa sensibilità.

R. La cornice a torto o a ragione richiama un certo grado di mondanità, che fino a ieri era positiva.

D. Invece ora?

R. Il clima maturato oggi nel Paese è molto legato alla crisi e ha portato a una certa diffidenza nei confronti della ricchezza.

D. Diciamo che il blitz della finanza ha mostrato una ricchezza nascosta...

R. I controlli della finanza hanno fatto equiparare Cortina a un luogo di evasori, e questo non è piaciuto agli sponsor.

D. Così CortinaIncontra trasloca.

R. L'abbiamo fatto per evitare polemiche e l'accostamento tra il capannone dove si fa la manifestazione e quello per esempio dei terremotati dell'Emilia che invece sono costretti a stare in tenda per necessità.

D. Non è invece che la crisi morde anche gli sponsor (tra questi Alitalia, Eni, Electrolux, Monte dei Paschi di Siena, Enel, Generali, Pirelli, Autogrill, Ansaldo Energia)?

R. Beh certo anche loro non navigano nell'oro. Ma il tema non era la soppressione dei rapporti contrattuali con noi, era dove spendere i loro soldi. E hanno preferito investirli su Roma, in un contesto più adatto alle tematiche e al clima di oggi.

D. Da Roma ladrona a Roma risparmiatrice?

R. Se non fosse così i finanziatori dell'evento, che in questa fase sono più oculati che in passato, non ci avrebbero seguito. Anche se alla fine il costo maggiore sono le riprese televisive che resta uguale. Ma sicuramente far venire gli ospiti a Roma è meno oneroso che portarli a Cortina.

D. Le aziende promotrici sono sempre 50 come nell'edizione 2011?

R. Per Cortina si concentravano tutte solo su due appuntamenti, la manifestazione romana dura invece tutto l'anno, quindi possono entrare in qualunque momento. Per ora su Roma ne abbiamo già una dozzina.

D. Alla fine Alemanno l'ha spuntata, se prima si diceva CortinaIncontra *caput mundi*, ora sarà RomaIncontra?

R. Non so, Alemanno il prossimo anno sarà di nuovo in corsa con le elezioni, magari gioverà a qualche altro candidato. E comunque a Roma l'amministrazione ha un'importanza minore. Su un piccolo paese come Cortina invece i rapporti erano più stretti.

Antonietta Demurtas

26/06/2012

Lettera43.it

Segue a pag. successiva

26/06/2012

Lettera43.it

*Segue da pagina
precedente*

D. Rapporti che il sindaco ampezzano Andrea Franceschi ha rinnegato. Sulla sua pagina di Facebook ha scritto che finalmente «è finita l'epoca degli eccessi» e che bisogna «ritornare a una Cortina più elegante, rispettosa, sobria».

R. Per i cinque anni in cui è stato sindaco non solo ha plaudito alla manifestazione, ma ha aperto le porte a Lele Mora, al Billionaire. Ha speso soldi per far girare a De Laurentiis il remake di *Vacanze di Natale*. Quella era la roba cafona. E non credo richiamasse alla memoria la Cortina dei Montanelli e dei Guzzati da lui citati.

D. Forse neanche a CortinaIncontra c'erano i "Montanelli"...

R. Rita Levi Montalcini venne a fare una delle sue ultime interviste pubbliche da noi. Abbiamo ospitato l'astronoma Margherita Hack, grandi scrittori, l'anteprima dei finalisti di Campiello.

D. Alla fine la kermesse alzava il livello?

R. Erano cose diverse dai cinepanettoni o da Lele Mora. Noi andavamo contro corrente. E adesso Franceschi dice: meno male che ci siamo tolti dalle scatole?

D. Un segno di ingratitudine?

R. Non è stato solo uno schiaffo a noi, ma alle 600 mila persone che in questi 10 anni sono venute a vedere gli eventi. Un gesto ingeneroso e maleducato, ma anche molto autolesionistico.

D. Perché?

R. Il nostro pubblico era fatto di turisti che vanno in vacanza a Cortina, proprietari di case, affittuari, che spendono i loro soldi nei ristoranti, negli alberghi e nei negozi. Che hanno reso ricca Cortina. E ora dire che «ostentavano uno status quo» come ha fatto Franceschi mi sembra poco lungimirante.

D. Ma lei ha mai avuto sentore di questo disappunto del sindaco?

R. Mai, è solo un tentativo maldestro di difendersi da una situazione che si è creata e non sapendo come uscirne ha cavalcato la nostra decisione di sospendere la manifestazione creando di salvaguardare la sua immagine e quella della cittadina.

D. CortinIncontra come capro espiatorio?

R. Non credo che una persona che ha appena speso 150 mila euro per far passare il Giro d'Italia da Cortina e per potersi godere il vantaggio di un paio di ore di riprese televisiva - per un avvenimento che tra l'altro non ha nulla a che fare con il pubblico un po' *âgé* di Cortina - possa far passare Cortina come un luogo di frati francescani. È poco credibile.

D. Più che di francescani, lei raccontando la storia della nascita di CortinaIncontra scrisse che ci volevano dibattiti serrati con autentici «numeri uno». Ma quali?

R. Oggi i numeri uno mancano in generale. È sempre più difficile trovare personaggi interessanti. Una volta per esempio godevamo della straordinaria arguzia di Francesco Cossiga che veniva tutti gli anni e si toglieva i suoi sassolini dalle scarpe.

D. Le mancano i picconatori?

R. Quei personaggi capaci di attingere alla memoria di tante esperienze vissute, di citare la storia, di essere un serbatoio di cultura non ci sono più.

E purtroppo questo è un dato che riguarda la generale mediocrità del Paese.

26/06/2012

Lettera43.it

Segue a pag. successiva

26/06/2012

Lettera43.it

*Segue da pagina
precedente*

D. Il potere ha perso il suo fascino?

R. Abbiamo cercato di discutere i temi di attualità soprattutto con gli osservatori, non solo con i protagonisti. L'anno scorso il duetto più seguito fu quello tra Francesco Giavazzi e Angelo Panebianco. La gente negli ultimi anni ama più seguire gli opinionisti piuttosto che i politici.

D. Il vento dell'antipolitica soffiava anche a Cortina?

R. Negli ultimi due anni la percentuale dei politici saliti sul palco è stata solo del 13%, quella di uomini del mondo della cultura il 19%, dell'economia il 15%, di giornalisti il 24%.

D. Con il governo tecnico oggi forse sarebbe difficile raggiungere anche quel 13%...

R. La nostra non è mai stata una kermesse politica. Uno dei motivi storici che stava alla base di CortinaIncontra era riempire un vuoto di attualità durante l'estate.

D. Quest'anno avreste parlato ancora di crisi?

R. Sì, sono argomenti che non finiscono mai. L'anno scorso ogni sera facevo una sorta di bollettino di guerra sui mercati, sullo spread, su come erano andate le Borse, perché c'era interesse e la gente voleva sapere.

D. Ora la gente non ne vuole più sapere...

R. No il problema è l'abbinamento tra quei temi e una location come Cortina.

D. Ha in mente qualcosa di nuovo?

R. Visto che i nostri dibattiti vengono ripresi in tivù, occorre ragionare sull'offerta televisiva su cui si forma il gusto del pubblico. Dobbiamo uscire dalla logica del bipolarismo armato di questi anni in cui in tivù c'erano quelli che urlavano a favore o contro Berlusconi.

D. Vuol fare il francescano e mettere tutti d'accordo?

R. Visto che i problemi dell'economia ci fanno vivere in una sorta di guerra psicologica, vorrei costruire il bunker della pace, dove si ragiona su come uscirne.

D. Un nuovo think tank con base all'Ara Pacis?

R. Sì, un laboratorio di idee e progetti. Le trasmissioni come quella di Santoro, Formigli, Ballarò, sono nate per criticare denunciare, affrontare i temi in negativo. Io vorrei creare un salotto televisivo ma nel senso positivo del termine.

D. E inviterà anche i tecnici, a partire dal premier Mario Monti?

R. L'ho già invitato e mi ha detto che appena ci saranno le condizioni verrà.

D. Ma ora che CortinaIncontra va in pensione, mancherà a qualcuno?

R. Sì, molti sono dispiaciuti, specie chi abbinava la presenza alla manifestazione con le suvacanze, come Mastrapasqua che ha la casa lì e veniva sempre.

26/06/2012

Lettera43.it

Segue a pag. successiva



STOP A CORTINA INCONTRA

Cisnetto doveva evitare quelle parole

■ Leggo con molta amarezza le polemiche sulla sospensione di "Cortina Incontra", cosa che va ad unirsi a tutte le altre polemiche che nascono in questa "maledetta provincia di Belluno", dove tutti e per forza di cose devono essere contro tutti. Il risultato è in una pubblicazione fatta da poco dalla Camera di Commercio dalla quale si evince che eravamo molto più sviluppati prima delle due guerre. La cosa che però leggo con ancora molta più amarezza è la lettera del Sig. Cisnetto, ideatore e creatore di Cortina Incontra a giustificazione della sospensione dell'evento.

Sig. Cisnetto con tutto il massimo rispetto per la sua persona, quella di sua moglie e dello stesso importantissimo evento, una persona con la sua cultura ed intelligenza non avrebbe dovuto mai scrivere una lettera così, sarebbe stato molto più elegante soprassedere o essere più diplomatici.

Questo lo dico solo per un semplice motivo: lei adesso ha scatenato una guerra e un sentimento di odio fra la popolazione che durerà per anni, a tutto discapito prima di Cortina d'Ampezzo, poi di tutta la provincia. Come giustamente ha detto, stiamo vivendo in un periodo di "guerra", quindi tutti in base alle proprie capacità e possibilità cercano di fare del loro meglio per andare avanti, compresa quindi l'attuale o la passata amministrazione di Cortina e il solo fatto che Cortina sia riuscita a organizzare una manifestazione come il Giro d'Italia ciclistico in collaborazione con il Comune di San Vito da queste parti si può considerare un evento epocale, come l'invenzione del telefono o simili, quindi andare a mettere in dubbio o intaccare la credibilità di certe scelte, come già detto, ha ripercussioni nemmeno immaginabili.

Per quanto riguarda poi gli spon-

sor, ognuno investe dove vuole, l'unica cosa è che, se non vado errato, fra questi avevate anche l'Enel. A questo riguardo posso dirle solo una cosa, noi che siamo fra i primi produttori di energia elettrica come cittadini bellunesi la paghiamo più cara che altrove, grazie a una classe politica che in passato non ha mai saputo salvaguardare il proprio territorio e la propria gente e in grazia del fatto che siamo sempre stati tutti divisi a beneficio degli altri.

Sig. Cisnetto la invito a riflettere su queste poche parole, senza nessun rancore e solo a salvaguardia di un territorio, e di una popolazione che sta lentamente morendo.

Massimo Pellizzaroli
Bribano di Sedico



LA REPLICA

La nostra stella polare è il confronto costruttivo

Gentile Sig. Pellizzaroli, la mia lettera, e prima di questa la nostra decisione di sospendere "Cortina InConTra", parte dalla stessa amarezza e dallo stesso dispiacere per quello che sta avvenendo in un luogo come Cortina, che amo quanto lei.

Proprio per questa ragione, oltre che perché fosse tutelata la nostra professionalità e la correttezza con cui per dieci anni abbiamo svolto il nostro ruolo di imprenditori di cultura, mi sono sentito in dovere di aiutare un processo di consapevolezza più che mai necessaria affinché quel territorio faccia tesoro di quanto avvenuto e maturi una mutazione di comportamenti ormai indifferibile. Dunque, non sono io ad aver alzato polveroni, ma la reazione inconsulta - "meglio per Cortina", "fuori i maleducati" - di chi



non ha fatto nulla, anzi, per trattenere la manifestazione e i suoi sponsor. Al contrario, io credo sia arrivato anche per Cortina il momento della riflessione.

I contenuti di "Cortina InConTra" e lo stile con cui per anni è stata condotta è dimostrazione del fatto che non ci interessa la polemica sterile, né alzare la voce. La nostra stella polare è sempre stata il confronto costruttivo e con questo spirito affrontiamo anche un momento difficile come questo.

Il format "InConTra" continua le sue attività e la fiducia degli sponsor è dimostrazione che c'è molto da salvare, e quello che atteneva a noi lo abbiamo fatto.

Mi auguro sinceramente che il rancore lasci presto lo spazio a sentimenti diversi.

Enrico Cisnetto



«Cortina Incontra andava salvata»

Rolly Marchi critico sulla chiusura della manifestazione estiva in paese

**Rolly Marchi**

► CORTINA

«Penso che Cortina Incontra si potesse salvare e si dovesse fare qualcosa di più in questo senso. Secondo il mio parere costituiva un contributo per mantenere la forza di Cortina, dal punto di vista di immagine e soprattutto di sostanza: il bob non c'è più, il centro ippico nemmeno e ora se ne va anche Cisnetto».

Rolly Marchi - giornalista, scrittore, sportivo e appassionato di montagna - da affezionato di Cortina d'Ampezzo

non è del tutto d'accordo con le affermazioni dal sindaco Andrea Franceschi dopo la chiusura della rassegna ideata da Iole ed Enrico Cisnetto.

«Penso ci sia "sotto" qualcosa che non si vuole dire», commenta Marchi, «o il sindaco non si è impegnato abbastanza per mantenere la manifestazione oppure c'è una questione che riguarda i costi». «Il fatto è», aggiunge Marchi, 91 anni compiuti da poco, «che si può anche decidere di non fare più certe manifestazioni, ma almeno bisogna dirlo per tempo,

non in prossimità dell'avvio. Dispiace perché Cortina è uno dei posti più belli e l'evento aveva portato negli ultimi dieci anni nel cuore delle Dolomiti tante tra le più insigni personalità italiane». Ora, come indicato dai Cisnetto, pare che gli sforzi saranno concentrati su Roma InConTra, «più adatta a commentare la viva attualità in tempo reale», scrivono i Cisnetto, «vuoi perché ubicata nella capitale e vuoi perché articolata nell'arco intero dell'anno».

Martina Reolon

BLOG SATIRICO

"Cortina InComa"

tra rassegne tagliate e cinepanettoni finiti



«Quando è finito il raccolto dei datteri, ciascuno trova da ridire alla palma» sentenza Enrico Cisnetto, a commento delle critiche sollevate dal sindaco Andrea Franceschi, dopo la decisione di sospendere, per l'estate, la rassegna Cortina InConTra. È uno dei tanti lazzi, che stanno circolando per il paese, portati dal *blog satirico* dell'inesauribile Justo un Goto.

Lo pseudonimo nasconde la voglia di divertirsi, di divertire, di far riflettere, espressa da un professionista del posto, al vertice di una importante istituzione del paese. Fra battute caustiche, riferimenti alla vita paesana, fotografie e vignette, riprese dalla stampa nazionale, il blog riporta la delibera comunale del 6 settembre 2011, che plaudeva e si impegnava per il *cinepanettone* di Natale, con De Sica e Ferilli (nella foto): «Rilevata la volontà dell'amministrazione di promuovere il territorio ampezzano anche attraverso iniziative di grande impatto mediatico, produzioni cinematografiche affermate, diventate nel corso degli anni un appuntamento fisso per il pubblico, oggi importante strumento di comunicazione e di marketing, imperdibile volano per la promozione turistica». Sottolinea di rimando le parole con cui il sindaco Franceschi, pochi giorni fa, ha bocciato quello stesso film. Avanti così, sino alla proposta di trasformare il grande tendone dell'Audi Palace, ora inuti-

lizzato da Cisnetto, in una capace parcheggio coperto. Per finire con la candidatura del sindaco a parroco decano del paese: «Le vocazioni sono in calo, un sindaco si trova ancora». Tutto ciò scolpito nella icastica ed epigrammatica solennità del titolo «Cortina InComa», a riprendere le molteplici formule di InConTra, InCanta, InCroda. Senza escludere Cortina InDaga, sull'operato della magistratura. (M.Dib)

© riproduzione riservata



Risposta ai blitz di Equitalia

Il sindaco tradisce Cortina: dobbiamo diventare sobri

■ ■ ■ ALESSANDRA MENZANI

■ ■ ■ Berlusconi non è più al governo, Emilio Fede non dirige più il Tg4, Lele Mora è ancora il carcere, Flavio Briatore chiude il Billionaire, la coppia Belen-Corona è scoppiata, e adesso il sindaco di Cortina vuole rigore in città. L'Italia, oltre ad essere azzoppata dalla crisi economica che tocca tutti, deve anche rassegnarsi alla noia, è ufficiale.

Il paesotto ampezzano che deve gran parte della sua fortuna, oltre alle bellezze della natura, ai cinepanettoni di De Sica, ai colbacchi della Santanchè e alle pазze serate del Cristallino, a Costantino Vitaliano sulla neve in pelliccia e sì, che male c'è, al turismo allegramente cafone, ora, per diktat del sindaco, vuole farsi sobria perchè va di moda così.

Lo stesso primo cittadino che tre anni fece il rivoluzionario gesto di «vietare» Cortina a Lele Mora («Il suo circo non è gradito», disse), oggi, dopo la chiusura dell'importante rassegna culturale **Cortina incontra**, è ancora più convinto che la sobrietà paghi anche se fino a pochi mesi fa, nell'ultimo film di Natale, si vedevano Alfonso Signorini e Simona Ventura che prendevano il sole al Caminetto riscaldati da una vistosa coperta muccata. Quello era uno dei simboli della città oggi rinnegati.

Andrea Franceschi su Facebook enuncia i principi del New Deal alpino: «Nel 2009 Cortina ha chiuso con Lele Mora e il suo circo (e intanto la sua querela nei miei confronti è sempre in piedi). Lo scorso Natale c'è stato l'ultimo cinepanettone. Da quest'anno non ci sarà più la passerella dei politici al PalaAudi.

Siamo sicuri che sia un dramma? È finita un'epoca. Quella dell'eccesso, dell'apparenza ad ogni costo, in alcuni casi della cafonaggine e della maleducazione...».

Continua Franceschi: «Dobbiamo ammettere che forse, per un periodo, ci ha fatto comodo avere in casa nostra un certo "mondo" che ostentava lo status quo - pecunia non olet - ma non era quella la vocazione del nostro Paese e alla fine i nodi sono venuti al pettine. Per fortuna. Aggiungo io. Adesso dobbiamo ritornare ai valori più sani e genuini». «Possiamo e dobbiamo lavorare tutti insieme - esorta il primo cittadino - per tornare ad avere una Cortina più elegante, più rispettosa, più sobria. Una Cortina che privilegia l'essere all'apparire. Una Cortina più vera. La Cortina dei Montanelli e dei Buzati, tanto per intenderci. Adesso si volta pagina e si va avanti senza paura e con convinzione».

Insomma, discorsi da grande statista e intenti da medium. Dichiarazioni forti. Coraggiose. Chissà se piaceranno ad albergatori e ristoratori locali che sulle sfilate di vip e politici ci campavano. E siamo sicuri che le sue parole non siano ingenerose verso la storia di Cortina?

La svolta sobria del sindaco Franceschi, occhialini da intellettuale e allure da primo della classe, puzza tanto di ruffianata verso il governo dei tecnici, ma la circostanza che più ci preoccupa, al momento, è questa: chi porterà a spasso da volpe argentata di Daniela Santanchè?

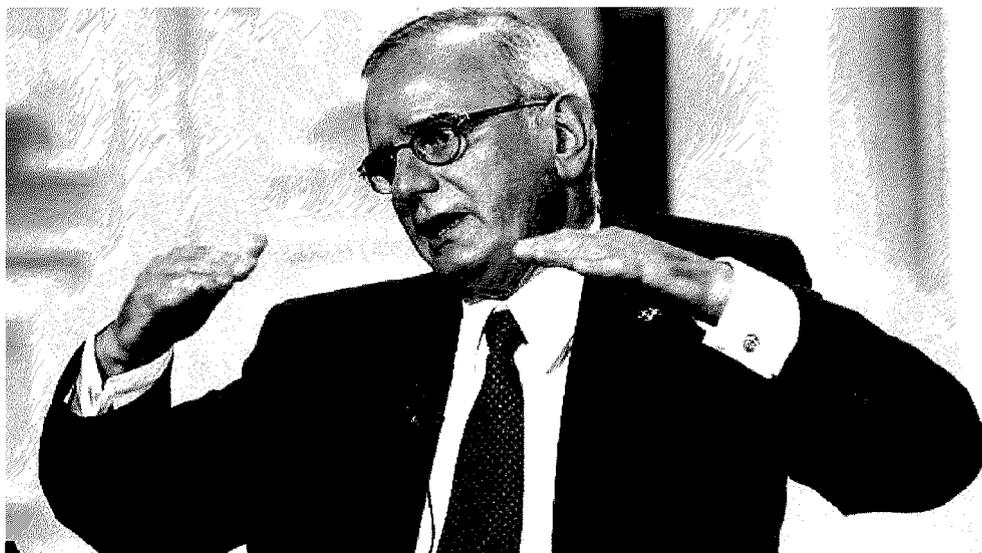


Andrea Franceschi



Fisco, Befera sotto accusa «Altri blitz come Cortina»

A Treviso incontro-scontro fra direttore dell'Agenzia delle Entrate e imprenditori
«Con i suicidi Equitalia non c'entra nulla, pronti a querelare chiunque lo affermi»



Attilio Befera, direttore dell'Agenzia delle Entrate e presidente di Equitalia

di Francesco Dal Mas
► TREVISO

Tiro al bersaglio contro l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia, ieri a Treviso. «Lo Stato che qui voi rappresentate è nemico dell'imprenditore» attacca Luca Tombacco, di Unindustria rivolto al presidente di Equitalia Attilio Befera, aggiungendo che quella all'evasione «è una lotta sana», ma che gli esattori devono rispettare «i diritti degli imprenditori, conculcati da regole che spesso sono in contraddizione le une con le altre», come ammette lo stesso Befera.

Giuseppe Sbalchiero, presidente di 150 mila piccoli imprenditori di Confartigianato Veneto, esemplifica fatti ma soprattutto misfatti. Riferisce di una lettera ricevuta da un associato da parte dell'Agenzia delle Entrate di restituzione di una somma datata ancora 1987. «Vergogna, avreste dovuto presentarvi di persona e chiedere scusa per tanta persecuzione». Befera ascolta teso, preoccupato. Così pure Vieri Ceriani, sottosegretario al ministero dell'economia.

È stato il senatore Maurizio Sacconi, già ministro del lavoro, a organizzare l'incontro, nell'ambito delle iniziative di «Magna Carta Nordest». Duecento circa gli ospiti di casa Zanetti (Massimo, Beverage Group). Befera spiega, tranquillizza, rassicura, argomenta, chiarisce. Ma dice che le tasse vanno ovviamente pagate. E che l'evasione fiscale è davvero troppa. Ribadisce che i metodi usati dagli ispettori sono rispettosi della dignità del contribuente. Ricorda le rateazioni concesse (un milione e 680 mila, per qualche decina di miliardi), la sospensione, in tanti casi, dell'azione di recupero, le proroghe.

Invita a non dimenticare che in Paesi come l'Inghilterra «il prelievo è forzato». S'arrabbia soltanto quando una cronista gli chiede il perché di tanti suicidi, specie fra i piccoli imprenditori, per il comportamento di Equitalia. «Non è vero, me lo dimostri, altrimenti la querelo».

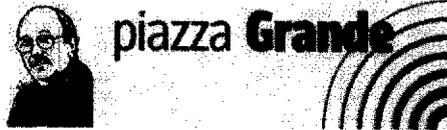
Befera e la sua Agenzia sono nell'occhio del ciclone, fin dai tempi del blitz a Cortina. Con

effetti devastanti, anzitutto sul piano psicologico. Ai piedi delle Tofane si dice che tanti vip non ritorneranno per paura dei controlli. E si aggiunge che anche lo stesso programma «CortinaInContra» ha levato le tende per le medesime preoccupazioni. «Di polveroni (proprio così li chiama Befera, ndr) dopo quello di Cortina ne abbiamo fatti tantissimi e continueremo a farne». Perché così «cattivi»? Ovvio: «Perché abbiamo certificato un uso maggiore di scontrini. E quindi di gettito». I dati, i dati... insiste un giornalista. Neppure per Cortina sono stati ancora diffusi, a 6 mesi di distanza. «Le persone interessate li hanno e siccome c'è un obbligo di riservatezza, se loro intendono darli, li danno, altrimenti no». Il titolare dell'Agenzia gongola (prudentemente) per il recente giudizio della Corte dei Conti («In effetti stiamo facendo un risultato straordinario»), ma lancia un monito: «Abbiamo solo scalfito questo zoccolo duro».

Tasse, risparmio, costi standard nella sanità: anche di questo si parla in casa Zanetti. «I costi standard della sanità van-



no applicati anche all'interno delle Regioni e non solo fra le Regioni – avverte l'ex ministro Sacconi -. C'è un grande differenziale fra i costi della migliore sanità veneta, che è quella di Treviso, e quella di altre gestioni, Verona ad esempio». Da qui un forte invito alla Regione perché intervenga.



Fascista o anti? Se per Malaparte ritorna in vita una lite secolare



Insieme Riccardo Cocciante e Celentano
di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra» si riaccende improvvisamente un dibattito che pure aveva brillantemente superato la prova dello scavallamento non dei decenni, ma dei secoli: quello che consiste nel chiedersi senza esaurimento se l'antifascismo debba considerarsi o meno un imperituro modo di «stare al mondo». Sembrava un questione sulla quale si stava inesorabilmente posando la patina del tempo e invece è stato Alessandro Baricco a scoperchiare le tombe sostenendo: «Per molti anni non ho nemmeno preso in esame l'eventualità di leggere Malaparte. Era fascista. Lo dico senza alcun complesso di colpa. L'antifascismo è un modo di stare al mondo che val bene il prezzo di certi svarioni. Il privilegio di aver ereditato la capacità di riconoscere i fascismi e l'istinto di combatterli vale largamente qualche scaffale vuoto». Pronta la replica di Marcello Veneziani, che ha etichettato Baricco come uno «spirito settario che ammorbida da decenni la cultura e l'intelligenza»; portavoce di un'«indecente censura»; sostenitore dell'«ignoranza come virtù antifascista». Con un'amara conclusione: «Ci chiediamo della presente

miseria e omertà intellettuale: Baricco ce ne offre la spremuta». Tutto per Malaparte. Del resto, presentando a Capri il «Premio Malaparte», Raffaele La Capria ha confessato di non aver mai amato né Malaparte né tantomeno «La pelle» di Malaparte. No a Malaparte, a Capri, da La Capria, al «Premio Malaparte».

Note e rivoluzioni

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra» tornano i Martiri della Musica. Riccardo Cocciante, in un'intervista al *Corriere* dice che «Bella senza'anima» è più o meno come l'«Internazionale» o meglio come «Bella ciao», simbolo di lotta contro la repressione politica di tutti i dispotismi: «In Spagna fu adottata dagli antifranchisti che leggevano in "adesso spogliati come sai fare tu" un grido di liberazione contro l'oppressione della dittatura». Cocciante non dice per eccesso di modestia che «passeggiando in bicicletta io e te» sia stato un inno in auge tra i giovani di Praga dopo l'invasione sovietica della Cecoslovacchia ma non stenteremmo a crederci. Stentiamo a credere che Adriano Celentano, che non ha consegnato a Sky un suo cartoon a tre anni di distanza dalla scadenza stabilita e che perciò si è visto rescindere il contratto dalla comprensibilmente esasperata Sky, abbia accusato quest'ultima di «consuetudine cinismo delle multinazionali». Ma lavorare in tempo, proprio no? Il *Foglio* ricorda che Laura Ingraham, una delle esponenti di punta del mondo conservatore americano, ha scritto un libro contro le stelle dello spettacolo perennemente impegnate in esternazioni politiche e lo ha intitolato: «Zitto e canta». Ecco: canta, e lavora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

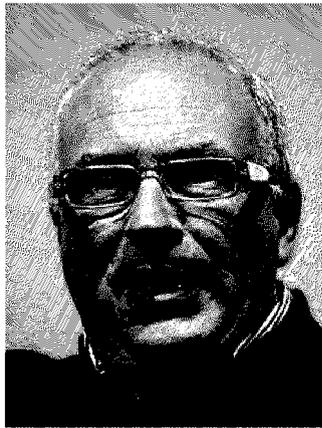


“Cortina InConTra”, primi rimpianti

Luca Alfonsi (presidente Ascom): «Senza la kermesse ci perdiamo tutti; quanto lo dirà solo il tempo»



Luca Alfonsi



Enrico Cisnetto

► CORTINA

«Non è certo un dramma, di sicuro è una perdita, immediata, forse per un guadagno futuro. Le cifre lo diranno». Così Luca Alfonsi, presidente dell'Ascom locale, interviene sulla scelta dei Cisnetto di non organizzare per agosto “Cortina InConTra”. «La kermesse», spiega Alfonsi, «era innegabilmente una manifestazione di straordinaria notorietà che attirava su Cortina i riflettori della stampa nazionale e l'attenzione di migliaia di turisti. Con Cisnetto c'era ostentazione, ma anche qualità; e di Cortina si parlava, soprattutto nelle estati dove gran parte dei clienti è al mare e la nostra montagna soffre. Forse negli ultimi anni gli incontri erano troppo fitti; tre al giorno al Pala Audi non incoraggiano lo shopping, e questo da commercianti lo avevamo fatto notare: ma credo che ogni località turistica vorrebbe ospitare un evento come “Cortina InConTra”. Certamente il momento economico non aiuta gli sponsor che garantivano la gratuità dell'evento e la sua esistenza stessa: forse ne riparleremo tra qualche anno. Mi auguro che chi organizza eventi culturali alternativi, e che spesso accusava Cisnetto di nuocere alla concorrenza, di monopolizzare la cultura o di non farne per niente, ora sviluppi le proprie idee e crei qualcosa di più importante. L'elitarismo non garantisce qualità. Stiamo a vedere e speriamo. Qualcuno ha parlato», continua il presidente Ascom, «il sindaco giustamente in primis, di tornare alla Cortina rispettosa e sobria,

più elegante, che privilegi l'essere. Io sostengo però che questo comporti uno sforzo culturale immenso nei confronti del turista di qualità, che comporti una cura del cliente sconosciuta a molti operatori, una qualità totale che vinca la concorrenza alpina, che consegni ai turisti un paese pulito, ordinato, gentile, rispettoso prima di tutto di sé stesso. Siamo pronti a questa sfida? Cortina ha un progetto turistico globale di qualità assoluta che la restituisca al ruolo di Regina? Abbiamo voglia di farne un centro turistico di eccellenza nel quale i Vip siano la conseguenza e non lo scopo? Ebbene, se siamo pronti», conclude Alfonsi, «io ne sono felice; soffriremo all'inizio ma è un investimento nel lungo termine che pagherà. Altrimenti, i Montanelli e i Buzzati e i valori sani e genuini, che da soli non danno da mangiare, non saranno che l'altra faccia del declino». (a.s.)





Quell'ultima stroncatura del libro che vende milioni di copie

di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra», esce anche in Italia «Cinquanta sfumature di grigio», il libro di E.L. James che nel mondo ha venduto una ventina di milioni di copie e che racconta di un Lui miliardario e perverso che ha tutte le pose del sado e una Lei giovincella e perversa che ha tutte le pose del maso. Una che di sado e di maso ha una certa competenza intellettuale, Isabella Santacroce, ritiene tuttavia su *Panorama* che il romanzo «mommy porn», lungi dall'essere eccitante e conturbante, presenta le seguenti caratteristiche: «Mancante di qualsiasi accenno che possa seppur vagamente ricordare l'erotismo»; «Infima narrativa destinata ad elettrizzare mogli quasi vergini solite a giacere missionarie sotto il peso morto di un consorte minidotato»; le pratiche sado-maso ridotte e umiliate a «legatura di salumi». In conclusione: «Il romanzo, al primo posto in tutte le classifiche, testimonia il declino finalmente definitivo della mente umana». Salame.

Il femore della Gioconda

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra», la Provincia di Firenze dove Carla Fracci è assessore alla Cultura ha deciso di stanziare, stando alla cronaca del *Giornale*, 110 mila euro per nuovi scavi nell'ex convento di Sant'Orsola. Lo scopo delle ricerche archeologiche è di ritrovare femore, mandibole o almeno il dente canino di cui si possa ipotizzare l'appartenenza a Lisa Gherardini del Giocondo, la signora che

Fenomeno E.L. James autrice del libro record

posò per Leonardo per la «Gioconda». Purtroppo precedenti trivellazioni hanno riportato materiale che non ha resistito all'esame del carbonio 14: quel canino non era di Monna Lisa, malgrado lo stanziamento di 30 mila euro. Ora si insiste, speranzosi che il Dna di un nuovo femore potrà essere attribuito alla Gioconda. Scavare, scavare, scavare.

Rumors su Facebook

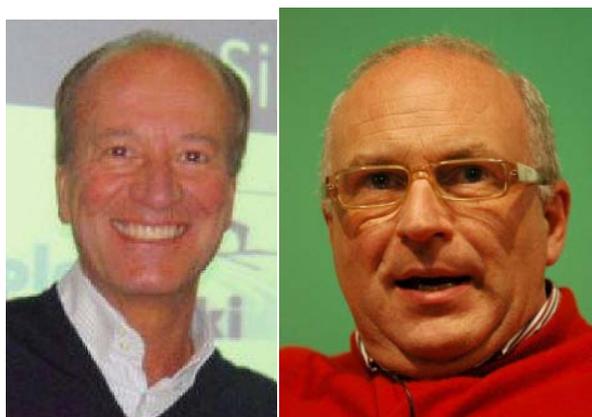
Nella prima estate senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra», si scatenano dibattiti colti e da ceto medio riflessivo. Su Facebook infatti si è aperto il sarcastico profilo «Ruttoman» per celebrare le gesta di un consigliere leghista di Vigevano, Michele Cavazzana, che durante una seduta istituzionale si è prodotto in un concerto di rumori poco educati. Perché? Perché, ha spiegato a *Repubblica* «Ruttoman», «di solito bevo acqua naturale, invece ho preso la gassata del mio vicino di posto». Complotto? Non si sa. Certamente una vergognosa e crudele persecuzione politica: «Gli unici indignati sono quelli del Pd» e i «veri problemi non sono i rutti ma i soldi che mancano». Una sola consolazione: «Mia moglie mi ha perdonato». Ma la prossima volta acqua liscia, altrimenti il consigliere dovrà subire, stavolta silenzioso, gli attacchi maligni degli avversari politici. Altro che gossip, rumors.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Cortina InConTra”, primi rimpianti

Luca Alfonsi (presidente Ascom): «Senza la kermesse ci perdiamo tutti; quanto lo dirà solo il tempo»



CORTINA. «Non è certo un dramma, di sicuro è una perdita, immediata, forse per un guadagno futuro. Le cifre lo diranno». Così Luca Alfonsi, presidente dell'Ascom locale, interviene sulla scelta dei Cisnetto di non organizzare per agosto “Cortina InConTra”. «La kermesse», spiega Alfonsi, «era innegabilmente una manifestazione di straordinaria notorietà che attirava su Cortina i riflettori della stampa nazionale e l'attenzione di migliaia di turisti. Con Cisnetto c'era ostentazione, ma anche qualità; e di Cortina si parlava, soprattutto nelle estati dove gran parte dei clienti è al mare e la nostra montagna soffre. Forse negli ultimi anni gli incontri erano troppo fitti; tre al giorno al Pala Audi non incoraggiano lo shopping, e questo da commercianti lo avevamo fatto notare: ma credo che ogni località turistica vorrebbe ospitare un evento come “Cortina InConTra”. Certamente il momento economico non aiuta gli sponsor che garantivano la gratuità dell'evento e la sua esistenza stessa: forse ne ripareremo tra qualche anno. Mi auguro che chi organizza eventi culturali alternativi, e che spesso accusava Cisnetto di nuocere alla concorrenza, di monopolizzare la cultura o di non farne per niente, ora sviluppi le proprie idee e crei qualcosa di più importante. L'elitarismo non garantisce qualità. Stiamo a vedere e speriamo. Qualcuno ha parlato», continua il presidente Ascom, «il sindaco giustamente in primis, di tornare alla Cortina rispettosa e sobria, più elegante, che privilegi l'essere. Io sostengo però che questo comporti uno sforzo culturale immane nei confronti del turista di qualità, che comporti una cura del cliente sconosciuta a molti operatori, una qualità totale che vinca la concorrenza alpina, che consegni ai turisti un paese pulito, ordinato, gentile, rispettoso prima di tutto di sé stesso. Siamo pronti a questa sfida? Cortina ha un progetto turistico globale di qualità assoluta che la restituisca al ruolo di Regina? Abbiamo voglia di farne un centro turistico di eccellenza nel quale i Vip siano la conseguenza e non lo scopo? Ebbene, se siamo pronti», conclude Alfonsi, «io ne sono felice; soffriremo all'inizio ma è un investimento nel lungo termine che pagherà. Altrimenti, i Montanelli e i Buzzati e i valori sani e genuini, che da soli non danno da mangiare, non saranno che l'altra faccia del declino». (a.s.)



Se nella foga della critica viene invertito il tricolore

di PIERLUIGI BATTISTA

Povero Garibaldi, l'Eroe «imbalsamato», misconosciuto, dimenticato. Malgrado le celebrazioni di Caprera alla presenza del capo dello Stato, su *La Stampa* Maurizio Maggiani lamenta che di Garibaldi «si ricordano a New York, dove si celebra un Garibaldi day», di lui «si ricordano con feste nazionali in Argentina, nello Stato di San Paolo, e a Puerto Rico, in Uruguay, dove Garibaldi è eroe nazionale sopra ogni altro». Ovunque, ma non in Italia. Vero, neanche una piazza, una via, un corso, un viale dedicati a Garibaldi, mai un «non parlar male di Garibaldi», mai un «Garibaldi fu ferito», niente di niente: un vero scandalo. E perché tanta dimenticanza? Per «la carica sovversiva», «l'insurrezionalismo irriducibile», il «pensiero fanciullescamente eversivo» di Garibaldi. E soprattutto perché tra gli obiettivi garibaldini molto apprezzati da Maggiani c'era «la deportazione di tutti i preti abili al lavoro nelle Paludi Pontine per il proficuo impiego nelle opere di bonifica». Deportazione? Sì. Lavori forzati per i preti? Sì. Garibaldi che comanda, che comanda il battaglione.

Cambiando l'ordine...

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «*Cortina inConTra*», *Liberato* scivola sulla bandiera tricolore, ma dice di averlo fatto apposta. Il giorno dei commenti alla disfatta di Kiev, infatti, il giornale aveva sfoggiato un elegante disegno in prima pagina che raffigurava un Monti jettatore che teneva in mano una bandierina bianco rosso e verde, ma con il rosso e il verde a parti invertite. E che fa *Liberato*, si scusa, lascia correre, non si cura degli sftò? Fa finta di niente perché un errore lo possono commettere tutti (anche qui, certo)? No, fa l'offeso e dice che era tutto un rovesciamento voluto, un'inversione deliberata. A Marco Gorra l'ingrato compito di spiegare: «La vignetta di uno che porta iella all'Italia funziona meglio se costui ha in mano una bandiera dell'Italia dai colori invertiti». Ma davvero? Ma guarda, non era mica un errore. No, veniva meglio così. A parti invertite. Che pareva un tricolore.

Quello non è un Paese per vecchi. A proposito dell'Italia Paese invecchiato, gerontocratico, tendenzialmente immobilista, con scarso ricambio, il *Fatto quotidiano* fa notare che: mentre in Italia è meglio aver compiuto almeno 60 anni per avere potere politico, Hollande ha 58 anni, Angela Merkel ne aveva 51 quando è diventata cancelliera, l'olandese Mark Rutte è premier da quando ne aveva 43, Mariano Rajoy ha 57 anni, David Cameron 48. Barack Obama ne aveva 48 quando è stato eletto alla Casa Bianca, Bush jr. 54, Bill Clinton 46. Lo svedese John Fredrik Reinfeldt ha 47 anni, la danese Elie Thorning-Schmidt 45, il finlandese Jyrki Katainen soltanto 40, l'ungherese Viktor Orban 49 anni. Se non in Italia, dove?



CORTINA: E L'OPPOSIZIONE CRITICA

Bilancio Gis in rosso di quasi 2 milioni

► CORTINA

«Un documento di archeologia». Così il consigliere di "Per la nostra Cortina", Gianpietro Ghedina, ha definito il bilancio di previsione della Gis nell'ultimo consiglio comunale. La municipalizzata prevede di chiudere il 2012 con una perdita di 1.990.763 euro, che si ridurrà a 890.700 grazie al contributo del Comune. Tutti gli impianti saranno, come per gli anni scorsi, in perdita. Lo stadio Olimpico chiuderà con - 685.821 euro; la piscina, che ora è chiusa, si prevede perda 166.673 euro; la pista di bob, chiusa, perderà 34.058 euro; il cinema Eden

chiuderà a - 100.796 euro; la sala cultura a - 4.733; la palestra Revis a - 2.039; il centro Antonella De Rigo a Fiammes a - 124.921; il centro fondo a - 158.678; i tennis Apollonio a - 10.470; l'Alexander a - 180 mila euro; l'assistenza agli eventi a - 266.951 euro; il trampolino Italia a - 36.384 euro.

«Viene approvato a giugno un previsionale dell'anno in corso», commenta Ghedina, «chiuso otto mesi prima, e che vede quindi una serie di dati sfalzati, sia per la piscina che ora è chiusa e sia per gli eventi che erano stati messi a bilancio e che non ci saranno più. Durante la commissione precon-

liare avevo chiesto non di rivedere il bilancio, ma di portare una nota integrativa con i dati aggiornati che invece non ci è stata fornita né è stata elaborata». Gli fa eco il capogruppo di minoranza Stefano Ghezze: «L'obiettivo del consiglio di amministrazione di Gis di ridurre la perdita è stato sicuramente raggiunto», dice, «ma grazie alla chiusura della pista da bob, della piscina e al fatto che non ci saranno alcuni eventi come "Cortina InConTra"». Oltre al bilancio, la Gis nei prossimi mesi dovrà fare i conti con l'imminente chiusura prevista per legge prima al 31 dicembre e ora prorogata a marzo. (a.s)



Müller e la prima (postdatata) del Festival del cinema

di PIERLUIGI BATTISTA

Facciamo 59 o 60? Grande enfasi per la presentazione del nuovo Festival del Cinema di Roma. Tutto nuovo. Nuovo soprattutto il direttore Marco Müller che annuncia effetti speciali, primati, esclusive per la manifestazione che partirà il 9 novembre, andandosi a sovrapporre alle giornate del cinema di Torino presiedute da un Gianni Amelio giustamente furibondo per l'invasione di campo. Novità, novità, novità. Novità anche sui numeri delle prime mondiali: ben 60. 60 volte Roma si autoglorificherà e farà vedere la polvere alle manifestazioni del cinema di tutto il mondo. Però. Però? Però Müller dice che tra le 60 prime c'è anche quella del nuovo 007, che sarà presentato negli Stati Uniti il 3 novembre. Ma il 3 novembre è prima del 9 novembre, data di inizio del Festival romano. E dunque prima della prima romana, che c'è, un anteprima? Diciamo dunque che le prime sono 59, tutte belle lo stesso. Aumenta invece, come ha notato Paolo Fallai, l'ospitalità per la stampa internazionale: più che raddoppiata, malgrado le ristrettezze del bilancio. Per 59 prime, ne vale la pena. O no?

I pensieri di Sgalambro

Nella prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra**, il filosofo e saltuariamente paroliere di Battiato Manlio Sgalambro deve svestirsi della sua proverbiale gaiezza, del suo ottimismo contagioso, del suo modo di porsi così aperto al mondo, alle persone, alla contemporaneità, così positivo e

fiducioso del presente e del futuro. Perciò, intervistato da Antonio Gnoli di *Repubblica*, il pur lieto Sgalambro, sembra afflitto e triste, quasi pessimista, se non apocalittico. Alla domanda dell'intervistatore: «Lei scrive che chi non odia la propria filosofia non merita di averne una. Trova, a volte, insopportabili e ripugnanti i suoi pensieri?», l'intervistato filosofo e saltuariamente paroliere di Franco Battiato risponde: «Pensare è la cosa più disgustosa che ci sia in un uomo. Come se avesse dei genitali mentali». Ecco, dei «genitali mentali» del disgustoso pensiero. Deve essere colpa dello spread.

L'ultima volta di Monicelli

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra lo scrittore Sandro Veronesi celebra in un'intervista ad Alberto Crespi dell'*Unità* il grande Mino Monicelli e la straordinaria bellezza di un film come «La grande guerra» con il «più bel finale del cinema italiano». E ricorda gli ultimi anni del regista: «Si era ammorbido. Io ne ho approfittato. L'ho frequentato parecchio, adoravo fare quattro chiacchiere con lui, e credo di aver goduto del fatto che non aveva più la forza e la voglia di mandare affanculo il prossimo». Non è del tutto vero, qualcuno continuava a mandarcelo, fino all'ultimo. Non ne aveva la forza, ma la voglia, certamente sì.





Cortina e Capri orfane delle élite

Il vento è davvero cambiato, ma c'è chi si ostina a non rendersene conto. Mentre la recessione del 2008-2009 è stata dura ma psicologicamente non ha fatto danni, quella che stiamo vivendo sta lasciando un segno indelebile nella mentalità collettiva del Paese. E lo si evince dall'andamento dei consumi, che gli italiani stanno tagliando ben di più della perdita di reddito con le vendite al dettaglio scese del 6,8%, dato peggiore degli ultimi dieci anni. Questo è nello stesso tempo causa ed effetto di una radicale revisione sia del rapporto con il denaro, psicologico prima ancora che pratico, sia della valutazione sociale della ricchezza e delle sue forme esteriori. Non mi riferisco tanto alla chiusura del Billionaire, che da tempo aveva perso la sua ragione di esistere, quanto, per esempio, alla trasformazione in atto delle esigenze di vacanza e di divertimento dei ceti più abbienti. Porto un'esperienza personale per farmi capire meglio. Come forse saprete, dopo dieci anni di straordinari risultati ho deciso, d'accordo con gli sponsor, di sospendere «Cortina InConTra» e di puntare su «Roma InConTra», che diventa un appuntamento settimanale (per tutto l'anno) e un format televisivo. Perché? Ma proprio per la percezione negativa che si ha di Cortina. Cosa che vale anche per la Costa Smeralda e per altre località elevate negli anni scorsi a simbolo della mondanità e dell'ostentazione. Il grave, però, è che si tenti di chiudere la stalla dopo aver fatto scappare i buoi, predicando la clausura per evitare le tentazioni, come ha fatto il sindaco di Cortina che dopo aver finanziato De Laurentiis e spalancato le porte a Lele Mora ora auspica un ritorno all'economia agreste. Invece di cercare di riportare nel posto di montagna più bello del mondo quel turismo internazionale di vera élite che Cortina ha avuto per decenni. Quello di Cortina è solo un esempio. Anche a Capri e Portofino, come a Venezia, Roma o Firenze vanno ripensate le strategie di marketing territoriale. E non soltanto per l'offerta turistica. È un dibattito che va aperto: senza trincerarsi dietro sterili conservatorismi, così come senza improbabili fughe in avanti. Prima che sia tardi. (twitter @ecisnetto)



Le sfumature dell'amore tre metri sotto il cielo

di PIERLUIGI BATTISTA

Mentre i direttori dei settimanali mondadoriani litigano sulle donne «sottomesse» esibite in copertina su *Panorama*, mentre il direttore Giorgio Mulé di *Panorama* rintuzza gli attacchi delle offensivissime Cipriana Dall'Orto di *Donna moderna* e Vera Montanari di *Grazia*, sempre sul settimanale compaiono due autorevoli pareri sul vendutissimo libro «Cinquanta sfumature di grigio» all'origine della polemica. Categorico il critico letterario Rocco Siffredi: «Sono 10 anni che predico che la natura della donna è essere sottomessa. Ma se certe cose le scrive o le dice un uomo è tacciato di machismo. Dalla mia esperienza trentennale posso dire che il 90 per cento delle donne a letto vuole essere dominata». Più soft il critico letterario Federico Moccia: «Solo 50 sfumature? No, l'amore ne ha di più». E poi, in un crescendo di crudo realismo: «Lo consiglio a chi con l'amore... va oltre l'amore». Sottomissione? Tre metri sotto il cielo.

Il complottone

Siamo stati scoperti da Francesco Agnoli sul *Foglio*. Perché il *Corriere* pubblica articoli documentati sulle vicende che riguardano Roberto Formigoni? Forse per informare i



Scrittore Federico Moccia, 48 anni

lettori su particolari della gestione della sanità in Lombardia che sarebbe il caso di chiarire? Ma certo che no. Perché dietro, ci hanno scoperti, c'è il complottone, la cospirazione, l'oscura congiura di «certi poteri». E dunque l'obiettivo sarebbe: «abbattere il governo di Formigoni in Lombardia» e «nel contempo far naufragare

la possibilità che Formigoni diventi un leader del centrodestra». Ma le vacanze pagate all'insaputa? «Si ricorre a tutto», «il fuoco è puntato con l'intento di screditare»; «Formigoni va spazzato via»; «infangando un movimento cattolico» invisibile a «un certo mondo laicista» infastidito da «certi poteri» che «si ritengono, illuministicamente, detentori del potere e della conoscenza». Ma le vacanze pagate all'insaputa? «Amano scagliarsi contro»; «volontà di radere al suolo», addirittura; «campagna di stampa infamante». Ma le vacanze pagate all'insaputa? È un complotto. Del diavolo, probabilmente.

Consigli per gli acquisti

Nella prima estate senza gli appuntamenti di *Cortina InConTra*, la scoperta del bosone di Higgs scatena ampie discussioni sul significato della «particella di Dio». Vito Mancuso su *Repubblica* difende la scelta del termine «Dio», perché quel Nome «prefigura la possibilità di ritornare all'antica visione unitaria» e «la mente si fa attenta e partecipa». In quali circostanze «si fa attenta e partecipa»? In queste: «si tratti di un'invisibile particella subatomica o di libri ben in vista in vetrina». Libri che abbiano il termine «Dio», come «Io e Dio. Una guida dei perplessi» o «Disputa su Dio e dintorni». Tutti a firma di Mancuso: «libri ben in vista in vetrina». Consigli per gli acquisti.



Lettere al Corriere

CRISI A CORTINA

Colpa del blitz?

Per anni a Cortina si sono visti personaggi dello spettacolo, della cultura, della politica, tutti ospiti di Cortinaincontra. Sul loro sito scopro che la rassegna è stata sospesa: gli sponsor hanno deciso di far mancare il loro appoggio. Dallo scorso dicembre in tutte le località italiane rinomate e famose nel mondo tira brutta aria per «merito» dei blitz dei signori del fisco. Il calo di presenze a Cortina e non solo sarà la dimostrazione del danno che hanno provocato queste esibizioni inutili.

Wilma Laclava

laclava.w@libero.it



piazza Grande



Un Ego furioso sulla controversa scoperta del Caravaggio

di PIERLUIGI BATTISTA

Sarà pure la prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra**, ma è pur sempre la solita estate in cui da qualche parte si scopre, si svela, si dissotterra qualcosa che viene attribuito a Caravaggio: due anni fa le (presunte) ossa accreditate da uno scombiccherato esame del Dna e i (presunti) dipinti, oggi i (presunti) disegni. E anche la solita estate in cui Vittorio Sgarbi, dissertando del Caravaggio vero, di quello verosimile e di quello falso, non parla mai di se stesso, non esibisce nulla di sé, si tiene da parte, non vuole fare l'attore, non è preso dalla smania di un Ego furioso. Sul *Giornale* si tiene in penombra: «il tema è fondamentale l'ho ripreso io», «io ho voluto mostrare, in anteprima», «ho esposto anche alcuni disegni». Si nasconde quasi nell'anonimato: «da farmi pensare», «ciò che avevo visto e studiato». Comunque, il verdetto sulla controversia del defilato Sgarbi è la seguente: «divertente sberleffo al mondo accademico chiuso, masturbatorio, dei critici d'arte spiazzati dalla scoperta». Lo dice così, in modo da non farsi notare. Divertente sberleffo.



Confronto Di Caravaggio anche il disegno?

I ricordi di D'Alema

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra, Massimo D'Alema si abbandona ai ricordi nelle calde serate romane della Festa democratica di Caracalla. Spinto dalle domande di Chiara

Gamberale, secondo la cronaca che ne fa Fabrizio D'Esposito sul *Fatto quotidiano*, D'Alema mostra un volto quasi umano: «c'è un bellissimo libro di due studiosi inglesi che nella traduzione italiana si chiama "La misura dell'anima". Quando aumenta il tasso di eguaglianza sale anche il tasso di felicità. Hanno riscoperto il socialismo». Ma poi torna quello di prima: «spira un nuovo vento progressista nel mondo, dall'America alla Cina». La Cina? «Sì, la Cina. Il Pcc non è una forza di destra anche se propone un cambiamento autoritario». Il Partito comunista cinese non è di destra, e va bene. Propone un cambiamento, non si sa. «Autoritario» certamente. Progressista? Fa caldo nelle calde serate romane.

Il priapismo architettonico

È la prima estate in cui Londra può sfoggiare il suo Shard Tower, il grattacielo progettato da Renzo Piano e che arriva all'altezza di 310 metri: «L'edificio più alto d'Europa» commenta sulla *Stampa* Francesco Bonami. Il quale, incontrando Piano, rivela che l'architetto nega recisamente che «la sua ultima creatura sia un atto di priapismo architettonico». E perché lo nega? Ecco perché: «Progettare un edificio è interessante solo in funzione di quello che rappresenta in futuro e se riflette la trasformazione del mondo in cui viviamo». Sì, d'accordo, ma il «priapismo architettonico»? Niente, non è dato sapere, non si sa se «riflette la trasformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dai minatori al festival di Barolo La resistenza secondo Sepúlveda

di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra**, su «Repubblica» Luis Sepúlveda (nella foto sotto) regala al mondo la fondamentale notizia: non andrà, come pure era stato frettolosamente previsto, ad alcune presentazioni di libri «perché ogni giorno che passa dico no a nuovi inviti e incontri con scrittori perché mi stancano, mi infastidiscono gli show letterari, le passerelle su cui si esibiscono le peggiori vanità e le mediocrità meglio conservate». Il mondo, appresa la fondamentale notizia, è sotto choc, sgomento, attonito. Dove troverà Sepúlveda, in quale angolo sperduto del globo si nasconderà la gabbianella? Ma no, su con la vita. Sepúlveda lo troverete con i «minatori che hanno intrapreso una marcia su Madrid». È una chiamata, una voce che impone una presenza: «Le parole mi dicono che devo metterle in ordine perché si notino le bandiere rosse dei sindacati in testa al corteo». Non è mera e vacua letteratura. È lotta e impegno, ecco dove si trova Sepúlveda: «Scrivo, narro e resisto». Disserterà la conferenza di uno scrittore che analizza il suo rapporto con Proust: «Ma a noi che ce ne frega». Però, attenzione: prima di andare con i minatori in lotta, Sepúlveda leggerà questo discorso a un festival, a Barolo. Prima il Barolo e poi le Asturie. Ma a noi, a Barolo, che ce ne frega?



Tutto il mondo è Magliana
Va bene il prequel, aspettando il sequel,
ma Giancarlo De Cataldo, parlando del
suo «Io sono il Libanese», non è che può

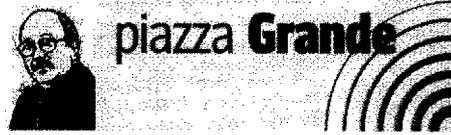
pensare che la fortunata serie letteraria e televisiva della banda della Magliana possa spiegare tutto, ma proprio tutto il mondo. La Magliana è importante, non c'è che dire. Ma anche l'India, la Cina, il Brasile, eccetera, hanno pure il loro peso senza coinvolgere il Dandi e forse nemmeno il Freddo. Però De Cataldo, intervistato da Paolo Petroni per il *Corriere di Roma*, dice dell'attualità dei suoi romanzi, prequel e sequel sulla banda della Magliana: «Oggi non è più che un uomo dei servizi possa manipolare dei malviventi, ma che questi ultimi possano manipolare la democrazia, perché il loro potere economico li rende autonomi dalla politica». Magliana InConTra.

La canzone di Carla

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra, escono due biografie di Mick Jagger, «Rolling Stones 50» presso Rizzoli e «Mick Jagger» presso Sperling & Kupfer. Si narrano ovviamente gli amori e gli eccessi di Jagger (compresa Carla Bruni, che gli disse «Sarò tua per sempre»: per sempre?) ma anche della passione non ricambiata per Britney Spears, che gli diede della «leggenda con l'età di mio nonno». Lei è nata nel 1981, a 38 anni di differenza dalla leggenda vivente. Scostumatezza giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La barzelletta di Galileo in lotta contro l'oligarchia finanziaria

di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra» entra nella galleria dei termini alla moda la «oligarchia finanziaria». L'«oligarchia finanziaria» o anche «oligarchia trasversale che controlla banche e giornali» sarebbe, secondo il significato che ne dà l'«Unità» di lotta ma anche di governo, di governo ma anche di lotta, quella parte del mondo imprenditoriale che ha criticato le ultime uscite anti-Monti del presidente della Confindustria Squinzi, organizzazione notoriamente estranea all'«oligarchia». «Oligarchia» aggiorna così i più frusti e oramai «poteri forti», «élite», «establishment», «potere economico», «potere finanziario», «potere economico-finanziario», «lobby economico-giornalistica», «lobby economico-finanziaria», «lobby economico-giornalistico-finanziaria» eccetera eccetera. E dato che non ci facciamo mancare niente, mentre imperversa implacabile la canicola di Minosse, il «Secolo d'Italia», giornale del Pdl di lotta e di governo, di governo e di lotta, paragona l'antioligarcha Squinzi nientemeno che a Galileo Galilei «richiamato dal Tribunale ecclesiastico»,



Lo scienziato Galileo nel suo studio (Corbis)

costretto all'«ammenda» ma ancora forte da sussurrare «eppur si muove». Sembra una barzelletta, eppur si è scritto.

La disputa sulla laurea
Ma adesso, fuori le prove, perché non si

scherza così sui titoli di studio. Nella polemica attorno all'inchiesta sulla cosiddetta «trattativa tra Stato e mafia», ma soprattutto sulle intercettazioni in cui è incappato, intrecciandosi «a strascico» con utenze intercettate, addirittura il Capo dello Stato, il magistrato Antonio Ingroia infatti così colpisce il suo avversario Eugenio Scalfari: «Scalfari si informi, ma non è laureato in Giurisprudenza e glielo possiamo perdonare». Come come? Eppure, come fa notare «Il Fatto quotidiano» che pure titola «Lezione dei pm a "Repubblica"», «stando alla ~~trattativa~~ intercettazioni Eugenio Scalfari risulta essersi laureato proprio in Giurisprudenza». Ma allora Ingroia non ha le prove? Occorre un giuri, un giudice a Berlino, almeno un'authority che faccia giurisprudenza.

Meglio un festival della messa?

Scrive Maurizio Caverzan sul «Giornale» che quest'estate, la prima senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra», «le nuove star dei festival» sono i sacerdoti e che le folle si accalcano per ascoltare monsignori e teologi. Bisogno di spiritualità? Don Massimo Camisasca dice di no perché la parola spiritualità «sa di zen e filosofie orientali». Trattasi invece di bisogno dell'uomo di «comprendere il suo mistero, il mistero della sua esistenza». D'accordo, ottimi i festival, le folle, le star, gli eventi. Ma meglio una Santa Messa invece dei festival e delle star, proprio no? Sa di passato? Mah.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se l'ex fotografo di Mubarak denuncia i mali dell'Egitto



di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «**Cortina InConTra**» va fortissimo il complottismo, la febbre dei «poteri forti» che tramano, le fantasie apocalittiche sulle «oligarchie» cattive. Michele Prospero sull'«Unità», per esempio, così sensibile alle grandi trame da far invidia a Dan Brown, ci ha scoperto. Ha scoperto che se sul «Corriere» esce un articolo anche blandamente critico sul Pd non è per esercitare un normale diritto di critica. No, è perché «grandi manovre sono in corso per restringere sine die lo spazio della politica». È vero, era il restringimento il losco obiettivo, sebbene sul «sine die» non saremmo così certi, ma Prospero la sa più lunga di tutti: «Non è un caso che a distinguersi nelle operazioni sia il "Corriere della Sera"». Consiglio al lettore: appena si legge «non è un caso», conviene saltare, perché è il biglietto da visita del complottista perfetto. E anche il consigliere in quota Pdl alla Rai Verro ha la risposta pronta? I non lottizzati a Viale Mazzini? È «la tv pubblica dei poteri forti». Mannaggia, scoperti anche qui.

Cambio di prospettiva
Esce presso Marsilio il libro di Ahmed



Ergastolo Mubarak in aula al Cairo (afp)

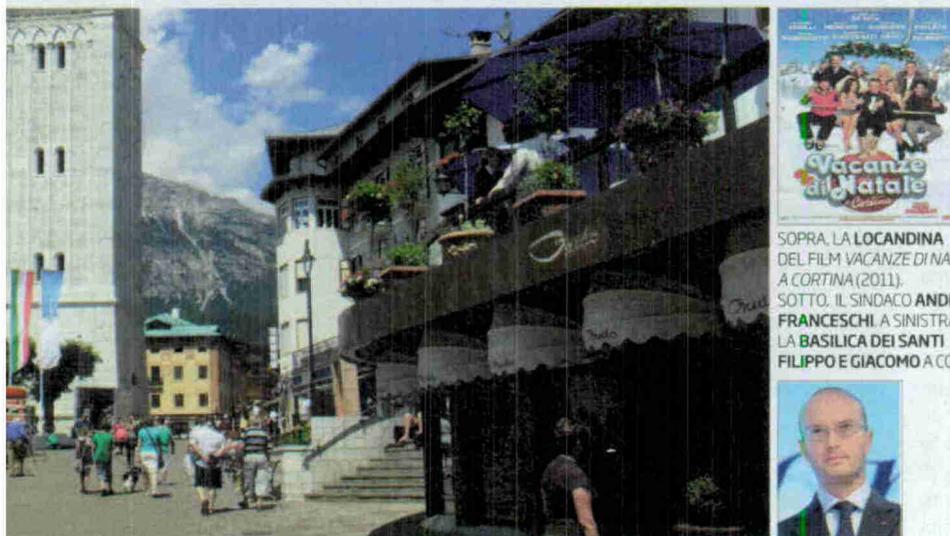
Mourad «Vertigo». Nel retro della copertina è scritto che, «accolto con grande entusiasmo all'arrivo della primavera araba, "Vertigo" denuncia il malcostume del paese. Con il suo ritratto schietto di una polizia di Stato losca e vendicativa e di una classe politica corrotta, Mourad racconta la difficoltà di trovare un modello per le nuove generazioni, il disordine che pervade la nazione» eccetera eccetera. Ma nel breve ritratto biografico dell'autore, è

scritto che Mourad, «regista e scrittore» è anche «ex fotografo personale di Mubarak». Fotografo personale del dittatore, mica scemenze. Chissà se anche in quell'occasione il suo ritratto era «schietto» come il romanzo del regista e scrittore. Una questione molto personale.

Il nuovo orientamento di Sgarbi
Nella prima estate senza gli appuntamenti di «**Cortina InConTra**» le righe che seguono sono vietate ai minori. Secondo Vittorio Sgarbi che ne scrive sul «Giornale», infatti, «lo scandalo per la scultura con la fellatio a Spoleto ha anche un significato metaforico». Quale? Questo: «dopo quattro anni la presenza di due primitivi eterosessuali come Vittorio Sgarbi e Giorgio Ferrara ha definitivamente cambiato orientamento sessuale al Festival dei Due Mondi». Come come? «Omosessuali erano Menotti, Valli, Visconti, De Lullo, Schippers, Tirelli, Carandente, De Banfield, tutti scomparsi e con loro lo spirito del festival». E dunque? E dunque «l'arrivo dei diversamente barbari, Ferrara e Sgarbi, a uccello teso, con la loro maschile gravità» ha portato «alla fellatio eterosessuale di un artista eterosessuale». Chiaro no? No, ma Spoleto InConTra di sicuro.



ORA CORTINA PERDE CAFONAL & VIP E IL TURISMO LANGUE



SOPRA. LA LOCANDINA DEL FILM VACANZE DI NATALE A CORTINA (2011). SOTTO. IL SINDACO ANDREA FRANCESCHI. A SINISTRA, LA BASILICA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO A CORTINA

di **ANDREA GAIARDONI**

CORTINA. Vacanze cafonala? «Mai più a Cortina» ha tuonato il sindaco, «torniamo ai veri valori della montagna». Aperti cielo, nel salotto buono delle Dolomiti non si parla d'altro, tra malumori, sorrisetti di circostanza, coltellate sottotraccia e paure concrete per una stagione estiva che si preannuncia, per il turismo ampezzano, tra le più complicate degli ultimi vent'anni. Il 30 dicembre 2011 c'è stato il blitz della Finanza a caccia di evasori, con strascico di polemiche tra lo stesso sindaco e l'**Agenzia delle Entrate**. Poi il flop del remake del cinepanettone *Natale a Cortina*, voluto da Aurelio De Laurentiis, al quale il Comune, almeno all'inizio, aveva spalancato le porte. L'ultimo colpo all'immagine *vippaiola* della

«perla delle Dolomiti» porta la firma di **Enrico Cisnetto**, giornalista e consulente politico, ma soprattutto patron, con la moglie Iole, di **Cortina InConTra**, contenitore privato che, negli ultimi dieci anni, ha visto sfilare 1400 ospiti tra politici, giornalisti, economisti, scienziati, attori, filosofi e così via. Locandine già stampate, cartellone pronto, posti in prima fila già assegnati. Poi lo strappo, manifestazione cancellata in fretta e furia e trasferita a Roma. Cos'è accaduto? «Gli sponsor» spiega Cisnetto «hanno fatto un discorso molto chiaro: a Roma sì, a Cortina no. Domandatevi perché». Una risposta arriva dal sindaco, Andrea Franceschi, ampezzano doc, 33 anni, appena rieletto al secondo mandato, anche se con una maggioranza ben più esigua rispetto al 2007: «Non è vero che gli sponsor abbiano detto no

a Cortina» ribatte. «Abbiamo contratti firmati superiori a quelli del 2011. Semmai hanno detto no a quel contenitore. Non ci fa piacere, ma non è un dramma. Noi amministratori ormai abbiamo fatto una scelta: vogliamo tornare a privilegiare valori più puri, semplici e genuini, valori che ci appartengono. Non rinneghiamo il passato, quando rappresentare il ritrovo di quel mondo ci ha fatto anche comodo, ci ha dato visibilità. Ma ora un'epoca è finita. La gente è stanca, delusa. Basta salotti tv, ora vuole altro». Dunque, basta politici e vallette, attori e giornalisti, scienziati e troupe tv. In una parola, basta riflettori perennemente accesi. Ma non tutti gli ampezzani sono d'accordo con la linea del sindaco. E gli imprenditori locali sono molto preoccupati. Per la crisi economica che scuote l'Italia, certo, ma anche

perché temono che con una scelta così radicale possa venire a mancare quel traino che, per anni, aveva garantito loro una buona tenuta turistica. «Qui un po' alla volta ci tolgono tutto», è il lamento più frequente che si ascolta tra i negozianti di Corso Italia. Un altro imprenditore ragiona: «Cortina storicamente ha attirato tre tipologie di persone. Il ricco, magari proprietario di casa; il benestante, che puntava ad essere accomunato al ricco; lo spettatore, che avrebbe atteso ore in piedi pur di avere la foto con Vespa o l'autografo della Cuccarini. Ora, dopo il blitz della Finanza i ricchi non si fanno più vedere, i benestanti magari vengono con la seconda auto e lasciano il Suv a casa. Ora agli spettatori hanno pure tolto la passerella dei vip». Per avere il polso della preoccupazione, basta scorrere le offerte estive del più prestigioso ed esclusivo albergo di Cortina, l'Hotel Miramonti, che per luglio e agosto offre sconti del 40 per cento. Un fatto mai accaduto. Gherardo Manaigo, titolare del centralissimo Hotel de la Poste e presidente dell'Associazione Albergatori, commenta amaro: «Tutto lecito, ci mancherebbe. I cinque e quattro stelle hanno più margini di manovra sui prezzi, ma con offerte troppo al ribasso si mettono in difficoltà gli alberghi più piccoli». Insomma, sarà un'estate da brividi. Le stime più ottimistiche parlano di un calo del 15-20 per cento di presenze rispetto all'estate 2011. Ancora il sindaco Franceschi: «La nostra intenzione è quella di puntare sempre più sul turismo estero che, già l'anno scorso, ha superato quello italiano. Certo, un po' dispiace vedere che, in Austria, le presenze italiane sono aumentate, dal gennaio scorso, di oltre il 10 per cento...».

13 LUGLIO 2012

39

Modelli economici e uso della moneta Se cinquemila anni sembrano pochi

di PIERLUIGI BATTISTA



Una presenza alla kermesse di Filosofia e si risolve una volta per tutte la questione filosofica fondamentale: cosa fare questa estate (oltre tutto la prima senza gli appuntamenti di Cortina InConTra)? Riferisce il *Giornale*, per esempio che Umberto Galimberti, già abbastanza affaticato dall'opera improba di riportare correttamente le citazioni tra virgolette nei suoi libri, si impegnerà con una prolusione su «Parole del contemporaneo» a Civitanova e sul «Feticismo del denaro» a Modena. Anche Michela Marzano non lesinerà i suoi impegni, sebbene affrontando argomenti contigui, quasi identici: a Modena le sue considerazioni verteranno sul tema «Donna oggetto», ma nell'ambito della manifestazione «Filosofia lungo l'Oglio» l'attenzione sarà concentrata su «Dignità e vulnerabilità». Roba da far invidia anche al nostro Giulio Giorello che però dovrà vedersela con gli appuntamenti di «Popsophia» a cavallo tra il «Festival della mente» a Sarzana e la «Festa della filosofia e della scienza» di Foligno. Ma si sa *primum philosophari, deinde vivere*.

Occupy nella storia

L'Unità dà ampio risalto a «Debito», il libro del guru di «Occupy», David Graeber (nella foto), ospite di recente di un Centro Sociale molto rinomato «Il Cantiere». In questo libro si analizza in poche ma dense pagine una minuscola porzione della storia dell'umanità: «gli ultimi cinquemila anni», mese più, mese meno. In questo

breve lasso di tempo si prendono in esame i diversi modelli di «organizzazione del commercio nell'antica Mesopotamia, nella Roma repubblicana e nell'Atene di Pericle, per poi passare nella Cina imperiale, nel luminoso Medio Evo islamico ma anche l'Irlanda contadina, tra gli indiani d'America e i villaggi tribali del Madagascar». Per poi passare ad orizzonti più ampi si è colpevolmente ignorato il Giappone della dinastia Meiji, l'Impero Ottomano e la civiltà dei masi nel Sud Tirolo. Occupy non se ne occupa. Si occupa solo di cinquemila anni e «della nascita della moneta nei diversi continenti»: quisquillie.

La classe operaia che non c'è

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra, Eugenio Scalfari scopre finalmente che la classe operaia è un po' cambiata. Non cambia la tendenza scalfariana a considerare tutti gli italiani che non votano come lui: «gonzi» (testuale) da ingannare e «alocchi» (testuale). Però è arrivato il momento, dopo alcune tonnellate di libri, di riconoscere con coraggio e tempestività che la classe operaia, signora mia, non è più quella di una volta. Prima era «un blocco sociale portatore di valori e interessi generali», ora un «coacervo» informe, uno «sfrizzolio». Ossia: «dalla spigola al sale al fritto misto». La classe operaia andava in paradiso, oggi direttamente nelle cucine. Da AAA a -A: la classe declassata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Se Hack e Pannella diffondono il virus spirituale del buddismo

di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra, Francesco Agnoli sul *Foglio* svolge una dura e spietata requisitoria contro il buddismo: «L'Oriente è sempre più di casa in Europa; mano a mano che vi esce il cristianesimo, vi entrano, sotto svariate forme, dalla teosofia alla new age, il buddismo e le filosofie indiane». Purtroppo «diventa fascinosa» il buddismo con «il suo disinteresse-disprezzo per il Creato e la sua visione nirvanica». E attraverso quali canali si diffonderebbe questo «fascinosa» virus spirituale? Agnoli è molto dettagliato: «Da Leopardi alla "divina indifferenza" di Montale, dai giovani che negli anni Sessanta partivano per l'India (per cercare le "rivelazioni psichedeliche" e l'unità con il Tutto) a Margherita Hack, Eugenio Scalfari, Marco Pannella; da certa sinistra a certa destra esoterica». Sarà pure certa sinistra e certa destra, esoterica per giunta, ma Margherita Hack prigioniera del fascino buddista? E Scalfari e Pannella addirittura rappresentanti del buddismo politico in Italia? Non ci sarà un po' di confusione nirvanica in questo elenco? Urge seduta di meditazione.

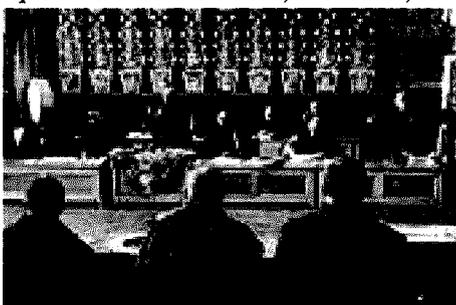
Il salotto buono (di Aiazzone)

Intervistata da Stefania Vitulli per il *Giornale*, la scrittrice Letizia Muratori, di cui è uscito «Come se niente fosse» (Adelphi) afferma che la «società letteraria» italiana non esiste, e che tutte queste fantasie sui salotti, le terrazze, le

spiagge, le località chic che dovrebbero dettare il gusto dei lettori non hanno nessun rapporto con la realtà. Men che meno ha un fondamento la «favola delle eminenze grigie che tramano bestseller a tavolino ai danni di lettori presupposti beoti». Giusto, anche perché se si sapesse qual è la ricetta dei bestseller, ne sfornerebbero cento al mese. Letizia Muratori vuole essere ancora più chiara sull'inconsistenza e la vacuità dei circoli letterari nostrani: «L'ultimo grande salotto italiano è stato quello di Aiazzone». Aiazzone, quello del mobilificio? Lui, e il suo salotto da ordinare attraverso la tv. L'egemonia culturale non è più quella di una volta.

I gay di Persia

Dopo aver insultato con battutacce da caserma Rosy Bindi e preso posizione favorevole ai matrimoni gay, Beppe Grillo sta chiedendo al suo guru, il suocero iraniano di cui ha parlato in un'intervista, come sono trattati gli omosessuali nella Teheran degli ayatollah dal suddetto suocero molto amati. Non si sa se problemi nella comunicazione con un Paese autoritario e oppressivo gli vietarono di sapere dal suocero a quali discriminazioni e persecuzioni i gay siano sottoposti in Iran. Qualcuno nella blogosfera potrebbe avvertire Grillo che il suocero non gli ha detto tutta la verità?



Monaci A Dharamsala in India (Ap)





piazza Grande



Tra poteri forti, complotti e Kgb Anche Caravaggio ha la sua congiura

di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra il complottismo impazza sfrenato, tutto un accusare i «poteri forti», le «oligarchie», «certi interessi», la Spectre, «ambienti economico-giornalistici», la Cia, il Kgb, i «servizi deviati». Non poteva mancare la grande congiura su Caravaggio. Gli scopritori dei presunti disegni attribuiti al Caravaggio denunciano infatti i «rabbiosi contorsionismi», ma soprattutto «il livido tentativo di lapidazione» dei malvagi poteri occulti che non arretrano nemmeno, testuale, davanti alla «violenza esercitata nei confronti delle persone» per boicottare le nuove fondamentali scoperte. «Lapidazione», nientedimeno? «Violenza esercitata sulle persone», addirittura? Certo, e sapete perché? «Perché "la rivoluzione Merisi mina nel profondo interessi ampi e variegati"». Povero Caravaggio, chissà quali loschi «interessi ampi e variegati» ne deturpano l'opera. Prendi l'arte e mettila da parte.

Le iene del giornalismo

I giornalisti sono iene dattilografate, si sa. E infatti Massimo D'Alema che cosa ha



Il ritratto Caravaggio (1571-1610)

commentato quando nell'assemblea del Pd di sabato scorso si sono presi a cazzotti, a sediate, a scimitarrate, a cannonate sotto gli occhi esterrefatti di

tutti? Ha commentato così, serafico, costruendo, scrive *La Stampa*, uno dei suoi leggendari origami: «I tre quarti della tensione la producete voi giornalisti». Ma i giornalisti sono caparbi e sull'*Espresso* le iene dattilografate hanno confrontato una dichiarazione dell'onorevole Marianna Madia del 14 giugno sulla riforma del lavoro del governo Monti e una del 27 giugno sulla riforma di cui sopra. Quella del 14 giugno: «Riforma fortemente deludente, priva di interventi coraggiosi e che contiene misure inefficaci, permeate da uno spirito ideologico quasi arrogante». Bocciatura severa e senza appello. Ma ecco quella del 27 giugno: «Posso assicurare a tutte le generazioni di precari che i passi avanti ci sono. Questa è la via sulla quale bisogna continuare». Il rovesciamento esatto, non una leggera modifica. La saldezza delle opinioni, prima dell'arrivo di Minosse.

Intellettuali in monastero

Sul *Giornale* si scrive che sessanta intellettuali si sono riuniti in un monastero dalle parti di Ascoli Piceno per meditare sul «pensiero di destra alla ricerca di una nuova casa». Tra languidi sospiri e invocazioni a «ritornare a Itaca», il silenzio del monastero è stato violato: «Non tutti fra i presenti si sono trovati d'accordo: Pasquale Squitieri, infastidito da un intervento circa la necessità di proporre in politica volti nuovi, lascia la sala». Momento di sbandamento e di ansia, ma poi è tornato il silenzio monacale. Itaca è stata ritrovata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cortina raddoppia

Marco Dibona

CORTINA D'AMPEZZO

Alla sesta edizione, la rassegna cortinese «Una montagna di libri» raddoppia la sua proposta. Nel programma completo della manifestazione, ci sono infatti ben trentasei appuntamenti, quasi il doppio, rispetto alla ventina dell'estate scorsa. Nella stagione in cui tace **Cortina InConTra**, gli incontri con l'autore coordinati da Francesco Chiamulera si pongono dunque come alternativa coinvolgente.

Non c'è però soltanto un computo numerico, sulla frequenza degli incontri, dal 21 luglio a sabato 8 settembre: ciò che colpisce è la presenza di interlocutori di grande richiamo, sul palco. O meglio, sui palchi: ci saranno ben cinque luoghi nei quali seguire le conversazioni. Dalla sala comunale della cultura Don Pietro Alverà, sede delle prime edizioni, ci si muove negli alberghi Cortina e Miramonti, nella sala polifunzionale Alexander Girardi, al cinema Eden, nel museo d'arte moderna Mario Rimoldi. Il programma completo è scaricabile da www.unamontagnadilibri.it dove, a ogni singola data, è possibile rintracciare ora e luogo di ciascun incontro. Il programma è inoltre stato distribuito in tutta Cortina.

L'inaugurazione è in calendario sabato prossimo, 21 luglio, alle 21, al palazzo delle Poste, e sarà dedicata anche quest'anno alla realtà locale: «La montagna racconta. Il territorio e i suoi autori». Si comincia con il libro sul santuario della Madonna della Difesa, di Paolo Giacomel, con fotografie di Stefano Zardini; si prosegue con «Il furto delle opzioni» di Vincenzo Agostini. Ci sarà inoltre un omaggio a Roberto Pappacena.

Fra gli ospiti dell'estate figurano Pietro Citati, Sergio Zavoli, Emilio Giannelli, Paolo Mie-

li, Stefano Zecchi, Barbara Alberti, Gianni Riotta, Pietrangelo Buttafuoco, Marco Travaglio, Gianluigi Nuzzi, Vera Slepj, Gennaro Sangiuliano, Gian Arturo Ferrari, Cesare De Michelis, Antonia Arslan, Marina Valensise, Andrea di Robilant, Roberto Cotroneo, Piercamillo Davigo, Giacomo Marramao, Nadia Fusini, Nino Aragno, Giuseppe Zaccaria, Almerina Buzzati, Elisabetta Illy, Gianpaolo Romanato, Giuliano Pisani, Gian Paolo Prandstraller, Mario Baudino, Marisa Fumagalli, Antonio Ramenghi, Gianluca Versace, Red Canzian, Massimo Scattolin, Antonino Di Pietro, Marco Gasparotti, Mariateresa Sponza D'Agnolo, Franco Secchieri, Renea Rocchino Nardari e Gian Camillo Custoza.

© riproduzione riservata

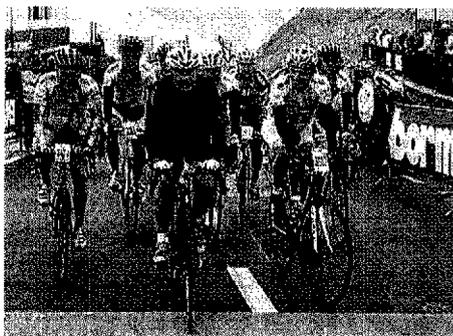


Gara al fotofinish sullo Stelvio tra Prodi e Squinzi Ma chi ha vinto?

di PIERLUIGI BATTISTA

Natalia Aspesi stronca su *Repubblica* il simil-porno un po' sado e un po' maso «Cinquanta sfumature di grigio» che ha venduto e sta vendendo milioni di copie in tutto il mondo. Ma non nasconde il compiacimento per cinquecentomila donne che in Italia in questo momento stanno sfogliando pagine che potrebbero suonare come un'umiliazione per i loro miserabilissimi mariti e compagni. Ecco perché: «i maggiori consumatori di porcherie sessuali, gli uomini, difficilmente sopporterebbero il confronto con il protagonista, il sadico Mr Grey che oltre a essere bello come quei giovanotti che fanno la pubblicità ai profumi, è anche ricchissimo, ha una sua elegante stanza delle torture e soprattutto ce l'ha grossissimo e mai a riposo». E dunque? E dunque la morale è questa: «Sarebbe una buona ragione per chiedere come prova d'amore alla propria donna di non leggerlo, tanto per non essere poi giudicato nanizzato». Non nel senso di Biancaneve, si teme.

La Consulta delegittimata
Il solito duro e violento attacco della stampa di destra alla Corte Costituzionale.



La sfida Prodi (al centro) e Squinzi (a sinistra)

Il *Giornale* e *Libero* scatenati nella delegittimazione della Consulta. Senza un minimo di senso istituzionale, la stampa di destra attiva la macchina del fango per sottolineare che la Corte è in realtà politicizzata, con i suoi membri privi di autonomia e di ogni parvenza di indipendenza. Un attacco cieco e sconsiderato che fa pubblicare cose grevemente anti-istituzionali come «il presidente della Repubblica si scrive un decreto per chiedere alla Consulta, piena di

amici suoi e/o di nominati da lui». Una mancanza di senso dello Stato che fa esibire un titolo come «La Corte degli amici» per indicare i membri della Consulta. La solita stampa di destra. Forse. Quasi. Anzi no. La destra non c'entra, abbiamo commesso un errore. Quelle parole sono di Marco Travaglio e quel titolo è del «Fatto Quotidiano» che tanto tempo fa attaccava la destra che attaccava la Corte e la sua autonomia. Tutto sottosopra, qui in Italia. Un anno si dice una cosa, l'anno dopo il suo contrario. Poi danno la colpa allo spread.

Lo sprint di Prodi e Squinzi

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra ancora non sappiamo se nella gara ciclistica dello Stelvio ha vinto Giorgio Squinzi, leader della Confindustria che secondo l'*Unità* è sotto tiro delle «oligarchie» oppure Romano Prodi. Sembrava che avesse vinto Squinzi, ma poi Prodi si è arrabbiato dicendo che Squinzi era stato aiutato (non dalle «oligarchie») e allora Squinzi, per non far arrabbiare Prodi, ha detto di non aver vinto. Non c'è una classifica ufficiale? E un elenco ufficiale dei fantozziani che si sono adoperati per spingere la bicicletta di Squinzi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercianti pronti a pagare

Marco Dibona

CORTINA

Fra gli imprenditori di Cortina, controllati dall'Agenzia delle entrate lo scorso 30 dicembre, ci sarà chi accetterà gli accertamenti giunti in paese, e pagherà un sesto della sanzione, come prevedono le norme per chi provvede entro 30 giorni. Altri, soprattutto se colpiti da notifiche ben più salate, ricorreranno nei diversi gradi di giudizio, confidando nella possibilità di dimostrare le loro ragioni e vedersi ridurre la sanzione.

«Gli avvisi di accertamento, che sono arrivati in questi giorni, sono il naturale completamento dell'attività svolta dall'Agenzia delle entrate: terminata la verifica, procede con l'invio di questi documenti», spiega Gherardo Manaigo, presidente della locale associazione degli albergatori, titolare dello storico Hotel de la

Poste, in piazza, nonché commercialista, con una vasta esperienza, in un suo studio a Bologna.

«Coloro i quali siano stati accertati - precisa Manaigo - possono controdedurre, presentare le loro osservazioni agli accertamenti eseguiti dall'Agenzia. L'iter prevede che possano ravvedersi e pagare, qualora lo ritengano, oppure affrontare i successivi gradi di giudizio, se pensano di essere nel giusto. Bisogna valutare caso per caso».

Nel complesso, resta il fastidio per un'attenzione ritenuta eccessiva, nei confronti della località che, per prima, fra le festività di Natale e di Capodanno, accese i riflettori, poi

assai meno invasivi, nei confronti delle altre destinazioni degli ispettori dell'Agenzia, i mesi successivi, in montagna, al mare e nelle città.

«Ci fu un grande clamore mediatico - conferma Manaigo, perché Cortina fu la prima. Ora tutto pare svolgersi nella normalità, quando gli accertamenti si svolgono nelle altre località. Si continua a parlare di "modello Cortina" soltanto perché noi siamo stati i primi».

Come si sta vivendo, adesso, a Cortina, quell'ondata di con-

SI ALL'ESBORSO

Chi salderà
entro 30 giorni
verserà un sesto
della sanzione

trolli e verifiche?

«Ora guardiamo alla nuova stagione. Speriamo di poterci dedicare ai nostri ospiti e di accoglierli in pace. Pensiamo alle numerose manifestazioni che siamo in grado di offrire: ci sono molte iniziative in campo. Se abbiamo perso un evento importante, come Cortina in Cortina, siamo stati capaci di offrirne altri, di consolidati, e persino crearne di nuovi».

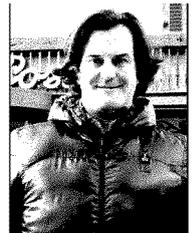
Come si prospetta la stagione estiva?

«Sarà una stagione morbida. Il mercato italiano, al quale Cortina è rivolta, sta soffrendo».

Dall'amministrazione comunale, sugli avvisi degli accertamenti, giunti in questi giorni in paese, il pensiero di Marco Ghedina, assessore al turismo, da un paio di giorni con la delega al commercio, dopo

trent'anni di esperienza nel settore: «Una cosa è l'accertamento fiscale, un'altra il risultato definitivo, una volta che le parti si sono confrontate. Dopo gli eventuali ricorsi, superati i termini, le scadenze, ognuno trarrà le opportune conclusioni».

© riproduzione riservata





Quella volta che l'astronauta Paolo Nespoli fu preso a pugni

di PIERLUIGI BATTISTA

Però è troppo facile ricostruire dettagli sorprendenti su persone che non possono confermare. Per carità sarà tutto verissimo ma colpisce l'immagine di Oriana Fallaci che prende a pugni l'astronauta Paolo Nespoli, autore dell'autobiografico «Dall'alto i problemi sembrano più piccoli» appena uscito in libreria, che era il doppio di lei. E invece: «Mi stuzzicava, con i suoi bei guantoni la metà dei miei, tirandomi pugni nel bel mezzo della faccia»; «mi lavorava ai fianchi»; «mi aveva già spinto in un angolo e non mi lasciava muovere, sferrandomi colpi ogni volta che cercavo di sgusciare via». È finita la storia del combattimento? Macché: «Attraverso le braccia, che avevo alzato a inutile protezione, la vedevo prendere fiato e racimolava le forze per l'ultima bordata»; «mi ha sferrato un colpo potente al plesso solare togliendomi il fiato»; «poi il colpo finale da sotto: un montante micidiale che a tutta forza mi è arrivato sul mento sollevandomi letteralmente di peso». «Letteralmente» eh, mica per finta. E uno schiaffo all'improvviso le mollò sul suo bel viso?

Chi è lo scienziato pazzo?



Spazio Catherine Coleman e Paolo Nespoli

Nella prima estate senza gli appuntamenti di «Cortina InConTra» Piergiorgio Odifreddi spiega su *Repubblica* perché è sviluppato «lo stereotipo dello scienziato pazzo»: «Si scambia per disadattamento sociale il non conformismo dello

scienziato nei confronti dei riti condivisi». E cioè? Cioè il non conformismo «è soltanto il prolungamento alle sere e ai weekend dell'abitudine lavorativa all'uso della logica». Dunque chi non è scienziato durante il weekend perde l'uso della logica? Certo, è matematico: «Viene percepito come un matto semplicemente perché non lavora solo in orario d'ufficio». Mah. Tuttavia, ammette lo scienziato Odifreddi, «è ovvio che anche tra gli scienziati si possono trovare soggetti da internare». In orario d'ufficio o anche fuori? Fuori, ma di testa.

Giochi (demo)cristiani

Giampaolo Pansa ricorda su *L'Espresso* ancora una volta che, da cronista d'esperienza, ebbe l'occasione professionale di conoscere Salvo Lima: «L'ultima volta che lo vidi fu alla fine del 1990 o all'inizio del 1991. Stava in un separé di un ristorante romano in compagnia di Franco Evangelisti, l'uomo ombra di Giulio Andreotti. Si trastullavano con un gioco da bambini». Quale? Questo: «Evangelisti pronunciava il nome di un politico democristiano e Lima lo giudicava in soli due modi: "Ricchione" oppure "Non ricchione". Quando l'uomo di Andreotti nominò Ciriaco De Mita, Lima esplose: "Ricchione! Due volte ricchione"». Così si trastullavano i ragazzacci andreottiani ancora all'inizio del 1991. Bei tipi. Bei giochi da bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontri d'autore Ieri il primo di 34 appuntamenti tra letteratura e attualità

Da Citati fino a Zecchi E' una Montagna di libri

«Cortina InConTra» non c'è più: riparte l'altra rassegna

Un'immersione nell'arte sacra e nella storia ha dato il via ieri ad «Una montagna di libri», rassegna di letterature e cronache, incontri d'autore tra narrativa ed attualità, che si tiene a Cortina d'Ampezzo per la sesta volta in tre anni. E proprio dalle storie delle montagne è iniziata la kermesse, in particolare con il racconto fotografico di Stefano Zardini e la narrazione dello storico Paolo Giacomel sui preziosi dipinti, le icone e le decorazioni custodite dalla Chiesa della Madonna della Difesa di Cortina. Al Palazzo delle Poste è stata poi la volta dell'esordio letterario di Vincenzo Agostini, «Il furto delle opzioni» (edizioni Nuovi Sentieri), sul dramma di poter optare per la nazionalità del Terzo Reich, vissuto dalle persone di cultura tedesca in Sud Tirolo. Roberto Pappacena, infine, si è cimentato con la sua raccolta di poesie, «Tu», in ricordo della sua compagnia di vita.

Attacco poetico, dunque, per questa rassegna che conterà più di 35 eventi fino a settembre e che ama presentarsi come un modello di intesa tra pubblico e privato, grazie ad un rinnovato coinvolgimento delle istituzioni e del tessuto imprenditoriale locale. Chiusa a giugno la stagione di «Cortina InConTra», che il sindaco Andrea Franceschi aveva liquidato come un «circo dell'eccesso, dell'apparenza ad ogni costo, in alcuni casi della cafonaggine e della maleducazione», la città simbolo delle Dolomiti cerca di scoprirsi culturalmente «più elegante, più rispettosa, più sobria», come si era augurato sempre il primo cittadino. Così, il secondo appuntamento di «Una monta-

gna di libri» è dedicato a Giacomo Matteotti, di cui parlerà Gianpaolo Romanato martedì 24 luglio (ore 18, Palazzo delle Poste). Il docente di storia contemporanea dell'Ateneo padovano presenterà il suo volume, «Un uomo diverso», uscito l'anno scorso per le edizioni Longanesi.

Romanato ripercorre la storia del politico socialista assassinato dal fascismo, «figura nuova e anomala - sottolinea - di cui gli avversari non tardarono a individuare la pericolosità: colto, borghese, raffinato, economicamente indipendente, capace di urlare ma capace soprattutto di ragionare». Da qui, «Una montagna di libri» sarà a pieno regime. In programma un folto parterre di intellettuali, giornalisti, scrittori. Solo per citarne alcuni: Piercamillo Davigo sulla giustizia (il 28), la lezione sull'Infinito di Leopardi che farà Piero Citati (il 3 agosto) e quelle di Stefano Zecchi su corpo e bellezza (il 6, 7 e 10 agosto). Una terna di scrittori: Roberto Cotroneo (il 9), Antonia Arslan (l'11), Barbara Alberti (il 19). E tanti altri, fino al gala per il Premio Cortina d'Ampezzo, che si terrà al Cinema Eden il 30 agosto.

Fabio Bozzato



Riflessioni su bellezza e infinito
Stefano Zecchi, in alto, e Piero Citati: tra gli ospiti della rassegna





piazza Grande

Don DeLillo e l'incontro mancato a Barolo con Patty Smith



Musica La cantante Patti Smith (foto Reuters)
di PIERLUIGI BATTISTA

La prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra** deve aver inflitto un tremendo colpo psicologico a Roberto Saviano il quale, in mancanza provvisoria di polemiche, deve inventarsene di inesistenti, con bersagli inesistenti, su argomenti inesistenti. Scrive infatti Saviano sull'*Espresso* che si sarebbe aperto un «miope dibattito sulla poetessa Wislawa Szymborska» (chi?, dove?, come?, quando? Boh). Ammonisce inoltre Saviano che il «miope» dibattito denota «assenza di idee, creatività e coraggio» (di chi?, perché?, in che senso, dove? Boh). «La polemica di oggi» (quale?, promossa da chi? Boh) «ripercorre quella della destra cattolica più retrograda e antisemita», ah però. E la colpa è di «quegli intellettuali che hanno creduto nelle operazioni militari della destra repubblicana americana e che sono preda di bruxismo ideologico». Ma chi? Boh. E che c'entra la Szymborska con la «destra repubblicana americana»? Boh, incomprensibile e anche un po' «bruxista». Puro soliloquio, fantasmi nella testa di Saviano. Dategli un dibattito, o almeno qualcuno da querelare per passare il tempo. Gomorra InConTra.

I classici in versione hard
Cinquanta sfumature di grigio o nero ed ecco che gli editori si scatenano con nuove collane di eros-libri. Scrive Marina Valensise sul «Foglio» che una casa editrice digitale la «Total E-Bound Publishing» (sembra un'invenzione alla Barney Panofsky) ha deciso di lanciare la versione dei classici della letteratura con

scene hard. Prime anticipazioni: «infranto il sogno dell'immaginazione romanzesca vedremo Jane Eyre impegnata in un sesso esplosivo con Rochester. Catherine Earnshaw alle prese con una seduta bondage col tenebroso Heathcliff e persino Sherlock Holmes che allunga la manina sulla patta del Dottor Watson». Elementare. Urge aggiornamento dei classici italiani: cosa faranno Renzo e Lucia davanti a Don Abbondio che guarda?

Il non-incontro tra DeLillo e Smith
Scrive Mario Baudino sulla «Stampa» che nel festival di Barolo (quello raggiunto da Sépulveda che si era allontanato dalla marcia dei minatori delle Asturie) lo scrittore Don DeLillo ha smentito quella che l'Unità aveva definito una «sorprendente rivelazione»: «a New York, vicino alla Great Jones Street che dà il titolo al romanzo di DeLillo del '73 dove protagonista è appunto una rockstar, Patty Smith usava esibirsi nel leggendario rock club Cbgb's». La giovane e ancora sconosciuta Patty Smith modello di un vecchio romanzo di DeLillo? Risposta annoiata dello scrittore: «Non ci sono mai andato e non ho mai visto suonare Patty Smith e neanche l'avevo mai incontrata qui a Barolo». A Barolo si InConTra, ma non si ReInConTra. Povera Patty Smith, e la «sorprendente rivelazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANIMA DEL TALK SHOW

Addio a Battaglia
portò la cultura
tra i vacanzieriEx giornalista Rai, inventò il Caffè della Versiliana
Da Morandi a Spadolini, l'Italia che conta è passata di lì

di Corrado Benzio

PIETRASANTA (Lr)

È spirato mentre alla Versiliana andava di scena l'ennesima «puntata» del suo Caffè. E così, quasi in diretta, Romano Battaglia si è preso l'ultimo applauso del suo pubblico. Quegli aficionados che vedevano susseguirsi grandi conduttori, da Walter Veltroni a Luca Telese, ma che aspettavano comunque lui, il suo ritorno. Non sapevano che Romano Battaglia era malato da tempo, che difficilmente avrebbe potuto fare un'apparizione, come avevano sperato gli organizzatori del Festival che da oltre trent'anni si svolge nella pineta versiliese cara a D'Annunzio.

Aveva 79 anni Romano Battaglia e una vita vissuta con rara intensità. Prima di diventare il re della Versilia che ancora legge e pensa che la vacanza sia un modo per crescere e non solo per sbracare, era stato un affermato giornalista della Rai. Fra le sue trasmissioni più note c'è Tg L'Una, di fatto il primo talk show della tv di Stato.

Aveva iniziato giovanissimo a scrivere e presto aveva lasciato la Versilia per Milano, con in valigia i sogni di giornalista ma anche la recondita speranza di diventare artista.

Ad inizio degli anni Ottanta, in età matura, tornando in Versilia in pensione, inventò il Caffè. La Versiliana è un festival a tutto tondo, con teatro, concerti, danza e mostre. Ma popolarmente la Versiliana è il Caffè, l'ultima moda che la riviera ha imposto a tutta l'Italia

vacanziera. E non è un caso che Battaglia se ne va mentre chiude Cortina InConTra, l'unico altro talk show vacanziero che poteva fare concorrenza alla grande rappresentazione che Romano metteva in scena ogni estate fra i pini che videro il Vate amare la Duse, ma anche i giovani Agnelli correre alla ricerca dei primi amori, fuggendo dalle ire di miss Parker, terribile governante inglese.

L'intuizione di Battaglia è geniale, mentre trionfa la tv e si corre verso le reti commerciali, lui riparte dai libri.

Il primo caffè letterario è veramente servito ai tavoli del bar della pineta. E si presentano solo libri. Fra i primi il bestseller di Marina Lante della Rovere "I miei primi quarant'anni". La stessa autrice che diventerà poi Ripa di Meana, sposando quel Carlo, ex segretario dei Verdi ma soprattutto nato e cresciuto a Fiumetto, che nella complicata geografia versiliese è la località dove si trova la grande pineta e la villa dei Digerini-Nuti.

Quando arriva Battaglia la Versiliana è da poco comprata dal Comune di Pietrasanta (al costo di due miliardi dell'epoca) che ha sottratto i 40 ettari di macchia alla speculazione edilizia. Queste cose non si possono dimenticare quando ci si accorge oggi che Pietrasanta ed il suo centro storico sono le località più alla moda di tutta la costa tirrenica.

Lo spazio del bar diventa angusto e allora per Battaglia si appronta una vera e propria arena da mille posti. Che non bastano quando arriva il primo Sgarbi, una delle star



Romano Battaglia, versiliese doc: era nato a Marina di Pietrasanta 79 anni fa

dell'epoca. Per Morandi bisogna addirittura spostarsi direttamente al teatro: la gente non resiste al fascino dell'eterno ragazzo di Monghidoro.

Dopo gli scrittori ecco i politici. Giovanni Spadolini da primo ministro viene volentieri ma pretende di avere per lui il Ferragosto, quando la Versilia è esaurita.

Al Caffè si danno annunci importanti. L'allora ministro dei Lavori Pubblici Lunardi inciampa in una gaffe storica quando parla del Ponte sullo Stretto di Messina: «In Sicilia c'è la mafia? Ma dobbiamo convivere per fare il ponte». La polemica che esplode è feroce. Battaglia diventa un riferimento per tutti i personaggi che vengono in Versilia. Ma nei suoi orizzonti non c'è solo il Caffè.

I suoi libri, ne ha scritti 33 di



cui 7 per ragazzi (uno si aggiudicò il Bancarellino), vanno a ruba. Con Rizzoli raggiunge e supera le 100mila copie. E' una sorta di Sepulveda versiliese che racconta storie di gente che è felice abbracciando i pini della Versiliana. E da questi alberi prende la linfa vitale.

Va da Costanzo a raccontare questo suo amore per la natura. Aldo Grasso, caustico critico del Corriere della sera, si chiede perchè quest'uomo dai cento talenti quando era in Rai non veniva adeguatamente valorizzato.

I suoi detrattori, non mancavano vista la statura del personaggio, consideravano i suoi pomeriggi soporiferi. C'era poca caffeina nelle sue domande, questa la critica. In realtà non era così. Lui odiava i talk show da combattimento, le torte in faccia. Ma le domande le sapeva fare, grazie anche ad una accurata preparazione sul personaggio che doveva intervistare.

Ad un certo punto nell'ansia del nuovo si pensò anche a sostituirlo. Tanti i nomi, da Costanza a Mentana. Ma la gente voleva lui, quel viso da versilie-

se che sembra scolpito nel marmo e levigato dal salmastro. Quei toni da gran signore che sapeva leggere con sapiente metrica una poesia.

Battaglia era il continuatore, con altri mezzi, di una terra che aveva inventato il premio Viareggio già alla fine degli anni Venti e che ospitava sulle colline di Camaiore la famiglia Mondadori. Immaginava che fosse naturale andare a mare con un libro e non con l'ultimo settimanale di gossip. Che fosse facile vivere questa dimensione letteraria in una terra dove avevano vissuto Thomas Mann ed Aldous Huxley, solo per fare i nomi dei più grandi.

L'elogio più grande glielo fece Sergio Bernardini, mitico patron della Bussola agli inizi degli anni Novanta. «In Versilia ci sono stati gli anni di Mina e ancora li ricordiamo. Ma un domani ricorderemo con gioia anche i giorni del Caffè».

Che da ieri, su iniziativa del sindaco di Pietrasanta Domenico Lombardi, verrà intitolato al suo fondatore. La cerimonia funebre si svolgerà domani alle 16 nel Duomo di Pietrasanta. Prima la salma di Battaglia sarà esposta in Versiliana, vegliata da Wilma, la moglie sempre al suo fianco.

Il suo pubblico tutto in piedi ad applaudire

Tutti in piedi per dire addio a Romano Battaglia ieri pomeriggio. L'applauso del pubblico presente all'incontro al Caffè della Versiliana non voleva arrestarsi. A dare l'annuncio della sua morte è stato il sindaco di Pietrasanta, Domenico Lombardi, davanti al pubblico per la presentazione di "Spudorati", l'ultimo libro di Mario Giordano presentato dal giornalista Giovanni Toti. «Perdiamo un grande maestro - ha detto il sindaco -. Adesso penseremo ad alcune iniziative istituzionali per ricordarlo. Ha fatto molto anche per la città di Pietrasanta e questo non potremo dimenticarlo». Intanto quello che fino ad ora era il Caffè de La Versiliana sarà intitolato a Battaglia. La salma sarà esposta sul palco del Caffè della Versiliana domani dalle 9 alle 15 e domani, giorno del funerale (si svolgerà alle 16 nel Duomo di Pietrasanta), il Caffè sarà sospeso. Gli incontri e gli appuntamenti in programma oggi proseguiranno regolarmente.

Il Pala-Cortina ai terremotati di Mirandola

► CORTINA

Il Pala Cortina, la grande tensostruttura che per oltre un decennio è stata il baricentro degli eventi culturali della valle ampezzana, andrà in dono alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Il mega-tendone da 800 metri quadrati, in grado di ospitare a 500 persone e che fino all'estate 2011 era la sede della kermesse «Cortina Incontra», sarà portato a Mirandola, uno dei paesi più colpiti dal sisma di maggio. Lo ha annunciato il sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, spiegando che questo segno tangibile di solidarietà vuole gettare le basi per un gemellaggio più profondo tra le due località.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



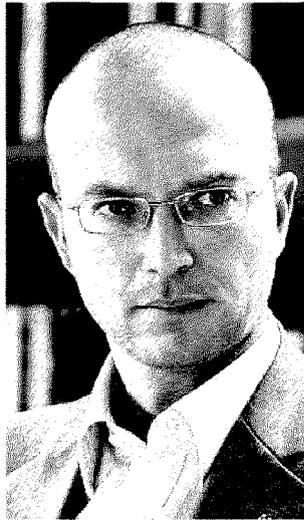
Il Palatenda sarà regalato al Comune di Mirandola

Cortina. Annuncio del sindaco Franceschi dopo aver parlato con il collega Benatti
La tensostruttura sarà smontata per fine mese e rimessa in piedi entro agosto

► CORTINA

Il Palatenda sarà regalato al comune di Mirandola: la tensostruttura che si trova in stazione verrà smontata e trasferita nel Comune emiliano pesantemente colpito dal recente terremoto. Le operazioni incominceranno già nei prossimi giorni e saranno completate entro la fine di luglio, mentre quelle di montaggio avverranno entro fine mese di agosto.

«Ho avuto modo di parlare col collega Marino Benatti», spiega il sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, «il quale mi ha descritto la situazione difficile in cui lui e i suoi concittadini stanno operando. La struttura per loro sarà molto utile e verrà usata come luogo di aggregazione e di svolgimento di attività diverse da parte delle realtà associative locali. Considerato che il comune di Cortina ha anche aderito al progetto dell'Anci "adotta un Comune", la speranza è che con Mirandola possa nascere un rapporto duraturo e di stretta collaborazione. Ovviamente questa azione rappresenta una goccia nel



Il sindaco Franceschi e il Palatenda

mare, tuttavia riteniamo sia un segnale importante all'insegna della solidarietà».

Mirandola è uno dei Comuni più colpiti dal recente sisma anche e soprattutto a livello morale. La fabbrica Bbg, al cui interno a fine maggio morirono tre operai, ha infatti sede proprio nel Comune di Miran-

In Emilia sarà usato per le attività sociali e di varia aggregazione

dola. Franceschi una decina di giorni fa aveva scritto una lettera al prefetto di Modena, Benedetto Basile, per verificare se esisteva la possibilità di donare la tensostruttura presente sul piazzale della stazione ad un Comune terremotato.

La richiesta è arrivata dal sindaco Benatti e sono iniziati i contatti. La struttura, che per anni ha ospitato solo per un mese e mezzo d'estate e per dieci giorni d'inverno la rassegna "Cortina InConTra", ora sarebbe rimasta vuota; e quindi, all'indomani della scelta del **Comitato** di non tornare a proporre "Cortina InConTra", Franceschi disse subito che una delle ipotesi era quella di donare il tendone a chi ne avesse bisogno in Emilia. Il tendone era stato montato una decina di anni fa in via provvisoria; poi invece fu ampliato, e ora verrà tolto liberando anche dei

In piazzale stazione si libereranno così diversi posti auto



posti auto. La tensostruttura è in buono stato e potrà servire ai cittadini di Mirandola come punto di ritrovo. La capienza, per appuntamenti di intrattenimento, è infatti ottimale: i posti a sedere con il palco sono circa 300. La notizia ieri è stata data dal sindaco Franceschi anche tramite il suo profilo Facebook e sono stati numerosi coloro che si sono complimentati per la scelta.

Alessandra Segafreddo





piazza Grande



Se scoppia la rivolta delle chiacchiere a pagamento

di PIERLUIGI BATTISTA



Politico Altide De Gasperi a un comizio (Lapresse)

Nella prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra** è scoppiata la rivolta nella vasta compagnia di relatori, presentatori, conversatori, chiacchieratori delle mille manifestazioni, festival, premi, presentazioni di libri in spiaggia e in montagna che. A squillare la tromba dell'insurrezione è stato Raffaele La Capria che sul «Corriere» ha intonato il suo inno alla lotta: «Ti mandano la macchina, il biglietto del treno o dell'aereo, il nome dell'albergo che ti ospita, tutto è messo a tua disposizione. Ma non si parla mai di soldi». Mai e poi mai: «Se si chiede una prestazione di qualsiasi tipo, anche a una prostituta, si pattuisce un compenso. Quando viene invitato uno scrittore si sorvola, i più precisi alludono a un gettone. Ah sì? Ma guarda! E quanto! Quando non si dice, non è elegante, o è talmente bassa la cifra che appunto si sorvola». E poi: «Quando e come il gettone arriverà, da chi sarà pagato, non si dice, non si sa». Fuori i gettoni, i compensi, le retribuzioni. Qua non si chiacchiera gratis, si presta un'opera, una voce e un corpo. A pagamento.

La sfida di De Gasperi alla Germania
Clamorosa scoperta storiografica di Alessandro Sallusti sul «Giornale». Lo scopo del suo articolo era di confutare la presunta somiglianza tra Mario Monti e De Gasperi e di controbattere con un'altra somiglianza: quella tra lo statista trentino e, indovina, Berlusconi. E perché questa

somiglianza? Perché «De Gasperi è stato presidente del Consiglio della Prima Repubblica, Berlusconi fu il primo della Seconda». Ecco perché. Ma poi la novità storiografica dirompente, lo scoop retroattivo sconvolgente. Infatti, secondo Sallusti, a differenza del «filotedesco Monti», «De Gasperi si batté nelle piazze per evitare la germanizzazione dell'Italia». Ah sì? E quando si batté, e nelle piazze poi? Quando esattamente De Gasperi scese in piazza contro «la germanizzazione dell'Italia»? Lo scoop storiografico manca purtroppo di date e di riferimenti concreti, di circostanze, di fatti, di episodi. Insomma manca di tutto. Però è suggestivo. Germania InConTra.

Comizi (sul sesso)

Rifanno 50 anni dopo, grazie a Vincenzo Cerami, «Comizi d'amore» di Pier Paolo Pasolini: ottima notizia. Lo rifanno per capire come è cambiato il rapporto tra gli italiani e il sesso: ari-ottima notizia. Dice Cerami sul «Fatto quotidiano» che lo rifanno per sapere se il «berlusconismo viene prima o dopo, è il motore o il frutto di questa trasformazione». Ancora, ma che noia mortale. Ma che ossessione, ma che mania, ma che malattia. Restare incatenati all'incantesimo e al vertice berlusconiano: ma chi se ne importa se prima o dopo. Ridateci i comizi d'amore, quelli veri, quelli di PPP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENRICO CISNETTO

“Cacciato per la sagra della castagna”

Il suo salotto lascia Cortina d'Ampezzo e si trasferisce a Roma: “Ingrati!”

di **Malcom Pagani**

Insulti e ingratitudine”. Come, Enrico Cisnetto? “Dopo 10 anni lasciamo Cortina InConTra e il Sindaco Andrea Franceschi invece di salutarci, festeggia. Esulta. Finalmente cafoni e maleducati abbandonano il campo, sostiene”.

E sbaglia?

Lei che dice? Il successo della manifestazione era sotto gli occhi di tutti. A Cortina abbiamo portato il quintetto del Berliner, mica il Bagaglino. Ma una buona parte della comunità ci ha sempre sopportato. Anzi, mal sopportato. Ostacolato.

In che modo?

Non ha fatto nulla perché Cortina InConTra diventasse il cuore dell'estate. Nessuna osmosi, confidenza, amicizia. Diffidenti, ostili, di manica stretta, anche. Sono stato a Ravello, ho visto come un Festival può cambiare volto a un luogo, mi piange il cuore, guardi.

Ormai è tardi.

Che le devo dire? Ci spostiamo definitivamente a Roma, all'Avana Poes, dal 24 settembre, una volta alla settimana. Addio Cortina. La lasciamo alla sua libertà.

Quale?

Quella di organizzare senza laccioli, cito testualmente, la sagra della Castagna. Una grande casa automobilistica aveva proposto di rinnovare la struttura impegnando due milioni di euro. Meglio la castagna hanno detto. Buona fortuna.

na.

Senza rimpianti?

Quando le storie finiscono, finiscono. Avevamo usato il condizionale, parlato di sospensione. Franceschi ha scelto di non covar dubbi. Adesso, in preda a furia iconoclasta, minaccia di smontare pezzo a pezzo la tensostruttura che ospitava i dibattiti. Non si rende conto. Gli ampezzani, poi, sono particolari. È quasi una questione antropologica.

Il quadro di famiglia

“Io e mia moglie vole eravamo una lobby? Non è una parolaccia Anche voi del Fatto lo siete”

In che senso?

Gli alberghi, a parte un paio di eccezioni, sono vecchi. Le case sono carissime. Te le affittano e poi si incazzano: “Mio figlio per sposarsi deve emigrare in Val Pusteria”. I provvedimenti comunali oscillano tra demagogia e non-sense. Milieuro a fondo perduto per chi affitta casa ai locali. Non mi risulta che a Cortina chiedono il passaporto, ancora.

C'è amarezza.

Il dilettantismo mi deprime. Non puoi tenere prezzi così alti e offrire in cambio servizi così bassi. Le contraddizioni strozzano Cortina. Se vendi i fienili a 30.000 euro al mq è difficile poi pensare di dar spazio a ben 4 campeggi.

Ce l'ha con i campeggiatori?

Non è razzismo, ma logica di marketing. Il pubblico dei campeggi non spende, il turista mordi e fuggi compra un panino e poi dorme altrove. Noi portavamo qualità senza chiedere un euro, l'amministrazione va in direzione opposta e contraria.

Il sindaco tuona: “Basta con Lele Mora e il suo circo”.

Strano, perché prima di dichiararlo persona non gradita, gli aveva concesso i permessi per impiantare la sua attività. A lui e a Briatore per un Bilionaire che ballò un solo inverno.

Da Franceschi sono arrivate critiche anche al Cinepanettone. “Torniamo alla Cortina dei Montanelli e dei Buzzati”.

Come no? Sfortunatamente alla *première* dell'ultima fatica natalizia di De Laurentiis c'ero anche io ed ero seduto accanto al sindaco. Ero turbato: “Ma ti rendi conto di che messaggio propugna 'sta roba qui?”.

E lui si divertiva?

Credo non si sia mai divertito in vita sua, però sorrideva. “Sai quanta gente ne parlerà?” Adesso fa finta di niente, tuona contro i politici. Non so se



sia lecito infangare la stessa categoria che ha contribuito a farti eleggere.

Eravate i Cisnetto's.

L'hanno scritto, certo. Acqua fresca.

Tramavate da lobbisti.

Lobby non è una parolaccia. Io e mia moglie Iole, avevamo inventato un media alternativo. Davamo fastidio. Chi riesce in qualcosa alle nostre latitudini non gode del perdono cristiano. Ma se noi eravamo una lobby di successo, per la proprietà transitiva, potreste esserlo anche voi del *Fatto*. Siamo fratelli.

Non esageriamo.

Ha ragione. Io non sono mai stato antiberlusconiano, ma neanche berlusconiano. Non l'ho mai votato Silvio.

Lui le propone la direzione di Panorama.

'Ci penso io, il giornale è mio' disse. L'illusione era che Franco Tatò dimissionasse Andrea Monti. 'Non lo farà mai' suggerii al Cavaliere. Modestamente, avevo ragione. Berlusconi è il più grande indecisionista che abbia mai conosciuto.

Pare che torni.

Non se ne è mai andato. Il suo obiettivo è sempre stato quello delle prossime elezioni. Il suo è un problema psicologico che esula e supera gli interessi personali. Si chiama bulimia.

Presunzione?

Berlusconi pensa che tutto ciò che non ha realizzato sia da ascrivere ai cattivi, ma a destra c'è solo lui. I gufi del suo partito si erano appollaiati invano. L'avevo scritto già a novembre.

Lei ha un'alta opinione di sé?

Rispetto alla politica ho la presunzione di fare anche delle proposte. Sono un opinionista, scrivo da battitore libero, anche se i giornali non pagano più.

Lei li lasciò.

Ai colleghi garantiti, quelli con il culo coperto dagli editori, la mazzetta dei quotidiani e il telefono pagato, la scelta non piacque. 'Non segue i binari prestabiliti'. Piuttosto che continuare a trattare con il Cdr avrei preferito l'esilio.

Cisnetto il terzista.

Se vuole, ma non cerchiobottista o furbetto. Vorrei

una politica che evitasse giochetti miserabili, che non si prestasse a far stampare surrettiziamente sulle schede il nome del premier o a proporre come forza credibile, la più grande sciagura di questo quindicennio, la Lega. Ci vuole la grande coalizione, altrimenti non se ne esce.

La grande ammucchiata?

Non la chiami così. Fino a ieri l'opposizione l'ha fatta facile e chi governava ha raccontato balle. Sa cosa mi ha detto la *SAGE*?

Cosa?

Che Grillo vale il 30%. Faccia lei. L'antipolitica, già a Cortina, si avvertiva nitidamente. Ci sarebbe una prateria per il partito che non c'è. Senza corresponsabilità non se ne esce. Sono molto preoccupato, non solo per l'economia.

Lei parlava spesso con Bisignani.

(Alza le braccia, si lascia sfuggire un dolce, impercettibile "cazzo", ndr). Gigi è un mio amico, capitava di telefonarsi. Non per reciproca convenienza, ma per una bella sintonia tra le nostre figlie. La sua si ammalò, il rapporto si rafforzò anche se io con Bisignani non ho mai lavorato né tantomeno lavoro adesso. Ora per fortuna sua figlia sta bene e mi sembra che anche la montagna giudiziaria dell'affaire Bisignani, come spesso accade, abbia partorito un topolino.

Con Bisignani, ossessionato da Masi, raccontava l'insistenza dell'ex Dg della Rai per sbarcare a Cortina InConTra.

(Ride) Mauro invece lo conosco da anni, dai tempi della Banca d'Italia. A Cortina, per venire, telefonavano in tanti. Più scrittori di libri improbabili che politici.

E lei ospitava.

Era come essere un editore. Manovrare uno strumento inedito. Ma i quattrini li ho raccolti io, la credibilità in gioco era la mia e allora mi chiedo: dove sta il problema? Qual è l'errore?

Illustrazione di
Emanuele
Fucecchi



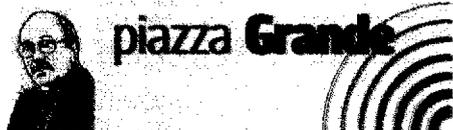
Il Pala-Cortina ai terremotati di Mirandola

► CORTINA

Il Pala Cortina, la grande tensostruttura che per oltre un decennio è stata il baricentro degli eventi culturali della valle ampezzana, andrà in dono alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Il mega-tendone da 800 metri quadrati, in grado di ospitare a 500 persone e che fino all'estate 2011 era la sede della kermesse «Cortina Incontra», sarà portato a Mirandola, uno dei paesi più colpiti dal sisma di maggio. Lo ha annunciato il sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, spiegando che questo segno tangibile di solidarietà vuole gettare le basi per un gemellaggio più profondo tra le due località.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Se l'antifascismo si schiera per la libertà dei salotti

di PIERLUIGI BATTISTA

Fuori i nomi e possibilmente pure i cognomi. Scrive infatti Luciano Canfora sul *Corriere* che nel quiz «a risposta multipla» per la prova di ammissione per le materie letterarie e il latino nei licei, i commissari si sono ripetutamente sbagliati nella formulazione dei quesiti e nelle stesse risposte suggerite. C'è il quesito numero 5, un po' tecnico, che Canfora smantella in maniera definitiva. Poi c'è quello numero 15, in cui si chiede di identificare l'autore di un'opera intitolata «Qualcosa era accaduto» prospettando quattro possibili risposte: Dino Buzzati, Luigi Pirandello, Vitaliano Brancati, Luigi Malerba. La risposta sarebbe Buzzati. Ma solo sarebbe. E perché? Perché «si dà il caso che il titolo non è "Qualcosa era accaduto", ma "Qualcosa era successo"». Inezie, per carità. Ma mica tanto, se si tratta di esaminatori che dovrebbero saggiare la competenza di chi poi va a insegnare. Siamo nelle «mani di onnipotenti analfabeti», commenta severo Canfora. Analfabeti non si sa. Imperdonabilmente sciatti, certamente sì.

Camicie nere contro «signorini»
Nella prima estate senza gli appuntamenti

di **Cortina InConTra** si apre tra il «Fatto quotidiano» e il «Giornale» un dibattito decisivo per le sorti della nazione, per il livello dello spread e per la salvezza delle nostre condizioni di vita: esistono o no i salotti? E metterli alla berlina definisce o no un intollerabile rigurgito di fascismo? Argomento cruciale che Furio Colombo sviluppa sul «Fatto» con la solennità che meritano i gravi appuntamenti del destino. Biasimando Alessandro Sallusti che a sua volta sul «Giornale» aveva avanzato il nuovissimo, inedito, imprevedibile, ineffabile quesito che mai mente umana aveva partorito: i salotti sono forse nella mani della sinistra chic? Ecco il primo colpo di sferza di Colombo: «non c'è mai stato un salotto senza Sallusti». Ed ecco il secondo, micidiale e intransigentemente antifascista: «Non so perché a lui, e a tanti come lui, piaccia l'antico gioco delle

camicie nere "della prima ora" accampate nelle strade, in attesa di dare una lezione ai signorini rifugiati nei salotti». Ecco dove si arriva criticando i salotti: al '22 delle camicie nere. I salotti? A loro!

Il destino dei rifiuti

Finalmente una chiarita sul destino delle montagne di rifiuti che, tempo qualche mese, sommergeranno Roma: secondo le pagine romane della «Repubblica» i problemi nascono attorno alla cava di Monti dell'Ortaccio dopo che è stato rifiutato Corcolle ma anche Riano. Qualche prospettiva per Testa di Cane, a sua volta destinata nelle vicinanze di Malagrotta per non fare la fine di Monti dell'Ortaccio e di Corcolle. Spunta l'ipotesi Valle Galeria, ma si rischia la sindrome Riano. Forse si prova con Massimina, ma Monti dell'Ortaccio frena. Boh.



Drammaturgo Pirandello a Villa Borghese



L'INTERVISTA **Andrea Franceschi**

Il sindaco: "Cortina sta benissimo senza Cisnetto"



"La costante presenza della famiglia Alemanno? Diciamo che li abbiamo subiti"

di **Ferruccio Sansa**

Addio a **Cortina InConTra**, al teatro della politica e della mondanità degli anni del Cavaliere. Addio pantaloni alla zuava e pedule, a Cortina si correva tutti sotto il tendone. Quest'anno niente. Enrico Cisnetto, il creatore, non l'ha presa troppo bene: "Mi hanno cacciato e sono rimasti con la sagra della castagna", ha raccontato ieri *al Fatto*.

Sindaco Andrea Franceschi, perché avete cacciato un appuntamento da decine di migliaia di spettatori?

Il fidanzamento è finito. E la promessa sposa se n'è andata e si è tenuta pure l'anello. E noi non glielo chiediamo indietro. Ognuno chiude a suo modo un rapporto... Credo che Cisnetto proprio non possa lamentarsi. Ha avuto tantissimo da Cortina.

E pensare che Cisnetto dice proprio il contrario: che Cortina gli deve essere grata...

Non voglio creare polemiche... però, Cortina esisteva ben prima di Cisnetto. Anzi, la nostra cittadina ha contribuito molto alla notorietà di Cisnetto.

Ma che cosa c'è che non andava in Cortina-InConTra?

Niente polemiche. Hanno

fatto un buon lavoro, gli auguriamo buona fortuna. Giriamo pagina senza rimpianti.

Perché allora ha chiuso i battenti?

Questioni economiche. Era una rassegna molto costosa, deve essere venuto meno qualche sponsor e non

si riuscivano a coprire i costi.

C'è chi dice che a Cortina altre cose non vi fossero andate giù: nel 2010, per dire, tra gli ospiti figuravano il sindaco Gianni Alemanno (4 volte), più la sorella e la moglie. Non solo: a sponsorizzare la manifestazione erano l'Accea (società del Comune di Roma) e l'Agenzia del Territorio allora guidata da Gabriella Alemanno...

Diciamo che quell'aspetto della manifestazione non rispecchiava la vera anima di Cortina, i valori e la cultura di questi luoghi. Certe cose le abbiamo... sì, un po' subite. Ora il pallino è tornato nelle nostre mani, non è più a Roma.

Addio con polemiche?

Noi non vorremmo. Cortina-InConTra era interessante, ma tutto l'aspetto politico ai nostri ospiti interessava sempre meno, come si è già visto l'anno scorso. Era il momento di voltare pagina. La gente, a Cortina come nel resto d'Italia, vuole vedere altro.

Ma a voi resta davvero la "sagra della castagna"?

Ecco, questo mi ha fatto arrabbiare di quello che ha detto Cisnetto. Cortina d'estate ha un calendario che farebbe invidia a una grande città: dalla rassegna "Una montagna di libri", a "Cortina in croda" per chi ama le montagne e l'alpinismo, passando per il festival di musica Dino Ciani e mostre d'arte... abbiamo 70 quadri di De Pisis in mostra.

L'anno scorso, però, Cortina era il salotto

della politica italiana...

Appunto, la politica. I nostri ospiti vogliono altro. E poi stava diventando uno spettacolo cui ci sentivamo estranei.

La crisi è arrivata perfino a Cortina?

La crisi colpisce tutti, i nostri ospiti e gli abitanti. E ha riportato un po' di normalità.

Non finirete mica con la "sagra della castagna"...

Cisnetto può stare tranquillo per noi, sarà una bella estate. E noi gli auguriamo successo a Roma.

La città di Alemanno...

Niente polemiche.



Attacca il sindaco della perla delle Dolomiti: al posto del salotto preferisce una sagra

Una castagna amara per Cisnetto

L'inventore di Cortina InConTra costretto a trasferirsi a Roma

DI MALCOM PAGANI*

«Insulti e ingratitudini». Come, **Enrico Cisnetto**? «Dopo 10 anni lasciamo Cortina InConTra e il Sindaco **Andrea Franceschi** invece di salutarci, festeggia. Esulta. Finalmente cafoni e maleducati abbandonano il campo, sostiene».

E sbaglia?

Lei che dice? Il successo della manifestazione era sotto gli occhi di tutti. A Cortina abbiamo portato il quintetto del Berliner, mica il Bagaglino. Ma una buona parte della comunità ci ha sempre sopportato. Anzi, mal sopportato. Ostacolato.

In che modo?

Non ha fatto nulla perché Cortina InConTra diventasse il cuore dell'estate. Nessuna osmosi, confidenza, amicizia. Diffidenti, ostili, di manica stretta, anche. Sono stato a Ravello, ho visto come un Festival può cambiare volto a un luogo, mi piange il cuore, guardi.

Ormai è tardi.

Che le devo dire? Ci spostiamo definitivamente a Roma, all'Ara Pacis, dal 24 settembre, una volta alla settimana. Addio Cortina. La lasciamo alla sua libertà.

Quale?

Quella di organizzare senza laccioli, cito testualmente, la sagra della Castagna. Una grande casa automobilistica aveva proposto di rinnovare la struttura impegnando due milioni di euro. Meglio la castagna hanno detto. Buona fortuna.

Senza rimpianti?

Quando le storie finiscono, finiscono. Avevamo usato il condizionale, parlato di sospensione. Franceschi ha scelto di non covar dubbi. Adesso, in preda a furia iconoclasta, minaccia di smontare pezzo a pezzo la tensostruttura che ospitava i dibattiti. Non si rende conto. Gli ampezzani, poi, sono particolarmente. E quasi una questione antropologica.

In che senso?

Gli alberghi, a parte un paio di eccezioni, sono vecchi. Le case sono carissime. Te le affittano e poi si incazzano: «Mio figlio per sposarsi deve emigrare in Val Pusteria». I provvedimenti comunali oscillano tra demagogia e non-sense. Mille euro a fon-

do perduto per chi affitta casa ai locali. Non mi risulta che a Cortina chiedano il passaporto, ancora.

C'è amarezza.

Il dilettantismo mi deprime. Non puoi tenere prezzi così alti e offrire in cambio servizi così bassi. Le contraddizioni strozzano Cortina. Se vendi i fienili a 30.000 euro al mq è difficile poi pensare di dar spazio a ben 4 campeggi.

Ce l'ha con i campeggiatori?

Non è razzismo, ma logica di marketing. Il pubblico dei campeggi non spende, il turista mordi e fuggi compra un panino e poi dorme altrove. Noi portavamo qualità senza chiedere un euro, l'amministrazione va in direzione opposta e contraria.

Il sindaco tuona: «Basta con Lele Mora e il suo circo».

Strano, perché prima di dichiararlo persona non gradita, gli aveva concesso i permessi per impiantare la sua attività. A lui e a Briatore per un Billionaire che ballò un solo inverno.

Da Franceschi sono arrivate critiche anche al Cinepanettone. «Torniamo alla Cortina dei Montanelli e dei Buzzati».

Come no? Sfortunatamente alla *premiere* dell'ultima fatica natalizia di De Laurentiis c'ero anche io ed ero seduto accanto al sindaco. Ero turbato: «Ma ti rendi conto di che messaggio propugna «sta roba qui?»

E lui si divertiva?

Credo non si sia mai divertito in vita sua, però sorrideva. Adesso fa finta di niente, tuona contro i politici. Non so se sia lecito infangare la stessa categoria che ha contribuito a farti eleggere.

Eravate i Cisnetto's.

L'hanno scritto, certo. Acqua fresca.

Tramavate da lobbisti.

Lobby non è una parolaccia. Io e mia moglie Iole, avevamo inventato un media alternativo. Davamo fastidio. Chi riesce in qualcosa alle nostre latitudini non gode del perdono cristiano. Ma se noi eravamo una lobby di successo, per la proprietà transitiva, potreste esserlo anche voi del *Fatto*. Siamo fratelli.

Non esageriamo.

Ha ragione. Io non sono mai stato antiberlusconiano, ma neanche berlusconiano. Non l'ho mai votato Silvio.

Lui le propone la direzione di Panorama.

«Ci penso io, il giornale è mio» disse. L'illusione era che **Franco Tatò** dimissionasse **Andrea Monti**. «Non lo farà mai» suggerii al Cavaliere. Modestamente, avevo ragione. Berlusconi è il più grande indecisionista che abbia mai conosciuto.

Pare che torni.



Enrico Cisnetto

Non se ne è mai andato. Il suo obiettivo è sempre stato quello delle prossime elezioni. Il suo è un problema psicologico che esula e supera gli interessi personali. Si chiama bulimia.

Presunzione?

Berlusconi pensa che tutto ciò che non ha realizzato sia da ascrivere ai cattivi, ma a destra c'è solo lui. I gufi del suo partito si erano appollaiati invano. L'avevo scritto già a novembre.

Lei ha un'alta opinione di sé?

Rispetto alla politica ho la presunzione di fare anche delle proposte. Sono un opinionista,



scrivo da battitore libero, anche se i giornali non pagano più.

Lei li lasciò.

Ai colleghi garantiti, quelli con il culo coperto dagli editori, la mazzetta dei quotidiani e il telefono pagato, la scelta non piacque. «Non segue i binari prestabiliti». Piuttosto che continuare a trattare con il Cdr avrei preferito l'esilio.

Cisnetto il terzista.

Se vuole, ma non cerchiotista o furbetto. Vorrei una politica che evitasse giochetti miserabili, che non si prestasse a far stampare surrettiziamente sulle schede il nome del premier o a proporre come forza credibile, la più grande sciagura di questo quindicennio, la Lega. Ci vuole la grande coalizione, altrimenti non se ne esce.

La grande ammucciata?

Non la chiami così. Fino a ieri l'opposizione l'ha fatta facile e chi governava ha raccontato balle. Sa cosa mi ha detto la SWG?

Cosa?

Che Grillo vale il 30%. Faccia lei. L'antipolitica, già a Cortina, si avvertiva nitidamente. Ci sarebbe una prateria per il partito che non c'è. Senza corresponsabilità non se ne esce. Sono molto preoccupato, non solo per l'economia.

Lei parlava spesso con Bisignani.

(Alza le braccia, si lascia sfuggire un dolce, impercettibile «cazzo», ndr). Gigi è un mio amico, capitava di telefonarsi. Non per reciproca convenienza, ma per una bella sintonia tra le nostre figlie. La sua si ammalò, il rapporto si rafforzò anche se io con Bisignani non ho mai lavorato né tantomeno lavoro adesso. Ora per fortuna sua figlia sta bene e mi sembra che anche la montagna giudiziaria dell'affaire Bisignani, come spesso accade, abbia partorito un topolino.

Con Bisignani, ossessionato da Masi, raccontava l'insistenza dell'ex Dg della Rai per sbarcare a Cortina InConTra.

(Ride) Mauro invece lo conosco da anni, dai tempi della Banca d'Italia. A Cortina, per venire, telefonavano in tanti. Più scrittori di libri improbabili che politici.

E lei ospitava.

Era come essere un editore. Manovrare uno strumento inedito. Ma i quattrini li ho raccolti io, la credibilità in gioco era la mia e allora mi chiedo: dove sta il problema? Qual è l'errore?

*da *Il Fatto Quotidiano*

Un futuro in Campania

Da Cortina all'ombra del Vesuvio. La Regione Campania, amministrata da Stefano Caldoro, sarebbe decisa a proporre a Enrico Cisnetto la presidenza della Scabec, la società campana per i beni culturali. In pratica l'ex patron di «Cortina Incontra», dovrebbe trovare la ricetta magica per rilanciare i beni culturali della Campania, dagli scavi di Pompei che cadono a pezzi al museo Madre, avviato verso un triste declino. Questi gli obiettivi che si propone di raggiungere Caldoro. Cisnetto andrebbe a gestire una società, la Scabec, controllata al 51% dalla Regione e per il 49% dal Consorzio Campania Arte, di cui è socia, tra gli altri, la Mondadori. Cisnetto, con una carriera giornalistica in campo economico iniziata al «Secolo XIX» e proseguita a «Il Mondo» e poi con la vicedirezione del settimanale «Panorama», prenderebbe il posto di Massimo Lo Cicero.

— © Riproduzione riservata — ■



Se una svista piazza nella Bibbia l'aurora dalle rosee dita



Nella grotta Ulisse con il ciclope Polifemo
di **PIERLUIGI BATTISTA**

Nella prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra** accade l'incredibile, l'inaudito, l'imprevisto assoluto che farà godere tutti i perversi affetti da Schadenfreude, il maligno piacere provocato dalle sfortune altrui: Franco Cordero può sbagliare. Anche il mostro di erudizione, anche il pozzo di scienza può cadere nella citazione errata. È incredibile, ma è così. Dopo aver esibito su «Repubblica», a rafforzare stavolta la sua critica al comportamento del Capo dello Stato sulle note vicende palermitane, il consueto florilegio di dotte menzioni di testi, dal «rovetto ardente» di Mosè nell'«Esodo 3.1-5» a espressioni latine come «in claris non fit interpretatio», Cordero, il grande Cordero accosta «l'Aurora ha rosee dita» alla Bibbia. Ma come? Ma è possibile? Ma stiamo scherzando? C'è un complotto contro Cordero. Non «l'Aurora ha rosee dita», ma «Aurora dalle rosee dita» non è nella Bibbia, ma nell'Odissea di Omero (almeno dicono che sia sua). Cordero sbaglia? Ma non ricorda Ulisse nell'isola dei Ciclopi: «Quando mattutina apparve Aurora dalle rosee dita, meravigliati facemmo il giro dell'isola». È il caldo, è l'afa. Ma Cordero sbaglia come qualunque essere umano. Cordero InConTra.

Tutti gli incontri di Cortina

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra, l'inventore di Cortina InConTra **Enrico Cisnetto** (che si dice, si narra, si vocifera, andrà a incontrare la gestione del Madre di Napoli) racconta sul «Fatto Quotidiano» perché non incontra

più Cortina, oramai ridotta ad incontrare, per colpa del suo sindaco, soltanto la «sagra della castagna» (buona: quand'è?). Ma il sindaco di Cortina, incontrata l'intervista, incontra un giornalista del «Fatto Quotidiano», Ferruccio Sansa, per dire che «la gente a Cortina, vuole vedere altro» e per smentire categoricamente che Cortina, non incontrando più Cisnetto, non incontri altri se non le castagne: abbiamo «un calendario che farebbe invidia a una grande città: dalla rassegna *Una montagna di libri a Cortina in croda* passando per il festival di musica Dino Ciani e mostre d'arte». Dunque Cortina non incontra, ma in croda. Cortina InCroDa?

Il successo delle sfumature hot

Sì sì, gli editori dicono ma figurarsi, ma non è un problema, ma siamo contenti così, ma non ci metteremo mica a fare concorrenza a cose così, però. Però? Però Gianluca Foglia, il direttore editoriale della Feltrinelli, si affretta ad annunciare a Maurizio Bono di «Repubblica» che certo, figurarsi, non è un problema tutto questo succedone di queste cinquanta sfumature porno-multicolori, tuttavia, «a settembre risponderemo con il tascabile che ripropone tutto Henry Miller, e vedrà quanto c'è di meglio e di più nei "Tropici"». Figurarsi se gli importava delle porno-sfumature.



Il sindaco: Cortina sta benissimo senza Cisnetto

DI FERRUCCIO SANSA *

Addio a Cortina-Incontra, il teatro della politica e della mondanità degli anni del Cavaliere. Quest'anno niente. Enrico Cisnetto, il creatore non l'ha presa troppo bene: «Mi hanno cacciato e sono rimasti con la sagra della castagna», ha raccontato al *Fatto*.

Domanda: Sindaco Andrea Franceschi, perché avete cacciato un appuntamento da decine di migliaia di spettatori?

R. Il fidanzamento è finito. E la promessa sposa se n'è andata e si è tenuta pure l'anello. E noi non glielo chiediamo indietro. Ognuno chiude a suo modo un rapporto... Credo che Cisnetto proprio non possa lamentarsi. Ha avuto tantissimo da Cortina.

D. E pensare che Cisnetto dice proprio il contrario: che Cortina gli deve essere grata...

R. Non voglio creare polemiche... però, Cortina esisteva ben prima di Cisnetto. Anzi la nostra cittadina ha contribuito molto alla notorietà di Cisnetto.

D. Ma che cosa, c'è che non andava in Cortina-Incontra?

R. Niente polemiche. Hanno fatto un buon lavoro, gli auguriamo buona fortuna. Giriamo pagina senza rimpianti.

D. Perché allora ha chiuso i battenti?

R. Questioni economiche. Era una rassegna molto costosa, deve essere venuto meno qualche sponsor e non si riuscivano a coprire i costi.

D. C'è chi dice che a Cortina altre cose non vi fossero andate giù: nel 2010 tra gli ospiti figuravano il sindaco Gianni Alemanno (4 volte), più la sorella e la moglie. Non solo: a sponsorizzare la manifestazione erano l'Acea (società del Comune di Roma) e l'agenzia del Territorio allora guidata da Gabriella Alemanno...

R. Diciamo che quell'aspetto della manifestazione non rispecchiava la vera anima di Cortina, i valori e la cultura di questi luoghi. Certe cose le abbiamo... sì, un po' subite. Ora il pallino è tornato nelle nostre mani, non è più a Roma.

D. Addio con polemiche?

R. Noi non vorremmo. Cortina-incontra era interessante, ma tutto l'aspetto politico ai nostri ospiti interessava sempre meno, come si è già visto l'anno scorso. Era il momento di voltare pagina. La gente vuole vedere altro.

D. Ma a voi resta davvero la Sagra della castagna?

R. Cortina d'estate ha un calendario che farebbe invidia a una grande città: dalla rassegna: «Una montagna di libri», a «Cortina in croda» passando per il festival di musica Dino Ciani e mostre d'arte... abbiamo 70 quadri di De Pisis in mostra.

D. L'anno scorso, però, Cortina era il salotto della politica italiana...

R. Appunto, la politica. I nostri ospiti vogliono altro. E poi stava diventando uno spettacolo cui ci sentivamo estranei.

D. La crisi è arrivata perfino a Cortina?

R. La crisi colpisce tutti, i nostri ospiti e gli abitanti. E ha riportato un po' di normalità.

D. Non finirete mica con la sagra della castagna...

R. Cisnetto può stare tranquillo per noi, sarà una bella estate. E noi gli auguriamo successo a Roma.

D. La città di Alemanno...

R. Niente polemiche.

*dal *Fatto quotidiano*



COMUNICATO STAMPA

**La sospensione di “Cortina InConTra” diventa definitiva.
“InConTra” ringrazia la comunità ampezzana e si rammarica per le
polemiche che hanno impedito il dialogo.**

L’appuntamento è per il 24 settembre all’Ara Pacis di Roma

Con lo smantellamento, a Cortina, del Pala, la tensostruttura che per dieci anni ha ospitato “Cortina InConTra”, si chiude definitivamente la storia della manifestazione culturale dedicata ai grandi temi dell’attualità che in Italia ha avuto maggiormente successo.

“Incontra”, la società che ha ideato e gestito “Cortina InConTra”, aveva annunciato la decisione di sospendere l’edizione estiva di quest’anno, motivata dalla crescente disaffezione di sponsor e personalità ospiti verso Cortina d’Ampezzo, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi. Sponsor e personalità che hanno invece rinnovato e accresciuto la loro disponibilità verso la manifestazione gemella “Roma InConTra”, che non a caso da settembre diventa un appuntamento settimanale lungo tutto l’anno.

La speranza di “Incontra” era però quella di aprire un dialogo con la comunità di Cortina – a cominciare dalle sue istituzioni – per comprendere i motivi di tale immagine e contribuire tutti insieme a porvi rimedio, nella convinzione che la tutela della vocazione turistica di qualità debba essere il primo obiettivo di Cortina. Purtroppo le reazioni e le polemiche che sono seguite – un gratuito insulto a chi (ospiti, pubblico, organizzatori) in questi anni ha contribuito a realizzare un evento che ha valorizzato l’immagine di Cortina come “capitale d’Italia” nelle stagioni di vacanza – hanno frustrato quell’aspirazione costruttiva. Ora con la scomparsa del Pala – ceduto alle popolazioni terremotate del modenese, unica cosa buona di questa spiacevole vicenda – si è messa una pietra tombale sulla possibilità che la “sospensione” di “Cortina InConTra” potesse evitare di diventare una “chiusura definitiva”.

“Incontra” è comunque grata alla città di Cortina per averle dato l’opportunità di compiere una straordinaria avventura culturale e imprenditoriale, ringrazia per i moltissimi attestati di solidarietà e simpatia che stanno pervenendo, si scusa con tutti coloro che non avendone avuto notizia raggiungono Cortina anche con la finalità di godersi i suoi eventi e si rammarica per la decisione di molti di annullare la loro presenza nell’Ampezzo per la mancanza della loro amata “Cortina InConTra”. Per tutti l’appuntamento è a Roma, all’Ara Pacis, ogni lunedì a partire dal 24 settembre.

Roma, 25 luglio 2012

Enrico e Iole Cisnetto

UFFICIO STAMPA

Anna Colavita

tel. +39 064740739

cell. +39 3347474749

Massimo Pittarello

cell. +39-335-7906278

m.pittarello@incontra.org

Roma

Via Parma, 15 - 00184 - Tel. 06 4740739 - Fax 06 4885041

Milano

Via Baldissera, 2/a - 20129 - Tel. 02 29518150

26/07/2012

Ansa



CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO), 26 LUG - Prima la sospensione, poi le polemiche a distanza, ora il divorzio definitivo tra Enrico Cisnetto, con la società 'Incontra', e Cortina d'Ampezzo. L'ultimo atto della collaborazione tra la società gestita dal giornalista economico e dalla moglie, Iole, e il capoluogo ampezzano è lo smantellamento del 'Pala Cortina', la tensostruttura che per 10 anni ha ospitato la kermesse politico-cultural-mondana. "Dopo il polemico 'benservito' e con lo smantellamento del Pala - afferma Cisnetto in una nota - la sospensione di 'Cortina InConTra' diventa definitiva. 'InConTra' ringrazia chi ha contribuito al suo grande successo". Quindi l'invito a seguire la manifestazione con il nuovo marchio "Roma InConTra", all'Ara Pacis, che dal 24 settembre diventerà settimanale. Cisnetto aveva annunciato qualche mese fa la decisione di sospendere nel 2012 l'edizione estiva di 'Cortina Incontra', motivata dalla "crescente disaffezione di sponsor e personalità ospiti verso Cortina, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi". Era seguita la replica piccata del sindaco della città ampezzana, Andrea Franceschi, che anziché dolersene aveva parlato di una "fine dell'epoca degli eccessi, dell'apparenza ad ogni costo, in alcuni casi della cafonaggine...".

Controreplica del giornalista-organizzatore, che a sua volta aveva parlato di "insulti gratuiti" a chi aveva contribuito a valorizzare l'immagine di Cortina. La speranza di aprire nuovamente un dialogo con la comunità di Cortina, conclude oggi Cisnetto, è stata frustrata dalle reazioni polemiche, "ed ora con la scomparsa del Pala (ceduto alle popolazioni terremotate del modenese, unica cosa buona di questa spiacevole vicenda) si è messa una pietra tombale sulla vicenda". (ANSA)

26/07/2012

Ansa

Crisi, Chiude «CortinaIncontra», sipario sul salotto d'agosto

Cala il sipario su «CortinaIncontra», per dieci anni salotto tradizionale agostano promosso da Enrico e Iole Cisnetto, che si trasferirà dal 24 Settembre a Roma in un evento settimanale che accompagnerà autunno e inverno all' Ara Pacis

TM NEWS



ROMA - Cala il sipario su «Cortina InConTra», per dieci anni salotto tradizionale agostano promosso da Enrico e Iole Cisnetto, che si trasferirà dal 24 Settembre a Roma in un evento settimanale che accompagnerà autunno e inverno all' Ara Pacis. «Dopo il polemico benservito e con lo smantellamento del Pala, la sospensione di Cortina InConTra diventa definitiva», ha formalizzato in una nota la società promotrice degli eventi dei Cisnetto.

ROMA INCONTRA - «'Incontra' - è scritto - ringrazia chi ha contribuito al suo grande successo. Con lo smantellamento, a Cortina, del Pala, la tensostruttura che per dieci anni ha ospitato «Cortina InConTra», si chiude definitivamente la storia della manifestazione culturale dedicata ai grandi temi dell'attualità che in Italia ha avuto maggiormente successo». 'Incontra' aveva annunciato tempo fa la decisione di «sospendere l'edizione estiva di quest'anno, motivata dalla crescente disaffezione di sponsor e personalità ospiti verso Cortina d'Ampezzo, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi». Sponsor e personalità, ha sottolineato l'associazione, «che hanno invece rinnovato e accresciuto la loro disponibilità verso la manifestazione gemella «Roma InConTra», che non a caso da settembre diventa un appuntamento settimanale lungo tutto l'anno».

FRUSTATA OGNI ASPIRAZIONE COSTRUTTIVA - La speranza di 'Incontra' «era quella di aprire un dialogo con la comunità di Cortina - a cominciare dalle sue istituzioni - per comprendere i motivi di tale immagine e contribuire tutti insieme a porvi rimedio, nella convinzione che la tutela della vocazione turistica di qualità debba essere il primo obiettivo di Cortina. Purtroppo le reazioni e le polemiche che sono seguite - un gratuito insulto a chi (ospiti, pubblico, organizzatori)

26/07/2012

Nanopress.it

***Segue da pagina
precedente***

in questi anni ha contribuito a realizzare un evento che ha valorizzato l'immagine di Cortina come «capitale d'Italia» nelle stagioni di vacanza - hanno frustrato quell'aspirazione costruttiva. Ora con la scomparsa del Pala - ceduto alle popolazioni terremotate del modenese, unica cosa buona di questa spiacevole vicenda - si è messa una pietra tombale sulla possibilità che la 'sospensione' di 'Cortina InConTra' potesse evitare di diventare una chiusura definitiva».

26/07/2012

Nanopress.it

26/07/2012

Libreriamo.it



La sospensione di "Cortina InConTra" diventa definitiva



I responsabili Enrico e Iole Cisnetto ringraziano chi ha contribuito al suo grande successo e invitano a seguire "Roma InConTra", all'Ara Pacis, che dal 24 settembre diventa settimanale

MILANO - Con lo smantellamento, a Cortina, del Pala, la tensostruttura che per dieci anni ha ospitato "Cortina InConTra", si chiude definitivamente la storia della manifestazione culturale dedicata ai grandi temi dell'attualità. Ad annunciarlo **Enrico Cisnetto**, responsabile di "Incontra", la società che ha ideato e gestito "Cortina InConTra", e che aveva annunciato la decisione di sospendere l'edizione estiva di quest'anno, motivata dalla crescente disaffezione di sponsor e personalità ospiti verso Cortina d'Ampezzo. Sponsor e personalità che hanno invece rinnovato e accresciuto la loro disponibilità verso la manifestazione gemella "**Roma InConTra**", che non a caso da settembre diventa un appuntamento settimanale lungo tutto l'anno.

DIALOGO NON RIUSCITO - Cisnetto spiega come la speranza di "Incontra" fosse però quella di aprire un dialogo con la comunità di Cortina – a cominciare dalle sue istituzioni – per comprendere i motivi di tale immagine e contribuire tutti insieme a porvi rimedio, nella convinzione che la tutela della vocazione turistica di qualità debba essere il primo obiettivo di Cortina. "Purtroppo le reazioni e le polemiche che sono seguite – un gratuito insulto a chi (ospiti, pubblico, organizzatori) in questi anni ha contribuito a realizzare un evento che ha valorizzato l'immagine di Cortina come "capitale d'Italia" nelle stagioni di vacanza – hanno frustrato quell'aspirazione costruttiva. Ora con la scomparsa del Pala – ceduto alle popolazioni terremotate del modenese, unica cosa buona di questa spiacevole vicenda – si è messa una pietra tombale sulla possibilità che la sospensione di "Cortina InConTra" potesse evitare di diventare una chiusura definitiva."

APPUNTAMENTO A ROMA - I responsabili di "Incontra" Enrico e Iole Cisnetto fanno sapere comunque di essere grati alla città di Cortina per averle dato l'opportunità di compiere una straordinaria avventura culturale e imprenditoriale, ringraziando per i moltissimi attestati di solidarietà e simpatia che stanno pervenendo, e si scusano con tutti coloro che non avendone avuto notizia raggiungono Cortina anche con la finalità di godersi i suoi eventi e si rammarica per la decisione di molti di annullare la loro presenza nell'Ampezzo per la mancanza della loro amata "Cortina InConTra". L'appuntamento con la manifestazione "Roma InConTra" è all'Ara Pacis, ogni lunedì a partire dal 24 settembre.

26/07/2012

Libreriamo.it

ANCHE IOLE ED ENRICO CISNETTO COMMENTANO LA FINE DEL PALA



“Con lo smantellamento, a Cortina, del Pala, la tensostruttura che per dieci anni ha ospitato Cortina InConTra, – affermano Iole ed Enrico Cisnetto – si chiude definitivamente la storia della manifestazione culturale dedicata ai grandi temi dell’attualità che in Italia ha avuto maggiormente successo. Incontra, la società che ha ideato e gestito Cortina InConTra, aveva annunciato la decisione di sospendere l’edizione estiva di quest’anno, motivata dalla crescente disaffezione di sponsor e personalità ospiti verso Cortina d’Ampezzo, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi. Sponsor e personalità che hanno invece rinnovato e accresciuto la loro disponibilità verso la manifestazione gemella Roma InConTra, che non a caso da settembre diventa un appuntamento settimanale lungo tutto l’anno. La speranza di Incontra era però quella di aprire un dialogo con la comunità di Cortina – a cominciare dalle sue istituzioni – per comprendere i motivi di tale immagine e contribuire tutti insieme a porvi rimedio, nella convinzione che la tutela della vocazione turistica di qualità debba essere il primo obiettivo di Cortina. Purtroppo le reazioni e le polemiche che sono seguite – un gratuito insulto a chi (ospiti, pubblico, organizzatori) in questi anni ha contribuito a realizzare un evento che ha valorizzato l’immagine di Cortina come capitale d’Italia nelle stagioni di vacanza – hanno frustrato quell’aspirazione costruttiva. Ora con la scomparsa del Pala – ceduto alle popolazioni terremotate del modenese, unica cosa buona di questa spiacevole vicenda – si è messa una pietra tombale sulla possibilità che la sospensione di Cortina InConTra potesse evitare di diventare una chiusura definitiva. Incontra è comunque grata alla città di Cortina per averle dato l’opportunità di compiere una straordinaria avventura culturale e imprenditoriale, ringrazia per i moltissimi attestati di solidarietà e simpatia che stanno pervenendo, si scusa con tutti coloro che non avendone avuto notizia raggiungono Cortina anche con la finalità di godersi i suoi eventi e si rammarica per la decisione di molti di annullare la loro presenza in Ampezzo per la mancanza della loro amata Cortina InConTra. Per tutti l’appuntamento è a Roma, all’Ara Pacis, ogni lunedì a partire dal 24 settembre”.

Iniziati i lavori: il Pala Cortina emigra a Mirandola per aiutare i terremotati

Sono iniziati i lavori per lo smontaggio del Pala Cortina, la tensostruttura che l'amministrazione Franceschi ha deciso di donare ai terremotati. Mirandola (in provincia di Modena) il paese prescelto dall'amministrazione ampezzana, ha commentato il sindaco



CORTINA. Hanno preso il via i lavori per smontare il Pala Cortina. Gli operai della Gis hanno iniziato dal pavimento della grande tensostruttura che per oltre un decennio è stata il baricentro degli eventi culturali della valle ampezzana. Ora il tendone entro una settimana arriverà in dono a Mirandola, comune in provincia di Modena, di recente colpito dal terremoto.

Soddisfatto il sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, che ha spiegato che questo segno tangibile di solidarietà vuole gettare le basi per un gemellaggio più profondo e duraturo tra le due località. «Abbiamo deciso di donare il tendone a Mirandola», ha detto, «perché il sindaco del paese, Maino Benatti è stato il primo a chiedercelo dopo che lo avevamo proposto. In realtà poi ci sono arrivate numerose richieste, perché la struttura sarebbe servita a tanti Comuni e alla Protezione civile, ma per donarlo abbiamo utilizzato il criterio di temporalità. Verrà allestito a Mirandola la settimana prossima, si chiamerà Pala Cortina e sarà il fulcro dell'aggregazione di un paese che vive ancora in stato di forte emergenza

Il sindaco: Cortina sta benissimo senza Cisnetto

di Ferruccio Sansa * *dal Fatto quotidiano

Addio a Cortina-Incontra, il teatro della politica e della mondanità degli anni del Cavaliere. Quest'anno niente. Enrico Cisnetto, il creatore non l'ha presa troppo bene: «Mi hanno cacciato e sono rimasti con la sagra della castagna», ha raccontato al Fatto.

D. Domanda: Sindaco Andrea Franceschi, perché avete cacciato un appuntamento da decine di migliaia di spettatori?

R. Il fidanzamento è finito. E la promessa sposa se n'è andata e si è tenuta pure l'anello. E noi non glielo chiediamo indietro. Ognuno chiude a suo modo un rapporto_ Credo che Cisnetto proprio non possa lamentarsi. Ha avuto tantissimo da Cortina.

D. E pensare che Cisnetto dice proprio il contrario: che Cortina gli deve essere grata_

R. Non voglio creare polemiche_ però, Cortina esisteva ben prima di Cisnetto. Anzi la nostra cittadina ha contribuito molto alla notorietà di Cisnetto.

D. Ma che cosa, c'è che non andava in Cortina-Incontra?

R. Niente polemiche. Hanno fatto un buon lavoro, gli auguriamo buona fortuna. Giriamo pagina senza rimpianti.

D. Perché allora ha chiuso i battenti?

R. Questioni economiche. Era una rassegna molto costosa, deve essere venuto meno qualche sponsor e non si riuscivano a coprire i costi.

D. C'è chi dice che a Cortina altre cose non vi fossero andate giù: nel 2010 tra gli ospiti figuravano il sindaco Gianni Alemanno (4 volte), più la sorella e la moglie. Non solo: a sponsorizzare la manifestazione erano l'Acqa (società del Comune di Roma) e l'agenzia del Territorio allora guidata da Gabriella Alemanno_

R. Diciamo che quell'aspetto della manifestazione non rispecchiava la vera anima di Cortina, i valori e la cultura di questi luoghi. Certe cose le abbiamo_ si, un po' subite. Ora il pallino è tornato nelle nostre mani, non è più a Roma.

D. Addio con polemiche?

26/07/2012

Italiaoggi.it

***Segue da pagina
precedente***

R. Noi non vorremmo. Cortina-incontra era interessante, ma tutto l'aspetto politico ai nostri ospiti interessava sempre meno, come si è già visto l'anno scorso. Era il momento di voltare pagina. La gente vuole vedere altro.

D. Ma a voi resta davvero la Sagra della castagna?

R. Cortina d'estate ha un calendario che farebbe invidia a una grande città: dalla rassegna: «Una montagna di libri», a «Cortina in croda» passando per il festival di musica Dino Ciani e mostre d'arte_abbiamo 70 quadri di De Pisis in mostra.

D. L'anno scorso, però, Cortina era il salotto della politica italiana_

R. Appunto, la politica. I nostri ospiti vogliono altro. E poi stava diventando uno spettacolo cui ci sentivamo estranei.

D. La crisi è arrivata perfino a Cortina?

R. La crisi colpisce tutti, i nostri ospiti e gli abitanti. E ha riportato un po' di normalità.

D. Non finirete mica con la sagra della castagna_

R. Cisnetto può stare tranquillo per noi, sarà una bella estate. E noi gli auguriamo successo a Roma.

D. La città di Alemanno_

R. Niente polemiche.

26/07/2012

Italiaoggi.it

LA POLEMICA**La donazione
fa litigare
il sindaco
e i Cisnetto**

CORTINA

La notizia che il Pala Cortina è stato donato ai terremotati piace. «Un bel gesto», dicono tutti, «finalmente, tra l'altro, si liberano anche dei parcheggi».

E' inutile infatti nasconderselo: il tendone in pieno centro era una specie di pugno in un occhio, in tutti i sensi. Certo, ha ospitato per una decina d'anni un mese e mezzo l'estate e una dozzina di giorni in inverno "Cortina InConTra", kermesse che ha regalato a Cortina una visibilità mediatica senza eguali. E sono proprio gli autori di "Cortina InConTra", Iole ed Enrico Cisnetto, in vacanza in questi giorni nella Conca, gli unici a provare a polemizzare sullo smantellamento.

«Con lo smantellamento della struttura», dicono i Cisnetto, «la sospensione di "Cortina InConTra" diventa irreversibile. Si chiude definitivamente la storia della manifestazione culturale dedicata ai grandi temi dell'attualità che in Italia ha avuto maggiormente successo. "Incontra", la società che ha ideato e gestito "Cortina InConTra", aveva annunciato la decisione di sospendere l'edizione estiva di quest'anno, motivandola con la crescente disaffezione di sponsor e personalità ospiti verso Cortina, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi. «La speranza di "Incontra"», sottolineano i Cisnetto, «era però quella di aprire un dialogo con la comunità di Cortina, a cominciare dalle sue istituzioni, per comprendere i motivi di tale situazione e contribuire tutti insieme a porvi rimedio. Purtroppo le reazioni e le polemiche che sono seguite, viste da noi come un gratuito insulto a chi fra ospiti, pubblico e organizzatori, in questi anni ha contribuito a realizzare un evento che ha valorizzato l'immagine di Cortina, hanno frustrato quell'aspirazione costruttiva. Ora, con la scomparsa del Pala, si è messa una pietra tombale sulla possibilità che la "sospensione" di "Cortina InConTra" potesse evitare di di-

ventare una "chiusura definitiva"».

Forse i Cisnetto erano affezionati al tendone, ma a Cortina per fare cultura, attualità, proporre appuntamenti di intrattenimento, ci sono il teatro Alexander Girardi, il cinema Eden, la sala cultura, location dove si svolgono solo nell'estate in corso oltre 150 appuntamenti. Sul suo profilo Facebook il sindaco Franceschi commenta la notizia: «I signori Cisnetto, avvistati fuori dalla tensostruttura, continuano nella loro polemica», scrive, «con lanci di agenzie e interviste varie. Ma il Pala Cortina non viene smantellato, come dicono erroneamente: viene donato. E se uno oggi non capisce che la solidarietà nei confronti dei terremotati dell'Emilia viene prima del proprio smisurato ego, significa veramente che siamo alla frutta». (a.s.)



Il caso CortinaIncontra Nella Regina delle Dolomiti c'è chi non si dispera. Sovilla: «Organizzeremo eventi più belli»

Cisnetto e Cortina, un lungo addio al veleno «Brutta immagine». «Il suo ego smisurato»

Il Palatenda ai terremotati: botta e risposta a distanza con il sindaco

CORTINA D'AMPEZZO — «Pietra tombale» su «CortinaIncontra». Ce l'ha messa tutta il Comune della Regina delle Dolomiti, secondo i coniugi Enrico e Jole Cisnetto, organizzatori della kermesse ampezzana, ora in trasferta nella Capitale e ribattezzata «RomaIncontra». Perché, spiegano, è vero che «la società che ha gestito la manifestazione aveva annunciato (il 21 giugno, ndr.) di sospendere l'edizione di quest'anno, per via della crescente disaffezione di sponsor e ospiti verso Cortina d'Ampezzo, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi»; ma la rottura non era definitiva. Il divorzio, invece, si è consumato «con la scomparsa del Pala Cortina (la tensostruttura che ospitava la manifestazione, ndr.), ceduto a popolazioni terremotate del modenese, unica cosa buona di questa spiacevole vicenda». Insomma, i Cisnetto fanno sapere di essere stati «sfrattati» nelle more di una momentanea separazione. Anzi, dicono: «La speranza era quella di aprire un dialogo con la comunità di Cortina, a cominciare dalle sue istituzioni, per comprendere i motivi di tale immagine e contribuire a porvi rimedio. Purtroppo successive reazioni e polemiche hanno frustrato questa aspirazione». Insomma: gli organizzatori fanno sapere che non è colpa loro se Cortina ha l'immagine che (secondo loro) si ritrova; riferendosi, con tutta probabilità, a recenti indagini giudiziarie che hanno coinvolto esponenti dell'amministrazione e ai blitz del fisco di qualche mese fa. Il sindaco Andrea Franceschi replica, su Facebook, con ironia: «I signori Cisnetto, appena avvistati fuori dalla tensostruttura (Cortina gli manca già?), continuano nella loro polemica con lanci di agenzie e interviste.... Ma il Pala Cortina non viene smantellato, come dicono erroneamen-

te; viene donato; e se uno oggi non capisce che la solidarietà nei confronti dei terremotati dell'Emilia viene prima del proprio smisurato ego, significa veramente che siamo alla frutta». Ma poi, con la chiusura della kermesse, cosa perde Cortina? Molto, per alcuni. Per il vicepresidente degli albergatori ampezzani Roberto Cardazzi «chiude un evento trainante per l'economia locale» in un momento di «crisi pazzesca». Ma altri non la pensano così. Ilario Sovilla, 50 anni passati nella storica libreria di fronte all'hotel Posta e 30 spesi a organizzare eventi culturali, non pare traumatizzato. E anzi precisa: «E' Cisnetto che se ne è voluto andare, da qui non l'ha cacciato nessuno. Peggio per lui. Non mi pare che qualcuno si sia lamentato: i programmi per questa estate ci sono eccome; e poi l'anno prossimo potremmo organizzare qualcosa di più interessante di "CortinaIncontra».

Marco de' Francesco



Duellanti Sopra, Enrico Cisnetto sul palco di Cortina. Sotto, il sindaco Andrea Franceschi



Com'era Il Palatenda gremito di gente per uno degli appuntamenti-clou di Cortina Incontra





piazza Grande

Fuori programma del sindaco con la cornice sulla terrazza

di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra** il «Fatto quotidiano» ha trovato un nuovo argomento polemico contro il Quirinale: le fatture non pagate dal patron del Premio Capalbio Gianni Aringoli. Tutto un vortice di «contenziosi economici» con trattorie e alberghi, di lamentazioni di «osti, tassisti e fornitori» non remunerati, litigi con il sindaco di Capalbio («la manifestazione è stata importante, ma i tempi sono cambiati»), debiti che Aringoli definisce «menzogne», assegni scoperti («menzogne»), «gestioni allegre» («menzogne»), albergatori furibondi «hanno mangiato e dormito gratis per anni» («menzogne»); «emissione di ricevute bancarie per recuperi crediti» non onorati («menzogne»). Ma la polpetta avvelenata è questa: il «Fatto» include nella «truppa del "Capalbio"» di tanti anni «ministri, imprenditori, banchieri e presidenti». E cioè? E cioè «Napolitano, Tronchetti Provera, ~~Grillo~~ e Monti». Non solo, come ha scritto Giovanna Nuvoletti nel suo «L'era del cinghiale rosso», «gli intellettuali capalbiesi si presentano l'un l'altro i loro libri e a fine estate si consegnano il Premio Capalbio», ma anche

pubblicato dal «manifesto» contro il «furto di informazione» che sarebbe stato perpetrato dai media italiani per imporre il pensiero unico liberista. Infatti tra i firmatari, da Giorgio Lunghini a Valentino Parlato, da Guido Rossi a Luciano Gallino, da Gianni Ferrara a Mario Dogliani, non c'è nessuno che abbia accesso ai grandi mezzi di informazione, alle cattedre universitarie, ai consigli d'amministrazione, nei prestigiosi centri studi. Nessuno nessuno. È veramente un'emarginazione molto vistosa. Liberismo InConTra.

Spettacolo o opera d'arte?

Secondo Fabrizio d'Esposito del «Fatto» Gianni Alemanno, nel presentare la sua lista civica per le prossime elezioni romane, ha cambiato il copione, o forse non se lo ricordava bene. Sulla terrazza del Pincio il sindaco infatti ha voluto installare una gigantesca cornice per dare risalto al belvedere che affaccia su Roma con una vista splendida. E ha pronunciato le seguenti parole come esordio: «Ecco a voi lo spettacolo più bello del mondo». Ma sul programma, e del resto l'espedito della cornice giustificerebbe questa scelta, c'è scritto: «Ecco a voi la più grande opera d'arte del mondo». «Spettacolo» al posto dell'«opera d'arte», con o senza cornice. Una piccola differenza, ma mica ci si può impiccare al dettaglio. Vietato il mugugno degli organizzatori dello storico evento.



Roma Alemanno sulla terrazza del Pincio

la velenosa menzione del Capo dello Stato che andava a Capalbio quando non era Capo dello Stato. Capalbio non InConTra.

Il furto di informazione

Effettivamente è più che fondata la denuncia contenuta nell'appello



CORTINA E POLEMICHE

Cisnetto: «Basta insulti, meglio Roma» Franceschi: «Avete un ego smisurato»

Dibona a pagina XIII

MANIFESTAZIONI

Una delle moltissime iniziative che hanno riempito il palatenda

L'ACCUSA

«Il paese è simbolo di valori negativi»

**CortinaCadore****VIA IL TENDONE**

Smontato il pavimento di legno
Spazio alla SeAm per i posti auto

Tolti gli arredi, le sedie, le dotazioni tecnologiche, ieri si è cominciato a smontare il pavimento di legno del grande tendone, nel piazzale della stazione di Cortina. Per la fine della settimana, la struttura sarà vuota. Poi toccherà ai tecnici di Tensoforma, che dovranno smontare la vela, per trasferirla a Mirandola. Lo spazio vuoto sarà gestito dalla società comunale SeAm, a parcheggio per le auto, o per le corriere. A Mirandola il tendone si chiamerà pala Cortina, a sottolineare il legame che si è instaurato, e diverrà un punto di incontro per le associazioni, per accogliere le attività culturali e ricreative. Forse anche iniziative scolastiche. (M.Dib.)

LA POLEMICA Lo smantellamento del Pala atto definitivo della rottura con l'amministrazione
Franceschi e Cisnetto, lo scontro continua

Lo schiaffo del giornalista: «Molto meglio Roma». La replica del sindaco: «Sono alla frutta»

**hanno detto****L'ORGANIZZATORE**

«La nostra speranza era aprire un dialogo con la comunità»

Enrico Cisnetto

**IL SINDACO**

«Non capiscono che la solidarietà viene prima del loro ego»

Andrea Franceschi

**Marco Dibona**

CORTINA

Come un matrimonio finito male, non c'è separazione consensuale, fra Cortina e i coniugi Enrico e Iole Cisnetto, ma acredine e contrasti. Così quella che era stata presentata come una mancanza della rassegna **Cortina InConTra**, per questa stagione estiva, diventa un addio definitivo: «Dopo il polemico benservito e con lo

smantellamento del Pala, la sospensione diventa definitiva - esordiscono i Cisnetto - e si chiude definitivamente la storia della manifestazione culturale dedicata ai grandi temi dell'attualità che in Italia ha avuto maggiormente successo».

I titolari della società InConTra rincarano le dosi, quando parlano dell'immagine stessa della località: «La nostra deci-



sione di sospendere l'edizione estiva di quest'anno era motivata dalla crescente disaffezione di sponsor e personalità ospiti verso Cortina d'Ampezzo, divenuta suo malgrado simbolo di valori negativi. Sponsor e personalità che hanno invece rinnovato e accresciuto la loro disponibilità verso la manifestazione gemella Roma InConTra, che non a caso da settembre diventa un appuntamento settimanale lungo tutto l'anno».

In quanto ai rapporti con il Comune di Cortina, e in particolare con il sindaco Andrea Franceschi, la posizione è chiara: «La speranza di InConTra era di aprire un dialogo con la comunità di Cortina, a cominciare dalle sue istituzioni, per comprendere i motivi di tale immagine e contribuire tutti insieme a porvi rimedio, nella convinzione che la tutela della vocazione turistica di qualità debba essere il primo obiettivo di Cortina. Purtroppo le reazioni e le polemiche che sono seguite - un gratuito insulto a chi (ospiti, pubblico, organizzatori) in questi anni ha contribuito a realizzare un evento che ha valorizzato l'immagine di Cortina come "capitale d'Italia" nelle stagioni di vacanza - hanno frustrato quell'aspirazione costruttiva».

La scomparsa del Pala, ceduto alle popolazioni terremotate del Modenese, che Cisnetto definisce l'unica cosa buona di questa spiacevole vicenda, mette una pietra tombale sulla possibilità che la sospensione di Cortina InConTra potesse evitare di diventare una chiusura definitiva. «InConTra è comunque grata alla città di Cortina per l'opportunità di compiere una straordinaria avventura culturale e imprenditoriale, ringrazia per i moltissimi attestati di solidarietà e simpatia che stanno pervenendo, si scusa con tutti coloro che non avendone avuto notizia raggiungono Cortina anche per godersi i suoi eventi e si rammarica per la decisione di molti di annullare la loro presenza per la mancanza della loro amata Cortina InConTra».

Laconica la replica del sindaco Andrea Franceschi, affidata, ancora una volta, al suo profilo Facebook: «I signori Cisnetto, appena avvistati fuori dalla tensostruttura (Corti-

na gli manca già?) continuano nella loro polemica con lanci di agenzie e interviste varie. Ma il Pala Cortina non viene smantellato, come dicono erroneamente: viene donato. E se uno, oggi, non capisce che la solidarietà nei confronti dei terremotati dell'Emilia viene prima del proprio smisurato ego, significa veramente che siamo alla frutta».

© riproduzione riservata

L'ALTERNATIVA

Chiamulera aumenta la montagna di libri



IDEATORE

Francesco Chiamulera,
organizzatore della rassegna

Una ventina scarsa di appuntamenti l'estate scorsa, 36 serate a calendario quest'anno, dal 21 luglio a sabato 8 settembre: la rassegna «Una montagna di libri» si pone come alternativa, nel momento in cui si è persa Cortina InConTra. Ideatore e coordinatore è il giovane Francesco Chiamulera. Che non vuole entrare in polemica, ma parla della sua attività: «Penso che Cortina sia sempre uguale a se stessa: è molto bella, accogliente, qui si vive bene. E quest'anno Cortina avrà un'estate culturale molto ricca, non soltanto per merito nostro, ma anche grazie a noi». Ci si confronta, si dibatte sul profilo da tracciare, sulla linea da seguire, nella organizzazione e nella gestione degli eventi culturali, da proporre a ospiti e residenti. «Io credo che la sobrietà faccia bene a tutti. Questo non vuol dire pauperismo, non significa proporre meno cose, ma vuol dire organizzarle in modo diverso. Per usare un'espressione che solitamente compare in altri ambiti: si possono trovare le risorse, anche a chilometri zero». C'è chi ironizza sul livello basso degli eventi, da sagra della castagna. «Non bisogna avere sensi di colpa - replica Chiamulera - perché quando si propone cultura si possono avere incontri di alto livello, di levatura internazionale, ma anche piccole cose, di paese. Cortina deve invece stare attenta a coloro che non le vogliono bene. E deve cercare di farsi usare il meno possibile». (M.Dib.)



Sharon Stone agente segreto per inguaiare Pippo Baudo

di PIERLUIGI BATTISTA

Certo, come dare torto alla satira timorosa, quella che seleziona i propri bersagli a seconda della loro (non) pericolosità. Almeno il «Misfatto», inserto satirico del «Fatto», riesce ad ammettere sinceramente di aver paura, di fermarsi davanti a una soglia oltre la quale scherzare non è più lecito, se non si vuole rischiare troppo. Ecco allora lo spregiudicato «Misfatto» che prende in giro i rappresentanti delle religioni, raffigurandoli come ispiratori della moda più frivola, con tutte quelle scarpette rosse, quei mantelli, quei copricapo, quei paramenti multicolori. Ecco il rappresentante della Chiesa cattolica, il Papa con «l'elegantissima tiara», la «doratura diddusa» degli ortodossi, la striscia di cuoio «punk del rabbino», i «materiali poveri» dell'animista. Manca qualcosa? Manca, ma c'è una foto del Colosseo. E con quale didascalia? Con questa: «questa è una foto del Colosseo. Avevamo delle bellissime immagini di elegantissimi ayatollah, però il "Misfatto" va bene, ma le chiappe sono nostre». Ah ecco cosa mancava. Lo scherzo un po' sì e un po' no, la satira a singhiozzo, solo con chi si può fare senza finire male. Basta saperlo.

Premi comici e tragici

Nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra ci sono i premi comici e quelli tragici, quelli che fanno ridere e quelli che fanno piangere. Fa ridere tutta la vicenda del Premio Capaldo con il

patron Gianni Aringoli accusato dal sindaco di non aver pagato ristoratori, albergatori, fornitori, tassisti e persino gioiellieri che hanno realizzato le targhe e non sono stati ancora liquidati. Bieche menzogne, secondo Aringoli. Che contrattacca su *Repubblica* mettendo sotto accusa le oligarchie, i poteri forti, il potere economico internazionale, i servizi segreti deviati: «Non c'entrano i soldi, è che questo premio libero e di successo dà fastidio». No che non c'entrano i soldi, c'entra il complotto. Poi ci sono le tragedie dei premi. Come il «Prix du Roman Arabe» che, come ha scritto Stefano Montefiori su *La Lettura*, è stato prima conferito a poi ritirato a Boualem Sansal, scrittore arabo nato in Algeria e che scrive in francese, solo perché ha osato recarsi in Israele e quindi da punire con l'ostracismo e il boicottaggio. Altro che gioiellieri da pagare.

L'attrice dei poteri forti

È ufficiale: nella prima estate senza gli appuntamenti di Cortina InConTra Pippo Baudo ha perso il controllo e parla a vanvera. Al Riano Festival ha dichiarato che Sharon Stone (nella foto in alto insieme a Baudo) ci ha provato con lui e lui si è addirittura negato, resistendo impavido al tentativo di seduzione. Forse Sharon Stone era un'agente dei poteri forti chiamata a compromettere un pensatore scomodo e controcorrente? Pippo InConTra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA

DISCORSI PRÊT-À-PARLER

Prontuario per sermoni agostani

Sono così tante le rassegne culturali estive che potrebbe capitare a chiunque di trovarsi su un palco a intrattenere il pubblico. Ecco un florilegio di argomenti abbastanza bolliti da strappare un applauso sicuro. O, nel caso, un tweet di Saviano

di **Antonio Gurrado**

MAGARI NON SARÀ **CORTINA INCONTRA**, però potrebbe essere Rapallo Riflette, Capalbio Pondera, Taormina Arguisce o Vipiteno Medita; una qualsiasi insomma fra le infinite rassegne e kermesse di cui è punteggiata la Penisola nei mesi estivi e che contemplan la proliferazione di intellettuali o giornalisti o politici o registi o cantanti in bermuda e sandali, intenti ad arrotondare pronunziando davanti al pubblico sermoncini di stagione. Sono così tante ormai che non solo è impossibile seguirle tutte, a meno di essere dotati del dono dell'ubiquità e di tanta ma tanta pazienza; sono così tante ormai che a un occhio statistico risalta subito l'elevatissima probabilità che su un numero sempre più limitato di cittadini se ne trovi uno chiamato a intervenire sul palco di Sorrento S'Interroga od Ostuni Si Guarda Allo Specchio. Poiché le leggi di probabilità sono indefettibili, c'è il rischio concreto che anche ai lettori di questo settimanale capiti di trovarsi all'improvviso su di un palco, con in mano un microfono gracchiante, di fianco a un assessore implorante e di fronte a una platea plaudente. Poiché inoltre fa caldo, d'estate ci si riposa, non si ha voglia di fare nulla e men che meno pensare a qualcosa di

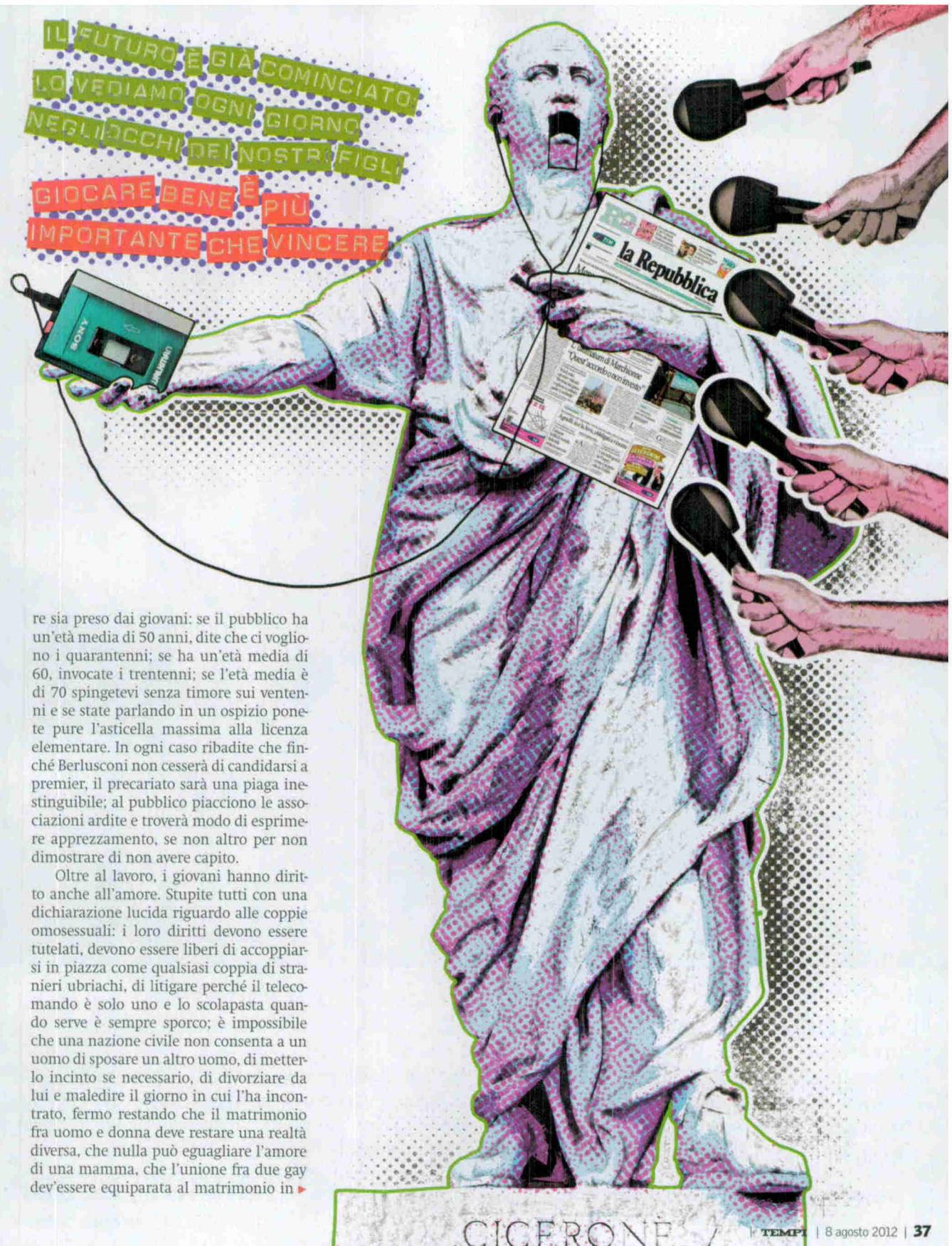
interessante da dire a persone che - tanto sono già lì - batterebbero le mani comunque, *Tempi* vi offre un piccolo prontuario di argomenti prêt-à-parler qualora doveste trovarvi nell'imprevista necessità di tenere un pubblico discorso.

L'ha insegnato in primavera "La Repubblica delle Idee", nota altresì come Bologna Se La Canta E Se La Suona: la parola chiave dell'anno è il futuro. Quest'estate non sarà possibile parlare in pubblico senza concedere un congruo numero di minuti all'idea, e il volume di applausi varierà in proporzione. Per assicurarveli, anzitutto dovette dire che l'Italia è una nazione ripiegata sul passato: la tv manda le repliche, i giornali sono pieni di notizie del giorno prima e mai del giorno dopo, a scuola s'insegna il latino anziché le lingue marziane, Berlusconi ripropone lo spirito del '94, Napolitano quello del 1861, il Papa addirittura quello del 30-33 d.C. Quest'andazzo deve mutare. L'Italia deve diventare una terra fertile per il futuro. Dopo tale suggestiva affermazione vi conviene fare un attimo di pausa per riempire il quale il pubblico applaudirà pavlovianamente. Se invece qualcuno alza la manina contestando: «Sì, ma cosa bisogna fare in concreto perché un giorno ci aspetti un futuro migliore?», gli potete rispondere che non si deve pensare

al futuro come a un giorno lontano perché il futuro è già cominciato: lo vediamo ogni giorno negli occhi dei nostri figli. Se non applaudono qui, vuol dire che sono lobotomizzati. Alla peggio provate a ripetere le stesse parole con la voce rotta dal pianto, ma di rado è necessario.

Caro vecchio paese per vecchi

Qui fate bene a piazzare una bella concione sui giovani, seguendo lo stesso schema. Iniziate argomentando che l'Italia è un paese per vecchi: il premier ha 69 anni, il presidente della Repubblica 87, vostro figlio 42 e ancora dorme nella sua stanzetta. Dite che nelle nazioni civili tutti i ruoli di governo sono ricoperti da tardoadolescenti; buttate lì con nonchalance che grandi aziende sono rette da fessacchiotti appena usciti dall'età impubere, con le tracce dei brufoli ben chiare sul volto. Lamentate la mancanza di occasioni, soprattutto per il vostro figlio quarantaduenne che trascorre intere giornate su facebook a cliccare "mi piace" sotto le foto marittime delle sue compagne delle medie inferiori: è costretto a farlo, poverino, perché in Italia non c'è lavoro ed è noto che, se una cosa non c'è, è inutile cercarla. Considerate l'età media dei presenti e poi lanciatevi nell'affermazione che l'unica speranza per l'Italia è che il pote-



re sia preso dai giovani: se il pubblico ha un'età media di 50 anni, dite che ci vogliono i quarantenni; se ha un'età media di 60, invocate i trentenni; se l'età media è di 70 spingetevi senza timore sui ventenni e se state parlando in un ospizio ponete pure l'asticella massima alla licenza elementare. In ogni caso ribadite che finché Berlusconi non cesserà di candidarsi a premier, il precariato sarà una piaga inestinguibile; al pubblico piacciono le associazioni ardite e troverà modo di esprimere apprezzamento, se non altro per non dimostrare di non avere capito.

Oltre al lavoro, i giovani hanno diritto anche all'amore. Stupite tutti con una dichiarazione lucida riguardo alle coppie omosessuali: i loro diritti devono essere tutelati, devono essere liberi di accoppiarsi in piazza come qualsiasi coppia di stranieri ubriachi, di litigare perché il telecomando è solo uno e lo scolapasta quando serve è sempre sporco; è impossibile che una nazione civile non consenta a un uomo di sposare un altro uomo, di metterlo incinto se necessario, di divorziare da lui e maledire il giorno in cui l'ha incontrato, fermo restando che il matrimonio fra uomo e donna deve restare una realtà diversa, che nulla può eguagliare l'amore di una mamma, che l'unione fra due gay dev'essere equiparata al matrimonio in ▶

DISCORSI PRÊT-À-PARLER **CULTURA**

► comune e che il matrimonio in comune deve restare equiparato al matrimonio in chiesa ma il matrimonio in chiesa non dev'essere mai equiparato all'unione fra due gay nonostante le insidie della proprietà transitiva, che lo Stato deve garantire i diritti di tutti ma che si tratta di scelte private nelle quali lo Stato non deve immischiarsi in alcun modo. Se renderete questa dichiarazione tergendovi il sudore con una tessera del Pd, state sicuri che tutti vi ascolteranno con soddisfazione.

Le istanze degli elettori di Grillo

Il calcio servirà a cavarvi d'impaccio. È d'obbligo elogiare la Nazionale di Prandelli, evidenziando che senza i nuovi italiani alla Balotelli la nostra nazione non potrà mai riscuotere un pari successo. Sottolineate il grande cuore del tecnico, grato ai suoi beniamini fino al punto da esporli a un'umiliazione senza precedenti, e dite che quella contro la Germania era solo una partita di pallone e che lo spread non c'entrava nulla, figuriamoci la Seconda Guerra Mondiale. Già che ci siete, stigmatizzate che gli italiani siano orgogliosi di esserlo solo in occasione delle partite, e che Berlusconi (il cui nome risveglierà d'un tratto le file di pubblico più barcollanti) ha introdotto nella politica la contrapposizione violenta che regnava negli stadi. Dichiarate a fronte alta che per voi giocare bene è più importante che vincere.

Mi raccomando la puntatina sui costi della politica. Utilizzate il termine "casta" in sostituzione di qualsiasi nome collettivo. Dite che se aumentasse i prezzi della buvette tutti gli italiani potrebbero permettersi una settimana in più

di ferie, e che se tutti gli italiani si decurtassero le ferie di una settimana la Sicilia avrebbe un Pil superiore a quello della Baviera. Dite che Beppe Grillo è un volgare imbonitore ma che i temi che affronta sono ineluttabili e che quindi bisogna ascoltare con attenzione le istanze del suo elettorato. Esigete le preferenze, le primarie, i finanziamenti privati, la trasparenza dei conti, l'indicazione del premier, la grande coalizione, lo snellimento dell'iter parlamentare, il bicameralismo perfetto, il rispetto letterale della Costituzione, la sovranità del capo dello Stato e il diritto di trasmettere tutte le sue telefonate in prima serata.

Dite che è un momento difficile ma che insieme ce la faremo; che gli italiani mostrano il meglio di sé nella difficoltà; che un tempo eravamo anche noi un popolo di migranti; che bisogna riscoprire la povertà come valore; che la decrescita è necessaria al benessere collettivo; che abbiamo il potere di contrastare il surriscaldamento globale cambiando contratto di fornitura del gas; che se saltassimo tutti insieme la terra si sposterebbe di un centimetro nello spazio; che il battito d'ali di una farfalla in Mozambico scatena un uragano in Polinesia; che i toast cadono sempre dal lato imburattato; che chi va con lo zoppo impara a zopicare; che come la legge Benigni, la Divina Commedia sembra tutta un'altra cosa; che i finanziamenti statali sono la salvezza della cultura; che non sopportate le kermesse e le rassegne culturali ma che avete accettato volentieri di partecipare

a questa perché costituisce una sorprendente eccezione in un panorama sconcertante; che Berlusconi (così la gente si sveglia) ha creato un popolo di teledipendenti; che col pesce non si deve bere sempre vino bianco; che i cinesi usano la stessa parola per dire sia "crisi" sia "opportunità" e che gli eschimesi ne usano duecento per indicare la neve. Non elencatele.

Un tempo, saranno stati gli anni Ottanta, tutti facevano con due dita per mano il segno delle virgolette quando dicevano qualcosa da prendersi con le molle. Oggi utilizzate le medesime dita incrociandole davanti alla vostra bocca quando pronunziate un termine chiave: sarà il segno convenzionale per dire che quella parola non è una parola ma un hashtag, nella miglior tradizione di grandi showman come Fiorello e Saviano. Con un cancelletto davanti, qualsiasi cosa diciate assumerà importanza perché siamo nell'era di Twitter nella quale, come non mancherete di far notare, internet è un veicolo di democrazia per cui basta scrivere parole sconnesse composte di sole consonanti @beppevergnini per rovesciare in un sol colpo sanguinari regimi tirannici.

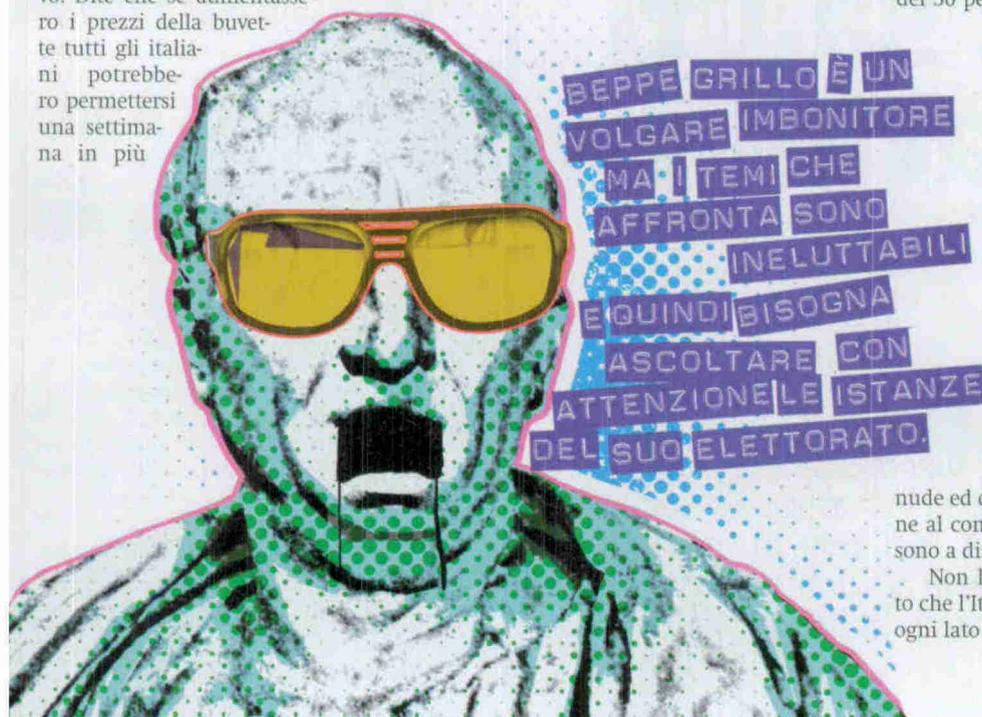
Fermiamo il #femminicidio

Non dimenticate le donne. Dite che sono la grande risorsa dell'Italia, come Twitter, i tagli alla politica, gli immigrati, la Nazionale di Prandelli, le coppie omosessuali e vostro figlio quarantaduenne che temporaneamente ha abbandonato facebook per dimenarsi davanti alla Wii. Rivendicate con forza una quota rosa del 50 per cento di donne in tutti i ruoli

dirigenziali, oltre che nella Nazionale di Prandelli e nelle coppie omosessuali. Sancite che due mamme sono meglio di una. Scuotete i pugni dicendo che le mazzate non sono mai sintomo di amore. Urlate a gran voce che bisogna fermare il femminicidio, e mi raccomando le dita a cancelletto davanti alle labbra mentre dite #femminicidio: ciò lo renderà un fenomeno estremamente più serio, preoccupante, urgente. Auspiccate l'estinzione delle donne

nude ed elogiate l'ammirevole propensione al compromesso delle donne che non sono a disposizione di nessuno.

Non lasciatevi mai sfuggire il sospetto che l'Italia sia una penisola bagnata su ogni lato da un mare di cazzate. ■





I misteri d'Italia nella salma da riesumare di Garibaldi

di PIERLUIGI BATTISTA

Il mondo non aspettava altro, già da un bel po', ed era davvero necessaria e salutare una vivace polemica su un tema appassionante e molto popolare: bisogna o no riesumare la salma di Giuseppe Garibaldi per fare finalmente chiarezza sui misteri d'Italia manipolati dai servizi ovviamente deviati e dai poteri ovviamente forti? Ecco, l'occasione si è presentata e Annita (con due enne) denuncia Anita (con una enne soltanto) perché vorrebbe scoperchiare a Caprera la tomba del Generale. Anita si dice sicura che forse i servizi deviati hanno deviato le ossa dell'illustre e combattivo antenato, ma Annita nega che la deviazione possa essere giunta a tanto. Caprera è sottosopra, si aspetta il via per scoperchiare le tombe e risolvere un mistero d'Italia. Ma Annita denuncia sul *Giornale* la manovra, il complotto dei torbidi complottisti, la deviazione di chi denuncia le deviazioni ossee, le minacce di chi minaccia lo svelamento delle ossa coperte: «Una voce al telefono, in piena notte: "Ti pentirai di quello che stai facendo"». E Garibaldi? Fu ferito.

Messner guida la Merkel

Nella prima estate senza gli appuntamenti di *Cortina InConTra*, Angela Merkel va in vacanza in Alto Adige e il grande alpinista Reinhold Messner le fa da cicerone su e giù per le montagne. Saprà mantenere il segreto sulle cose che la signora della Germania e dell'Europa inevitabilmente rivelerà al suo cicerone durante le lunghe passeggiate? Vediamo. Su *Repubblica*

Alpinista Reinhold Messner (Epa)

Messner fa molto il riservato: «Sui programmi di questi giorni preferisco non dire nulla, per una questione di fiducia». Giusta, sacrosanta preoccupazione. Messner non vuole dire niente, accennare a niente, alludere a niente. Non vuole tradire la fiducia dell'illustre ospite e non si farà strappare nemmeno un dettaglio. Nemmeno uno. Nemmeno per sogno. O invece? O forse? E però? E però un dettaglio alla fine gli scappa: «Io terrò una conferenza dedicata all'esplorazione del Polo Sud proprio a Solda in questi giorni, non ho la certezza che lei sarà presente ma io penso di sì». Ma come? E il segreto? «Non ho la certezza ma penso»: e questo sarebbe non tradire la fiducia? La Merkel non InConTra.

Baaria e pregiudizio

Intervistato da Valerio Cappelli per il *Corriere* Giuseppe Tornatore confessa che è ancora una «ferita aperta» la guerra che molti mossero contro il suo «Baaria»: «Tutto nacque quando Berlusconi la sera prima che il film fosse proiettato a Venezia, ha detto che "Baaria" è un capolavoro». Cosa accadde? Accadde questo: «Un critico, ancor prima di vederlo disse: può essere Kubrick, io lo faccio a pezzi». E che modi? Si potrebbe sapere per cortesia il nome dell'illustre critico vendicativo?

di VALERIO CAPPELLI



La cultura modera i toni e sposa la qualità

Il nuovo corso voluto dall'Amministrazione coinvolge da subito tutte le realtà locali coordinate da CT

► CORTINA

«Cortina è Cultura». Sotto questo slogan si concretizza, attraverso dei totem installati lungo corso Italia, la programmazione degli eventi culturali dell'estate ampezzana. All'indomani della decisione del **Cisnetto** di non riproporre «**Cortina in ConTra**», l'Amministrazione e «Cortina Turismo» hanno indetto un incontro con tutte le associazioni culturali del paese per offrire loro un appoggio anche promozionale. Si è così deciso di realizzare dei totem che propongono settimanalmente gli appuntamenti che ci sono a Cortina. Un'offerta che vede da luglio a settembre oltre 200 incontri culturali, diffusi per tutto il paese. Tante location che vedranno tra i protagonisti personaggi del calibro di Franca Rame, Alain Elkan, Paolo Mieli, Giovanni Sollima, Stefano Zecchi, Gianni Riotta, Barbara Alberti, Marco Travaglio, Emilio Giannelli, Silvia Evangelisti, Renato Barilli, Mauro Corona e Alessandro Gogna. «Una cultura raccontata sottovoce», commenta Stefano Illing, presidente di «Cortina Turismo», «senza clamore, e con grande ricerca della qualità, quella dell'estate ampezzana. La maggior parte degli appuntamenti è gratuita: in questo modo cerchiamo di proporre una vacanza che diventi esperienza per chi decide di venire da noi. Seguiamo i ritmi naturali di questi luoghi e ne accompagnamo la bellezza, che un turista può cogliere nell'ambiente naturale che ci circonda tra trekking, hiking e Mtb, con una bellezza più umana, quella culturale».

E lo stesso Franceschi sul suo profilo Facebook, annuncia l'arrivo Pietro Citati.

«Citati sarà in sala Cultura venerdì 3 agosto alle 18. Ci parlerà di intelligenza e di bellezza. Sta a noi capire», dice il sindaco, «quanto questa bellezza ci sia mancata negli ultimi anni e sta a noi riconoscere quanto ci sia bisogno di un spirito nuovo per far ripartire quest'Europa stremata da mercati incomprensibili e onnipresenti che ci lasciano solo il vuoto della paura e dell'incertezza. Da Cortina, Citati inizierà a colmare il vuoto che ci hanno scavato dentro. Il 3 agosto è una data

per ripartire», conclude Franceschi, «per riaffermare con forza e dignità che politica ed economia non bastano a riempire la vita. Neppure i soldi che creano lavoro e ricchezza bastano a farlo. Torniamo, invece, guidati da un grande uomo come Pietro Citati, all'infinito di Leopardi; un infinito che è un inizio e una meta insieme e che nessun Lehman Brothers di turno sarà mai capace di portarci via». (a.s.)



Il totem di «Cortina è Cultura»



Cortina InConTra La fine di un'era da metabolizzare

ADINA AGUGIARO

Fine di CortinaInConTra o è Cortina che proprio non incontra più? L'angoscioso dilemma turba il sonno degli ampezzani nell'ultimo weekend di luglio: scandito da una serie di piccoli uragani, quali solo in montagna d'estate scoppiano dopo giorni di caldo.

Quanto alla conclusione della manifestazione, che da dieci anni trasferiva quassù una buona fetta di potere nazionale, chi ha intravvisto lo scorso giovedì la reazione di **Enrico Cisnetto** davanti al tendone smobilitato con destinazione terremotati dell'Emilia, parla di un'ira più che funesta. Perché un conto è l'annuncio d'una separazione, un altro la presa d'atto d'un divorzio. "Qua sotto gatta ci covano...", si stringono nelle spalle i cortinesi "che sanno" e che conoscono il gran rifiuto del sindaco Franceschi all'offerta degli albergatori locali di rilevare il tendone per gestirlo in proprio.

Compro io? No tu no. Ma perché? Perché no, lo sanno solo Dio e Franceschi.

L'unica a trarne vantaggio è stata così "Una montagna di libri": altra manifestazione culturale che, nata tre anni fa come una zanzarina a punzecchiare il gigante Cisnetto, convoglia ora in frequentatissimi dibattiti gli orfani di quest'ultimo; e che sabato scorso, al cinema Eden, per la presentazione dei cinque finalisti al Campiello, ha intascato i ringraziamenti di Tomat, presidente degli industriali veneti «per averci ospitati senza problemi dopo che c'era venuta a mancare la sede istituzionale». Sorrisi di radiosa nonchalance, in prima fila, sulle labbra della presidente Vera Slepj e del geniale organizzatore Francesco Chiamulera.

Di fatto Cortina non ha ancora metabolizzato l'Apocalisse del 30 dicembre scorso: quando una task force dell'Agenzia delle Entrate piombò sui "suvvoni" parcheggiati con la consueta arroganza in largo Poste e sui registratori di cassa dei negozi del centro; che per l'angoscia non riuscirono più a battere uno straccio di scontrino fiscale da esibire agli odiati controllori.

«Un trenta per cento di lavo-

ro in meno, questo ci è costata la sorpresina», piangono ancora oggi i cortinesi; che, abituati da sempre a vedere la vita "en noir" più che "en rose", mica ancora realizzano che le loro strepitose montagne non bastano più a richiamare quassù clienti, bisognosi (if possible...) d'un pizzico di considerazione e - vedi mai - anche d'un sorriso.

Quali che siano i veri motivi della *débacle*, molti turisti sono giornalieri, a spasso per corso Italia in infradito da riviera romagnola; e non pochi intenti per pranzo a scartocciare mortadella e panini sulle panchine del centro. Latitano pure i russi con gran pezzi di escort accanto da riempire di "made in

**SULLO SFONDO ALEGGIA
LA DECISIONE DEL SINDACO
DI NEGARE IL TENDONE
AGLI ALBERGATORI
PER SPEDIRLO IN DONO
AI TERREMOTATI**

Italy"; abituati a rotoli di cartamoneta in tasca, non ne hanno voluto sapere di "tracciabilità" sopra i mille euro e sono stati sostituiti al momento da giapponesi e metalmeccanici di frau Merkel, ignari di spread e spending review. Dopo Ferragosto, torneranno comunque i ricchi e famosi, quelli che ancora non piangono: come l'ad di Eni Scaroni che, pur emigrato a Sankt Moritz, si sa che ancora investe a Cortina. Nell'attesa: Madonna della Difesa, aiutaci tu.

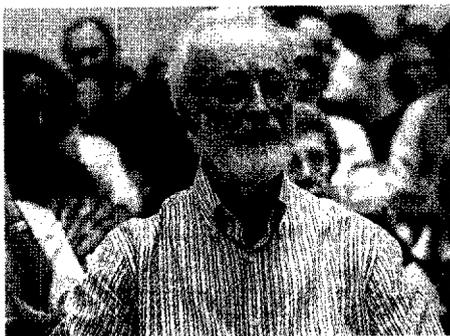




Scalfari, Flores d'Arcais e le guerre a sinistra

di PIERLUIGI BATTISTA

Nella prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra** vige l'armonia nella stampa progressista e di sinistra. Non uno screzio, non una parola di troppo. Eugenio Scalfari annuncia su *Repubblica* il suo sconfinato amore per *MicroMega* di Paolo Flores d'Arcais, anche come atto di coesione solidale per il gruppo editoriale dell'*Espresso* di cui *MicroMega* è parte attiva. Il sereno annuncio: «Nell'ultimo fascicolo della rivista viene pubblicato un ampio dibattito nel cui ambito la direzione di quella rivista ha anche pubblicato un breve brano tratto da un mio scritto». L'incontenibile gioia di Scalfari: un mio scritto «che non ha nulla a che vedere con quel dibattito». L'apprezzamento più vivo: «La cui pubblicazione non mi è stata né richiesta né tanto meno da me autorizzata». Il ramoscello d'ulivo: «Diffido pertanto la direzione di *MicroMega* di utilizzare miei scritti senza avermene preventivamente chiesto il permesso». La promessa d'amore eterno: «Premesso che — lo dico fin d'ora — non sarà mai comunque concesso». Flores d'Arcais, mite garantista che non conosce rancori e che mai, ma proprio mai, colmerebbe di disprezzo



Giornalista Eugenio Scalfari (Fotogramma)

l'interlocutore che osasse dissentire da lui, sentitamente ringrazia e certamente non si dimetterà dal gruppo *Espresso* il cui fondatore ha riservato alla rivista un così commovente omaggio. Sentitamente ringrazia anche Alberto Asor Rosa. Ringrazia il franco e leale dibattito che con lui e con Guido Viale ha

voluto intrecciare Rossana Rossanda sulle pagine del *manifesto* a proposito della chiusura dell'Ilva. E che cosa dice lealmente e francamente Rossanda ad Asor Rosa, che aveva messo in relazione l'Ilva con la sua adorata Val di Chiana, e Viale? Francamente, di non capire niente e di non aver capito niente dal 1989 in poi: «Perché dal 1989 in poi non si ha più coraggio di dire nuda e cruda la verità sul meccanismo dell'impresa del capitale. Per l'Ilva, come qualche anno fa per la Val di Chiana, non c'è dilemma tra lavoro e ambiente, c'è un sistema di proprietà accettato dalle ex sinistre». Tutti rinnegati, cordialmente, francamente e in spirito di armonia nella sinistra, anche ex. Anche in Val di Chiana.

La versione di Susan Sontag

Mai identificare uno scrittore con la sua opera, confondere la finzione letteraria con la realtà biografica di chi la crea. La conferma di questa massima viene dai diari di Susan Sontag di cui ha scritto sul *Corriere* Livia Manera. La Sontag infatti si chiede: «Da dove viene l'autorità di un grande scrittore? Dal fatto che vive ciò che esalta?». Ma quando mai. Sbagliatissimo: «Guardate D.H. Lawrence. Era un ometto scrofoloso con una voce stridula che faceva fatica ad avere un'erezione». Lady Chatterley decisamente non era per lui.



L'agenda di programma? Solo «Bersani Incontra»

di **Francesco Damato**

Che delusione. Almeno per chi si aspettava che Pier Luigi Bersani volesse rivelare veramente ieri tra le colonne del tempio di Adriano, l'agenda del governo che da tempo lui mostra di volere formare dopo le elezioni.

→ a pagina 13 e **Imberti** → a pagina 5

Carta d'intenti senza programma

AGENDA? «BERSANI INCONTRA»

di **Francesco Damato**

Che delusione. Almeno per chi si aspettava che Pier Luigi Bersani volesse rivelare veramente ieri tra le colonne del tempio romano di Adriano, a due passi peraltro dalla nostra redazione, l'agenda del governo che da tempo lui mostra di volere formare dopo le elezioni. Un'agenda di cui molti, anche dentro il suo partito, avrebbero voluto e vorrebbero potere finalmente valutare il grado di continuità rispetto a quella del governo attuale di Mario Monti. Che nacque nello scorso autunno su impulso soprattutto del capo dello Stato per un'emergenza economica e finanziaria che, riconosciuta dallo stesso Bersani dopo essere stato tentato dalle elezioni anticipate, persiste tuttora. E durerà anche dopo il rinnovo delle Camere, probabilmente ordinario,

Bersani sul programma di un suo eventuale governo, a parte la certezza del riconoscimento delle unioni fra i gay, impellente per lui forse come l'uscita dal lungo tunnel della crisi economica e finanziaria, se non di più. Ma il simpatico Pierluigi Battista, Pigi per me e per tutti gli altri amici che lo apprezzano e lo leggono, allargherà grazie al segretario del Pd sul *Corriere della Sera* la sua «piazza Grande». Che è una gradevole rubrica quotidiana in cui si commentano, con l'ironia di cui solo Pigi è capace, le cose che accadono e si raccontano attorno a noi «nella prima estate senza gli appuntamenti di **Cortina InConTra**». Come si chiamavano quelli che per tanti anni ha felicemente organizzato sotto le cime ampezzane, sino alla loro misteriosa interruzione, o soppressione, l'instancabile **Enrico Cisnetto**.

«Bersani InConTra» potrebbe chiamarsi la serie di colloqui o confronti che il segretario del Pd si accinge ad aprire oggi con Vendola, alla ricerca dell'identità e dei contenuti del suo programma di governo, sempre che gli elettori naturalmente gli vorranno concedere la vittoria nelle urne. E sempre che, prima ancora delle elezioni vere, i suoi compagni e alleati gli vorranno dare veramente con le primarie la possibilità di candidarsi a Palazzo Chigi. Dove potergli fare finalmente rivelare, fra l'altro, la soglia precisa dei «grandi patrimoni mobiliari e immobiliari» su cui intervenire con quella supertassa che- poverino- ha riproposto anche ieri come decisiva per l'uscita dalla crisi. Al netto però delle fughe di capitali che stanno già provocando da tempo questi annunci di Bersani, di Camusso, di Vendola e anche di qualche nababbo in vena di popolarità a sinistra, che magari ha furbescamente messo già al sicuro i suoi tesori.

Priorità L'unione dei gay e la patrimoniale per uscire dalla crisi. E poi colloqui con Vendola e forse con Di Pietro, fuori dal giro

nella primavera del 2013, visto l'altolà opposto l'altro ieri dal Quirinale alle manovre per anticiparlo alla prossima fioritura dei crisantemi.

Un'agenda, a dire il vero, Bersani l'ha tirata fuori esponendo ieri la sua «Carta d'intenti per il patto dei democratici e dei progressisti». Ma un'agenda d'incontri: oggi, salvo rinvii dell'ultima ora, con Nichi Vendola. Domani con i rappresentanti del «terzo settore». E «così di giorno in giorno», ha detto il segretario del Pd lasciandoci appesi, fra l'altro, al sospetto che forse vorrà e riuscirà a trovare il tempo per vedersi anche con Antonio Di Pietro, il terzo uomo della famosa foto di Vasto dell'anno scorso con lui e Vendola. Il terzo uomo uscito un po' dal giro e dalle simpatie del maggiore partito della sinistra negli ultimi tempi per i suoi furibondi attacchi a Giorgio Napolitano, definito qualche giorno fa, al pari di Monti, «peggiore» addirittura di Silvio Berlusconi. Che nelle feste del Pd si è guadagnato l'odio e il disprezzo riservato nelle feste del Pci a Bettino Craxi, sino a immaginare di mangiarne «la trippa» con piatti chiamati con il suo nome. Storie, si sa, di ordinaria follia da quelle parti. Ma, vedrete, il buon Bersani riuscirà prima o poi a ritrovare un posto anche a Di Pietro nella sua agenda.

Noi continueremo probabilmente a non poter ricavare un ragno dal buco delle enunciazioni generiche di

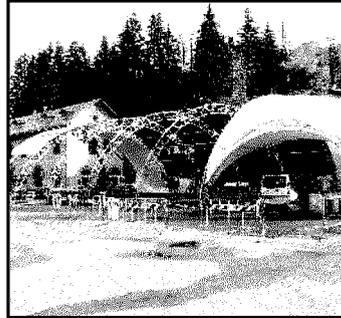


PIAZZALE STAZIONE

Del vecchio "pala" resta lo scheletro

CORTINA - Addio Pala. Nel piazzale della stazione di Cortina non c'è più la tensostruttura, che lo riempiva ed animava da una decina d'anni. Il grande tendone di plastica, sorretto da una complessa struttura di tubi d'acciaio, era stato posato all'inizio dell'estate 2003, per un accordo commerciale fra l'amministrazione cortinese e il gruppo automobilistico Volkswagen Audi. Il Pala ha cambiato più volte il nome, in base all'abbinamento commerciale. Ha ospitato centinaia di manifestazioni, ogni anno, sia gli eventi culturali dell'estate e dell'inverno, soprattutto nelle rassegne **Cortina InConTra**, sia le feste di paese, le riunioni della comunità, senza dimenticare il fondamentale apporto per diverse gare sportive, quale luogo di raduno dei concorrenti, alla partenza oppure all'arrivo. Nei giorni scorsi, dopo la sospensione, quindi l'annullamento della rassegna Cortina InConTra, la decisione del comune di smontare il tendone e di donarlo alla comunità di Mirandola, nell'Emilia colpita dal terremoto, dove verrà eretto nei prossimi giorni. (M.Dib.)

© riproduzione riservata



Cambiato il clima del Paese e l'immagine della città

ADDIO CORTINA, TROPPIA «FREDDA»

di Enrico Cisnetto

Caro Direttore, leggo con compiaciuto divertimento che l'amico Francesco Damato per criticare i vuoti dell'agenda politico-programmatica del Pd - che, ahime, sono tanti (troppi) - usa la «mia» desinenza: «Bersani InConTra». Al pari di «Cortina InConTra» e «Roma InConTra». Mi sono sentito come la Settimana Enigmistica, la rivista che vanta «innumerevoli tentativi di imitazione». Anche perché Damato si è esplicitamente agganziato allo straordinario tormentone di Pigi Battista sulla «prima estate senza Cortina InConTra». Quasi che senza la kermesse dei Cisnetto's (copy Dagospia) sia finita un'epoca (comunque, tranquilli, ne inizia un'altra!).

Siccome, però, Damato - tra il serio e il faceto - parla di

Provincialismo L'idea che la cultura non è un business e viene sopportata anziché supportata. «InConTra» si sposta a Roma

soppressione «misteriosa» di «Cortina InConTra», vorrei rassicurare lui e i lettori del Tempo che non c'è alcun segreto né mistero dietro la mia decisione prima di sospendere e poi di chiudere la kermesse cortinese, dopo dieci anni di grandi successi. Semplicemente: è cambiato il clima nel Paese, tanto che sponsor e personalità ospiti hanno percepito una difficoltà a frequentare una località che, malgrado «Cortina InConTra», si è fatta la (cattiva) fama di luogo di una mondanità cafonal, poco compatibile con i paradigmi imposti dalla crisi. Nessun tradimento verso «InConTra», tant'è che tutti si sono spostati su «Roma InConTra», che dal 24 settembre sarà un appuntamento settimanale. Ma fuga da Cortina sì. Dalla Cortina dei cinepanettoni (che non vanno più) e dei Lele Mora, dei SUV esagerati (quelli fermati a Natale da Befera sono spariti) e dei cani con mantella leopardata. Quella di cui ora il sindaco, Andrea Franceschi, dice di vergognarsi e non volere più, dopo però aver per anni

steso tappeti a quei protagonisti e non aver mosso un dito per sostenere l'unico antidoto a quel modello, che erano i nostri incontri culturali, i dibattiti politico-economici, le lezioni di scienza e di arte, la musica dei Berliner e di Baharami, era Rita Levi Montalcini che a 99 anni ha fatto con noi la sua ultima grande intervista pubblica.

Invece, in tutti questi anni Cortina ci ha a mala pena sopportato, e mai supportato, e alla fine anziché prendere atto che la nostra annunciata sospensione poteva e doveva servire a ripensare la sua modalità di offerta turistica, ci ha detto «meno male che ve ne andate». E per essere sicura che avevamo capito bene, ha smantellato la tensostruttura che ci ospitava e che era diventata un simbolo della manifestazione. A noi non è rimasta altra possibilità che prenderne atto e archiviare definitivamente la cosa. A malincuore, ma necessariamente.

Niente misteri, dunque. Semmai l'amara constatazione di come il nostro sia un Paese che ami farsi male da solo. Perché sapete qual è l'idea «alta» dietro cui si tenta di celare la miopia e il provincialismo di molte amministrazioni pubbliche che sovrintendono a territori baciati dalla bellezza o dalla storia? «La cultura non deve essere un business». E chi la paga, allora? Proprio l'esperienza di «Cortina InConTra» e ora di «Roma InConTra» dice che si può fare ottima divulgazione culturale con risorse private, che trovano il loro corrispettivo nella buona immagine che gliene viene. È la stessa cosa della vicenda Colosseo: l'intesa tra Comune e Della Valle è una sana operazione commerciale - immagine e sfruttamento del marchio in cambio di risorse per il restauro che altrimenti non ci sarebbero - che ha un benemerito scopo pubblico, culturale e di politica turistica. È business, non volontariato. Però, per evitare di inciampare nel «partito del no» - in questo caso sotto le mentite spoglie della difesa della purezza etica - si deve farisaicamente far finta che trattasi di mecenatismo. Come vedi, caro Direttore, l'idea italiota secondo cui con la cultura non si mangia, né si deve perché si fa peccato, è assai diffusa. Estirpiamola.





Michele Serra e la moglie Valeria Zucconi erano sempre i più puntuali a cena, Daria Bignardi e Luca Sofri i più romantici (molte effusioni prima che lei salisse sul palco), Dente il più corteggiato, Luca Telese il più schivo, mentre Federico

Russo e Marisa Passera di Radio DeeJay, ogni sera, tiravano tardi al chiosco, bevendo amaro Zucca. Clima da gita scolastica e parterre interessante al Festival di letteratura dell'Argentiera, borgo vicino a Sassari, che da 5 anni alterna sul palco i migliori emergenti e noti. (A. V.)



SEPARATI ALLA NASCITA

Stefano Sassi amministratore delegato del Valentino Fashion group.
Maurizio Romiti manager e figlio maggiore di Cesare.



Il caffè del presidente

Anche Giorgio Napolitano, in visita a Casa Italia durante l'inaugurazione delle Olimpiadi di Londra, è passato all'Aneri Tricaffè (in foto, Giancarlo Aneri Novella Calligaris, Massimiliano Rosolino e Gianluigi Contin di Casa Italia) per un caffè all'italiana.

Andrea Franceschi



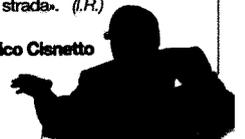
cortina NON incontra

Nella Perla delle Dolomiti, dal fronte dei villeggianti, è tutto un urlare contro il sindaco Andrea Franceschi. Prima la decisione di abolire i mercatini di Natale ha fatto infuriare Marta Brivio Storza, Marta Marzotto e Matilde Carli. Poi la scelta di assegnare ai proprietari di seconde case la forchetta più alta di Imu ha fatto imbufalire Claudio Lotito, che minaccia di vendere.

Infine, l'idea di premiare con 1.000 euro chi affitta a residenti invece che a turisti ha scoraggiato le new entry. L'ultima rovente polemica agostana riguarda però l'abbattimento del Pala Audi, dove da 10 anni, in estate, si teneva la kermesse politico-economica, CortinalnConTra, definita dal sindaco «una manifestazione da cafon». Furibondo l'organizzatore Enrico

Cisnetto: «Data l'ostilità dell'amministrazione avevamo deciso di sospendere per quest'anno. L'abbattimento del Pala è la mazzata finale. Andremo altrove». Si parla di Santa Margherita, Capri o Courmayeur. Laconica Marta Marzotto: «Sono dispiaciuta: meglio le feste delle sagre di strada». (I.R.)

Enrico Cisnetto





DA SETTEMBRE UN APPUNTAMENTO SETTIMANALE ALL'ARA PACIS

CORTINA-ROMA sola andata

MEETING ROMANI

Alcuni momenti tratti dagli appuntamenti recenti di Roma InConTra come quello con Flavio Tosi (pagina a fianco), sindaco di Verona. Da settembre gli incontri, negli ultimi anni fattisi già più frequenti, avranno cadenza settimanale

DALLA SOSPENSIONE DELLA MANIFESTAZIONE AMPEZZANA ALLA DECISIONE DI PUNTARE TUTTO SULL'EDIZIONE DELLA CAPITALE. ENRICO CISNETTO RACCONTA LE MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA SOFFERTA E TUTTE LE NOVITÀ IN VISTA PER L'ULTIMA NATA IN CASA INCONTRA

DI ANNAMARIA ALESE

Dopo dieci anni, a fine giugno una notizia è giunta un po' a sorpresa, la manifestazione Cortina InConTra è sospesa. Una scelta «dolorosa» ma «necessaria e convinta». Si punterà tutto sull'edizione capitolina – che nel suo primo anno di vita «ha già dato molte soddisfazioni, dimostrando di saper cogliere e valorizzare la vocazione originaria degli incontri, ovvero essere un luogo di confronto pacato e indipendente» - trasformandola in un appuntamento settimanale e perseguendo l'obiettivo di renderla un vero e proprio format televisivo. Enrico Cisnetto ha raccontato a *Business People* le motivazioni che lo hanno indotto, con la moglie, a intraprendere questo nuovo percorso. Senza trala-

sciare di togliersi qualche sassolino dalla scarpa... «È stata una decisione psicologicamente difficile perché sia io sia mia moglie Iole consideravamo, consideriamo, Cortina InConTra una specie di figlio. Tant'è che la decisione è stata solo quella di sospendere, anche se poi le reazioni da parte del sindaco sono state tali da rendere assai complicato, per non dire impossibile, un "repechage"», ammette.

Cosa vi ha spinto a prendere questa decisione?

Da tempo ci portavamo dietro una certa scontentezza nel rapporto con Cortina che ha avuto il suo peso, anche se non decisivo, tanto che negli anni scorsi non ci ha impedito di proseguire. Una scontentezza legata al fatto di esserci sempre sentiti, al di là di molte lodevoli eccezioni, sop-



portati più che supportati dalla città. Eravamo considerati i forestieri che facevano business sfruttando il nome di Cortina senza dare niente in cambio. Al contrario, credo che abbiamo dato molto. Abbiamo calcolato che, tra le edizioni estive e invernali, abbiamo investito oltre 20 milioni di euro sul territorio. E non sono molte le attività che hanno dato a Cortina questo tipo di gettito, a parte le operazioni immobiliari. Se si considera che la manifestazione si è sempre retta interamente sugli sponsor privati e al Comune, così come a qualsiasi altra istituzione pubblica, non abbiamo mai chiesto un centesimo, non ci sentiamo certo in debito.

Dunque qual è stata la causa scatenante?

Sia diversi sponsor sia alcuni nostri ospiti abituali – che abbiamo sempre chiamato perché sono grandi personalità – hanno manifestato un certo disagio nell'associare la propria immagine a quella di Cortina (non di Cortina InConTra). Sarà stata la vicenda dei controlli fiscali, che ha dato alla città un'immagine legata all'evasione fiscale, piuttosto che la sua fama di ricchezza e mondanità, in passato considerata un valore positivo, ma oggi percepita come un disvalore, sta di fatto che ab-

«L'AMBIZIONE È QUELLA DI NON LIMITARSI A DENUNCIARE I PROBLEMI, MA PROPORRE IDEE PER RISOLVERLI»

biamo incontrato questo tipo di difficoltà.

Perciò la crisi non ha nessuna colpa?

Certo, una componente di difficoltà economiche per l'attuale situazione di crisi c'è, non siamo un'isola scollegata dal resto del mondo. Ma non sono state decisive: la stragrande maggioranza dei nostri sponsor degli anni precedenti è disposta a rimanere al nostro fianco, ma non a Cortina. Tanto che hanno già girato i contratti sull'edizione romana. Ripeto, ci è dispiaciuto perdere un asset per noi così importante (anche economicamente), ma abbiamo ritenuto che ci fosse la necessità di aprire una pagina nuova, così, insieme agli sponsor, si è pensato di puntare tutto su Roma InConTra.

Quali saranno le novità?

Le decisioni, a questo riguardo, sono essenzialmente due. La prima, che dipende solo da noi, è già assodata e consiste nel trasformare quello di Roma InConTra in un appuntamento settimanale. La manifestazione era già nata per coprire l'intero arco dell'anno, ma se fino a ora abbiamo tenuto il ritmo di uno-due interventi al mese, da settembre in poi sceglieremo un giorno, probabilmente il lunedì, che diventerà un appuntamento fisso. L'altra novità sarà quella di accentuare l'aspetto televisivo. Fin qui abbiamo organizzato eventi pensati per il pubblico in sala che venivano trasmessi anche in televisione, la nostra ambizione è quella di trasformarli in un format televisivo visto anche dal pubblico in sala. Al momento siamo in contatto con grossi network, non posso dire di più.

Cosa vi spinge a pensare che questo format sarà migliore?

In questo clima da "economia di guerra" che stiamo vivendo, un appuntamento settimanale lungo tutto l'anno ci consentirà di seguire molto di più l'attualità. La nostra ambizione è quella di essere un laboratorio di idee e progetti nel quale si possano elaborare e proporre soluzioni, magari anche un po' fuori dagli schemi. Quindi un appuntamento costruttivo, che non si limiti a denunciare i problemi, ma proponga idee su come risolverli.

È presto per parlare del programma?

Posso anticipare che sicuramente, dopo la pausa estiva, riprenderemo con appuntamenti politici. Ma anche economici. Comunque, più in generale, al di fuori di alcuni appuntamenti più di spettacolo, legati all'ambientazione estiva e "vacanziera", l'approccio sarà essenzialmente lo stesso che avevamo a Cortina.



FONDATORE

Enrico Cisnetto, ideatore, insieme alla moglie Iole, di Cortina e Roma InConTra, è direttore responsabile del quotidiano on line Terzarepubblica.it, docente di finanza alla scuola di giornalismo dell'Università Luiss e membro del cda del Teatro dell'Opera di Roma